QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 6 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 5
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-022, 50-960, 51-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi economici, L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Rilievi di cronaca L. 700 la linea - Rilievi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20726): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Presidente del Consiglio giunge alle 17 in volo al Cairo

Fanfani esporrà oggi a Nasser
il pensiero dell'Italia e degli Alleati

Dopo i recenti colloqui con De Gaulle ed Adenauer, lo statista italiano si reca in Egitto "anche in nome di una investitura occidentale„ - La sua missione, si afferma, "è senza equivoci e senza riserve„ Nella capitale egiziana si preparano accoglienze molto cordiali - Nel viaggio di ritorno visiterà Atene

Un contatto amichevole

Già progettata per la metà d'ottobre, rinviata poi per cause estrinseche, la visita di Fanfani al Cairo si effettua ora in un momento molto più propizio. In pochi mesi la situazione generale nel Medio Oriente è notevolmente cambiata: in ottobre l'atmosfera era ancora avvelenata dagli strascichi della rivolta nell'Irak e degli interventi inglese e americano in Giordania e nel Libano; oggi si nota invece una certa evoluzione favorevole all'Occidente. Ha da poco lasciato Il Cairo il vicesegretario americano degli Affari del Medio Oriente, Rountree; vi si trova tuttora il presidente della Banca mondiale, Black, che sta conducendo a buon fine una delicata mediazione fra Egitto ed Inghilterra per le pendenze finanziarie derivanti dalla spedizione di Suez.

D'altra parte l'atteggiamento egiziano verso il comunismo ha subito di recente un brusco inasprimento. Nasser ha inaugurato l'anno scatenando, appunto il 1° gennaio, una violenta offensiva contro i comunisti di tutte e due le « Province » della Rau, l'Egitto e la Siria: centinaia di arresti, sospensione di giornali, chiusura di case editrici sono il primo bilancio dell'operazione. Se nell'Egitto i comunisti sono sempre stati perseguitati dal regime nasseriano, il colpo è stato più rude per i comunisti siriani, ancora invece tollerati; si rivela dunque esatta l'interpretazione data a suo tempo dell'unione fra Siria ed Egitto, cioè che scopo primario ne fosse il soffocamento dell'espansione comunista in Siria.

Dalla Siria all'Irak il passo è breve, ed è inutile ripetere qui quanto è già noto, ossia che l'operazione anticomunista di Nasser va messa in relazione con l'incerta situazione irakena e il timore che i comunisti locali ne approfittino. Tutte queste vicende non hanno sinora comunque turbato finora i rapporti internazionali fra Rau e Urss, che ufficialmente si mantengono ottimi; ancora pochi giorni fa, in occasione dell'accordo per l'assistenza sovietica alla costruzione della diga di Assuan, Krusciov e Nasser si sono scambiati telegrammi inneggianti all'« amicizia indefettibile » fra i due Paesi.

Il gioco di Nasser, fra anticomunismo all'interno ed amicizia internazionale con la Russia, è certo assai sottile e rischioso; ecco quindi la necessità di procurarsi una controassicurazione con le mosse di riavvicinamento all'Occidente, di cui si è detto al principio.

In questa situazione fluida il viaggio di Fanfani al Cairo acquista dunque un significato nuovo, sia nel suo aspetto internazionale, sia nei riflessi di politica interna italiana. Una divisione un poco troppo schematica fra « oltranzisti atlantici » e « filomusulmani » vorrebbe che due settori egualmente importanti della nostra politica estera fossero, peggio che non comunicanti, addirittura antitetici fra di loro: per essere veramente « buon atlantico » un governante italiano dovrebbe mostrarsi nettamente ostile al moto nazionale dei popoli arabi. Che questo moto sia spesso trapassato in esasperato nazionalismo e si sia attuato in forme dittatoriali, è un fatto; ma la politica estera non può regolarsi secondo pregiudiziali aprioristiche, almeno sin quando non siano poste in causa le supreme ragioni morali.

Si deve anzi a certi irrigidimenti di principio su il moto nazionale arabo ha assunto sviluppi pericolosi e alcuni Paesi arabi sono stati spinti verso Mosca; gli Stati Uniti, imparata la lezione negativa dal rifiuto di Dulles per la diga di Assuan, stanno adesso conducendo una ben diversa politica verso l'Egitto. Cade perciò la presunzione che una nostra politica di comprensione verso il mondo arabo debba comportare necessariamente freddezza verso l'alleanza atlantica; oppure, come vorrebbero altri all'opposto, debba significare la proclamazione di un'autonomia che nessuno ha mai seriamente messo in dubbio.

La missione di Fanfani, in sostanza, non è che un passo normale in una politica sinceramente e intelligentemente « atlantica »; un contributo che il nostro Paese, fruendo di buoni rapporti col mondo arabo, ed avendo insieme relazioni di cordiale amicizia con Israele, intende arrecare al comune vantaggio nostro, degli alleati atlantici e dello stesso mondo arabo.

Per la serietà di tale politica è ovviamente da escludere ogni idea di « mediazione »; si tratta semplicemente di un contatto amichevole, di un sondaggio, se vogliamo, sulle possibilità di evoluzione della politica egiziana. Sarebbe grossolano pensare di sfruttare, nel senso deteriore, l'attuale fase di anticomunismo di Nasser; è invece lecito e doveroso discutere col presidente egiziano, in termini franchi e cordiali, le possibilità di un più sincero e duraturo riaccostamento all'Occidente. Finora l'urto fra l'Occidente ed il mondo arabo ha fatto solo il gioco del comunismo sovietico; non si vede perché non si possa tentare d'invertire la rotta.

Ferdinando Vegas

Ancora incerta la data della visita a Israele e Beirut

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

L'on. Fanfani partirà domattina per l'Egitto dove resterà tre giorni (due per i colloqui con Nasser al Cairo e uno ad El Alamein per l'inaugurazione dell'ossario nel cimitero militare italiano), e proseguirà poi per Atene restandovi un giorno e mezzo per far ritorno a Roma domenica. In verità, nel viaggio in Grecia non è stata ancora data notizia ufficiale; ma soltanto perché la prassi diplomatica vuole che l'annuncio sia dato contemporaneamente nelle due capitali interessate. E ciò potrà avvenire soltanto domani. Ad Atene, Fanfani sarà ricevuto anche dai sovrani e avrà colloqui politici con il primo ministro e il ministro degli Esteri di Grecia.

Sul viaggio in Egitto e sui problemi che intende discutere con Nasser, l'on. Fanfani ha riferito durante l'odierno Consiglio dei ministri. Non vi sono stati interventi da parte di altri ministri (soltanto il senatore Angelini ha chiesto al presidente del Consiglio di interessarsi per far riprendere le tradizionali esportazioni in Egitto del nostro marmo di Carrara); e durante la consueta conferenza-stampa Fanfani ha detto ai giornalisti di sapere che in Egitto, durante la sua permanenza, si troverà anche la numerosa missione inviata dal governo della Germania Orientale presieduta dal primo ministro Grotewohl che è accompagnato dal ministro degli Esteri Bolz e da molti tecnici.

« Se di questa missione non si preoccupa il governo di Bonn, perché dovrei preoccuparmene io? », ha detto Fanfani, poi, rispondendo ad una domanda sulla possibilità di concludere con l'Egitto un accordo simile a quello che sarebbe stato stipulato dai governi del Cairo e di Bonn per la costruzione della diga di Assuan. Fanfani ha precisato che non gli risulta che la Germania Occidentale abbia concluso un accordo del genere e che, in ogni caso, si riserva di fare già domattina, o subito dopo l'arrivo al Cairo, delle dichiarazioni in proposito. Egli non ha dunque smentito che l'Italia possa essere pronta a fornire all'Egitto un contributo di questa gigantesca diga che consentirebbe agli egiziani di aumentare in brevissimo tempo il loro livello di vita.

Dopo aver detto che la data del suo viaggio in Israele non può ancora essere precisata e che la sua visita a Beirut seguirà cronologicamente a quella in Israele, Fanfani ha dichiarato di essere molto soddisfatto del viaggio che il ministro Andreotti sta compiendo nella Germania Occidentale, perché i contatti tra i ministri dei Paesi alleati sono sempre molto utili. Ed ha poi smentito che l'Italia intenda chiedere un prestito alla Germania Occidentale o ad altri Paesi, aggiungendo scherzosamente: « Non voglio dire che siamo ormai in grado di fare noi prestiti ad altri Paesi, ma sicuramente non abbiamo bisogno di chiedere denaro agli stranieri perché la nostra moneta è straordinariamente stabile in questo momento ».

Sugli obiettivi del viaggio di Fanfani al Cairo pubblica stasera un'interessante nota la ufficiosa agenzia « Italia », affermando che il presidente del Consiglio intende portare a termine quel programma di « trait d'union » fra l'Occidente e il Medio Oriente che « risponda alla vocazione storica dell'Italia e alla funzione che lo stesso Occidente riconosce al nostro Paese ». Le impostazioni della politica estera italiana sono approvate dagli alleati.

« Ciò significa — aggiunge l'agenzia — che l'on. Fanfani va al Cairo anche in nome di un'investitura occidentale che i recenti incontri del presidente del Consiglio con Adenauer e con De Gaulle e le consultazioni diplomatiche di questi giorni hanno ovviamente arricchito di nuovi e concreti elementi per quel programma di collaborazione con la R.a.u. che, dal piano della necessaria chiarificazione politica è destinata a trasferirsi su quello tecnico, economico e finanziario. Missione quindi, quella di Fanfani, senza equivoci e senza riserve e che, mentre da un lato risponda agli interessi e alle responsabilità che l'Italia ha nel settore del Mediterraneo, dall'altro assume valore di diretta interpretazione della politica dell'Occidente e dei nuovi orientamenti che l'attuale situazione consente di delineare.

« Due sono i punti sui quali l'on. Fanfani imposterà la parte più strettamente politica dei suoi colloqui con Nasser: 1) i rapporti fra la R.a.u. e l'Occidente in genere; 2) i rapporti fra Medio Oriente e mondo comunista.

« Come conseguenza dei risultati di questa prima parte delle conversazioni — nelle quali indubbiamente affioreranno anche alcuni aspetti dei rapporti tra la Repubblica araba unita e i singoli Paesi dell'Occidente — l'on. Fanfani esaminerà con Nasser le linee generali del programma di collaborazione che gli Occidentali sono in grado di fornire ai Paesi arabi ».

Questo programma dovrebbe essere effettuato attraverso un sistema di garanzie esterne ed interne ed attraverso il riconoscimento della reciproca non ingerenza negli affari interni, nonché attraverso un intervento finanziario occidentale per aiutare l'economia egiziana.

Inoltre Fanfani discuterà problemi economici riguardanti l'interscambio italo-egiziano e soprattutto il problema della collettività italiana in Egitto. A Palazzo Chigi si dice che alla soluzione di quest'ultimo problema è legata l'eventuale stipulazione di ogni altro accordo.

a. s.

Il programma della visita

Il Cairo, 5 gennaio.

Il presidente Fanfani sarà il terzo capo di governo a mettere piede nella capitale della Repubblica Araba Unita nel volgere di 72 ore. Per coincidenza, si troveranno domani al Cairo rappresentanti dei tre grandi «blocchi»: Fanfani l'Occidente, Otto Grotewohl (primo ministro della Germania orientale) il mondo comunista, e Rashid Karami (primo ministro libanese) il mondo neutrale afro-asiatico. Il ministro italiano, peraltro, è il primo capo di governo di un paese dell'Europa occidentale a recarsi in Egitto dopo la campagna di Suez, e ci si aspetta che la sua visita abbia grande importanza per il miglioramento dei rapporti di Nasser con tutto il mondo libero. Prima di lui, nell'estate del 1957, venne in Egitto un altro primo ministro di paese atlantico, il greco Karamanlis.

La stampa egiziana, annunciando la visita dell'ospite italiano, afferma che l'on. Fanfani userà i suoi buoni uffici per migliorare i rapporti fra la Repubblica araba unita e l'Occidente. Secondo « Al Ahram », egli porterebbe anche alcune proposte di De Gaulle per la soluzione del problema algerino.

L'on. Fanfani, arrivando al Cairo domani alle ore 17, sarà ricevuto dal vice-presidente della Repubblica araba unita, maresciallo Amer, dal ministro degli Esteri Fawzi e da numerose altre personalità. Reparti in armi gli tributeranno gli onori militari. Subito dopo egli si recherà con il suo seguito al Palazzo Kubbeh, residenza ufficiale del Capo dello Stato, ove sarà ospitato durante la sua permanenza. Alle ore 18 si incontrerà con il presidente Nasser, che alle ore 21 gli offrirà, nella ex-reggia di Faruk, un pranzo d'onore.

Il programma di mercoledì prevede per le ore 9 una visita al Museo Faraonico e per le 10,30 una visita alla Fiera della produzione agricola e industriale. Successivamente, alle ore 12,30 — dopo una visita al luogo dove verrà costruita la sede dell'Istituto di cultura italiana — Fanfani si recherà alla zona delle piramidi e alle 13,30 parteciperà a una colazione all'Hôtel Mena House, che si trova appunto presso le piramidi.

Al Dipartimento di Stato

Mikoyan a colloquio con il segretario di Stato Foster Dulles a Washington (Tel.)

Stretto riserbo sull'incontro "non ufficiale„ di Washington

Mikoyan e Dulles discutono per un'ora e mezzo
sulla Germania, sul disarmo e sui rapporti economici

Il colloquio, «franco e amichevole», sarà ripreso a metà gennaio alla presenza di Eisenhower - Battute scherzose dei due ministri davanti ai fotografi ed ai giornalisti - Il Segretario di Stato colpito da lieve infezione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 gennaio.

Mikoyan, che da quando è arrivato ieri mattina a New York, due ore prima del previsto, non ha fatto che ripetere di essere qui « in vacanza », come « privato cittadino » e « uomo libero », di non aver « alcun incarico ufficiale » e di non portare « alcun piano, né suggerimento », ha tuttavia conferito oggi per un'ora e 35 minuti con il segretario di Stato, quantunque Dulles fosse sofferente. Anche supponendo che quasi la metà del tempo sia stato assorbito dalle traduzioni (Mikoyan comprende solo parzialmente l'inglese, e il suo repertorio linguistico è rudimentale), il tempo è stato sufficiente per un vasto giro d'orizzonte che ha toccato — per ammissione dei due ministri — tutti i temi politici più scottanti.

Uscendo dallo studio di Dulles, lo statista russo si è lasciato intervistare dai giornalisti ed ha dichiarato: « E' stata una conversazione utile ». In risposta a precise domande ha aggiunto: « Abbiamo discusso, in termini generali e in modo preliminare, le questioni di interesse comune, ed in particolare quelle di Berlino, della Germania, del disarmo e del commercio ». Insistendo ancora che si è trattato solo di uno scambio preliminare di idee, ha precisato: « Abbiamo intenzione d'incontrarci nuovamente in occasione del mio ritorno a Washington ».

Il ministro sovietico ha pure detto che « le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica dovrebbero migliorare in avvenire » e ha aggiunto: « Vedremo come furio, più tardi ». E poiché i giornalisti insistevano in domande più precise, si è rifiutato di fornire altre precisazioni sulla conversazione, limitandosi a dire che sono stati esaminati « i mezzi per mantenere la pace ». Ma forse la battuta più interessante del breve dialogo è stata l'ultima, quando ha rivelato che « sono stati presi accordi » per permettergli di incontrarsi con il presidente Eisenhower, tra una decina di giorni.

Per parte sua, il portavoce americano ha ripetute quasi le stesse parole di Mikoyan: « E' stato un colloquio preliminare — ha detto —. Esso ha incluso una scorsa generale a problemi di reciproco interesse, come quelli di Berlino, della Germania, del disarmo e del commercio. Il colloquio è stato molto utile, quale preliminare agli altri che avverranno al ritorno a Washington del signor Mikoyan. Per quell'epoca ci aspettiamo che egli venga anche ricevuto dal Presidente ».

L'addetto stampa ha aggiunto che Mikoyan ha presentato verbalmente a Dulles i saluti del Primo Ministro sovietico, ed ha informato che all'utile colloquio, svoltosi in un'atmosfera « amichevole e franca », erano presenti anche l'ambasciatore sovietico a Washington, quello americano, Thompson giunto oggi da Mosca, il capo della « Sezione affari Europa orientale » al Dipartimento di Stato e l'interprete, un americano di origine russa.

Mikoyan era giunto al dipartimento di Stato dalla sede dell'Ambasciata sovietica, a bordo di una limousine nera preceduta da una macchina della polizia federale. Durante il breve percorso, numerosi profughi ungheresi hanno issato cartelli con la scritta: « Torna a casa, Mikoyan! », slogan che era ripetuto a voce alta in coro. Difficilmente, però, il vice-premier dell'Urss si è accorto di tali manifestazioni ostili: troppa era la distanza che i servizi d'ordine avevano assicurato tra il suo passaggio e i dimostranti. Anche presso il dipartimento di Stato si erano raccolti altri profughi, ma gli agenti di scorta hanno evitato che le dimostrazioni acquistassero un carattere imbarazzante.

Il ministro russo indossava un pesante cappotto grigio e si proteggeva il viso dal freddo con una sciarpa di lana. Appena uscito dalla macchina, è stato accompagnato da un alto funzionario all'ascensore che l'ha condotto al quinto piano, dove si trova lo studio di Dulles. Il Segretario di Stato e Mikoyan si sono stretti calorosamente la mano, mentre numerosissimi fotografi e operatori cinematografici facevano scattare i loro obiettivi.

« Voi penserete — ha detto scherzosamente Dulles — che la maggior parte della popolazione degli Stati Uniti sia occupata a prendere fotografie »; al che l'ospite ha laconicamente risposto: « La vostra stampa è molto attiva ». Quindi il Segretario sorridendo ha rivolto lo sguardo verso una finestra e, accennando al freddo improvvisamente caduto da ieri su Washington, ha esclamato: « Come vedete, stiamo cercando di ottenere con approssimazione il tempo di Mosca ».

Dopo circa dieci minuti di sosta nella « sala d'aspetto diplomatica », durante i quali Dulles e Mikoyan — seduti vicanta su un divano — si sono lasciati ritrarre decine di volte, la stampa è stata allontanata ed i due statisti, con il piccolo seguito, sono entrati nello studio del ministro americano per il loro lungo colloquio « esplorativo ». Più rapide le formalità all'uscita dell'ospite, pochi minuti di incontro con i giornalisti, poi Mikoyan — sempre scortato dalla polizia federale — è tornato all'Ambasciata sovietica. In serata egli è stato ospite a cena del magnate cinematografico Johnston, da lui conosciuto a Mosca.

E' ancora troppo presto per calutare l'importanza del colloquio di oggi. Per il momento i funzionari americani sembrano temere soprattutto le speculazioni troppo ottimistiche o pessimistiche che la stampa può fare, ed ammettono che il governo non sa assolutamente perché i russi abbiano incaricato Mikoyan di passare questa « vacanza » negli S. U. proprio alla vigilia del ventunesimo congresso del partito. Dal canto loro, i sovietici sono altrettanto generici, e si limitano a dichiarare che il ministro russo porta un « messaggio di pace e di auguri », che è pronto a discorrere su « qualunque argomento utile ». Si saprà qualcosa di più preciso solo quando l'ospite tornerà a Washington (il 18 o 19 gennaio) dal lungo giro negli Stati e riprenderà i colloqui politici.

Si spera che, per allora, Dulles sia interamente ristabilito. Egli venne colpito ieri da una « infezione da virus », in forma leggera, per cui ha rinunciato alla progettata visita nel Canada. Egli sarebbe dovuto partire domani per Ottawa, ma l'informa il Dipartimento di Stato) « pur essendo l'infezione sotto controllo », i medici gli hanno consigliato di prendere qualche giorno di completo riposo.

Gino Tomajuoli

Il razzo cosmico prosegue la corsa negli spazi dopo aver oltrepassato di 200 mila km. la Luna

Le batterie si sono esaurite anzitempo - Uno scienziato russo dichiara: "Siamo entrati nel futuro, ma con un piede soltanto„ - I dati ricavati dal "Lunik„ saranno comunicati appena ne sarà concluso lo studio

Mosca, 5 gennaio.

Alle ore 10 di stamane, ora di Mosca (corrispondente alle 8 italiane) è stato definitivamente perso il contatto-radio con il razzo cosmico. L'agenzia *Tass* ha dato l'annuncio con il seguente comunicato:

« Alle ore 10 di stamane le radio-emittenti sistemate a bordo del missile spaziale Urss 1959 hanno interrotto le trasmissioni per esaurimento delle batterie dopo che il programma di rilevazioni scientifiche era stato completato. Alla stessa ora — cioè 62 ore dopo il lancio, avvenuto alle 20 (ora di Mosca) del giorno 2 gennaio — il missile ha percorso 597.000 chilometri dalla terra, oltrepassando la luna di oltre 200 mila chilometri ».

Nessun altro comunicato circa il proseguimento del volo è stato diramato da radio Mosca; ci si chiede anzi se si potrà ancora seguire in qualche modo lo spostamento del missile negli spazi o se invece il « Lunik » deve ormai esser considerato perduto per sempre nella insondabile profondità dell'universo.

Il comunicato di radio Mosca ha determinato un notevole stupore. E' noto infatti che le emittenti a bordo degli *Sputnik* hanno trasmesso per più settimane, e così quelle collocate sui satelliti americani; tanto più ci si attendeva che le trasmissioni durassero a lungo in quanto si supponeva che le radio emittenti venissero alimentate da batterie solari, il per sé destinate ad avere una durata lunghissima. Sarebbe stato diverso se fosse stato comunicato, da parte sovietica, che le segnalazioni non sono più percepibili a causa dell'immensa distanza.

A tarda ora della sera radio Mosca ha annunciato che è stato commesso un piccolo errore di calcolo per quanto riguarda la durata della futura orbita che il razzo cosmico percorrerà intorno al Sole, nel senso che il « planetoide » impiegherà, per compiere un intero giro di rivoluzione intorno all'astro, 450 giorni e non 441 come era stato detto in un primo momento.

L'emittente moscovita ha fatto presente che il razzo entrerà in orbita nella notte fra il 7 e l'8 gennaio, che l'orbita sarà quasi circolare e che il « planetoide » raggiungerà la sua massima distanza dalla Terra il 14 gennaio e la sua massima distanza dal Sole nel prossimo settembre. L'orbita del « planetoide » sarà compresa fra quella della Terra e quella di Marte. La distanza minima fra l'orbita del razzo cosmico e l'orbita di Marte sarà di quasi 15 milioni di chilometri.

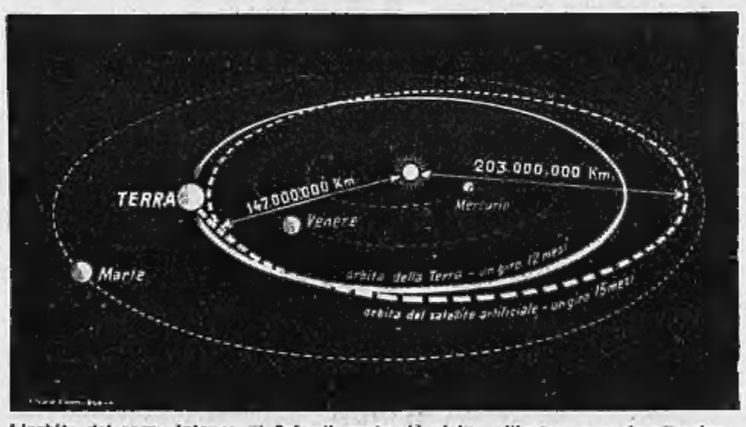
Il semi-diametro massimo dell'orbita del « Lunik » sarà di 203 milioni di chilometri, quello minimo sarà di 147 milioni.

L'astronomo Boris Kukarin ha ribadito oggi in un articolo pubblicato sulla *Pravda* che raggiungere la Luna non era obbiettivo della « sonda cosmica » e ha dichiarato che dopo il successo dell'esperimento « immense sono le possibilità che si aprono all'uomo nella sua strada verso la conquista dello spazio ». Lo scienziato ha precisato che il lancio del « Lunik » non era compreso nei programmi relativi agli studi per le « piattaforme spaziali » ma faceva parte dei piani per i collegamenti interplanetari. « Le piattaforme spaziali — ha detto Kukarin — non sono certamente i primi passi e non si attendeva il successo del "Lunik" per dedicarsi ad esse con più energia ed intensità. Il problema che dovrà essere risolto ora è quello di "fermare" un veicolo spaziale in un punto stabilito dello spazio ».

A differenza delle « sonde spaziali » effettuate dagli Stati Uniti « è probabilmente anche dalla Russia prima del lancio del « Lunik » la sonda cosmica sovietica ha avuto il compito di fornire dati relativi alla composizione del « gas cosmici » che si trovano oltre la fascia delle radiazioni. Questa fascia che si trova tra i mille ed i 36 mila chilometri d'altezza dalla terra è stata l'obbiettivo principale delle sonde che dopo il lancio del « Lunik » si possono chiamare « convenzionali ».

Boris Kukarin ha sostenuto però che sono ancora lontani i tempi in cui si potrà effettuare il volo spaziale vero e proprio. « Passerà ancora molto tempo — ha detto lo scienziato — perché possiamo coordinare le informazioni ricevute e puntualizzare un sistema che consenta di inviare nello spazio veicoli con pilota umano senza pregiudicare la vita dell'equipaggio. La vita dell'uomo è troppo preziosa perché si possa metterla in pericolo senza buone garanzie ».

I passi necessari per la conquista dello spazio sono stati oggi indicati dall'accademico di Russia Anatoli Blagonravov, uno dei principali astronomi sovietici. Lo scienziato ha affermato che per la conquista spaziale è necessario sistemare delle basi stabili sulla Luna o in punti intermedi fra il satellite naturale della Terra e gli altri pianeti più vicini. Secondo Blagonravov la sistemazione di basi stabili sulla Luna non presenta grandi difficoltà. « Il successo dei carburanti impiegati — ha detto lo scienziato — dimostra che l'Unione Sovietica è in grado di portare sulla Luna ogni tipo di materiale che consentirà la costruzione di speciali capannoni con riserve di ossigeno ». « Siamo entrati nel futuro — ha concluso lo scienziato — ma con un piede soltanto ».



L'orbita del razzo intorno al Sole: il punto più vicino all'astro, secondo gli scienziati russi, sarà raggiunto il 14 gennaio, quello più lontano nel prossimo settembre

La agenzia di informazione *Tass* ha reso noto stasera che i risultati delle osservazioni effettuate dalle stazioni di controllo sui volo del *Lunik* saranno pubblicati dopo che gli esperti li avranno esaminati e coordinati.

I primi segnali trasmessi dal razzo cosmico sovietico sono stati ricevuti anche dalle stazioni Minitrak dislocate dal dipartimento della Difesa degli Stati Uniti in varie parti del continente americano ed in Africa: in seguito le riceventi hanno perduto il contatto.

Il prof. Topciev ha reso noto, nel corso di una breve intervista, che « i compiti scientifici affidati alla sonda lunare sono stati pienamente assolti. Le informazioni che gli scienziati si attendevano sono giunte sino al limite del possibile: possiamo dire persino che i risultati sono stati superiori all'attesa. Possiamo affermare inoltre che, contrariamente a quanto è stato detto da fonte occidentale sino a questa mattina, il razzo cosmico e la Terra rimarranno per sempre a distanza enorme. Dopo essere entrato in orbita, il che avverrà tra due giorni al massimo, il razzo (data la differenza di tre mesi nei rispettivi periodi orbitali) non passerà vicino alla Terra che tra cinque anni: sarà una vicinanza però da misurarsi nell'ordine di decine di milioni di chilometri ».

(Vedere in quinta pagina un articolo del prof. Giorgio Abetti dell'Osservatorio di Arcetri)

I dati del « Lunik »

NOME: Lunik Urss-1959.

PESO: ultimo stadio del razzo 1472 chili senza carburante (compresi 361 kg. di apparecchi scientifici).

DATA DI LANCIO: 2 gennaio, 18 ora italiana.

VELOCITA': partenza lentissima, raggiunti i 40.200 km. orari al di sopra della atmosfera, 9000 km. orari in prossimità della Luna, attuale circa 12.000 km. orari.

PASSAGGIO VICINO ALLA LUNA: alle ore 4 (italiane) del giorno 5 gennaio, alla distanza di 7500 km.

ORBITA FUTURA: il « Lunik » si inserirà in una orbita circumsolare nella notte dal 1 all'8 gennaio. Girerà attorno al sole in 450 giorni (e non 447 come prima comunicato) seguendo una ellissi con semidiametro minimo 147 milioni di km. e massimo 203 milioni di km. Sarà quindi un pianeta « esterno » rispetto alla Terra, con orbita fra Terra e Marte, e si avvicinerà alla Terra fino a un massimo di circa 10 milioni di km. Dovrebbe ruotare negli spazi per migliaia di secoli.

RADIOSEGNALI: cessati per esaurimento delle batterie alle ore 8 (italiane) del 5 gennaio. Dati raccolti su: a) temperatura esterna degli spazi; b) campi magnetici terrestre e lunare; c) fascia radioattiva circumterrestre; d) proporzione dei nuclei pesanti nella radiazione cosmica; e) frequenza meteoriti.

Per la sospensione degli scoppi

Riaperte a Ginevra le trattative atomiche

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 5 gennaio.

(t. f.) Dopo un'interruzione di quasi due settimane per Natale e Capodanno, è ripresa oggi a Ginevra la conferenza tra Stati Uniti, Inghilterra e Francia per la sospensione degli esperimenti nucleari. I delegati hanno tenuto una seduta segreta al Palazzo dell'Onu, durata quasi due ore. Al termine dei colloqui è stato diramato un laconico comunicato: « Gli esperti atomici hanno esaminato una serie di documenti che erano stati presentati alla conferenza nelle sedute dello scorso anno ». Il comunicato non precisa se siano stati raggiunti oggi degli accordi; secondo alcune indiscrezioni i rappresentanti delle tre potenze atomiche si sarebbero limitati a passare in rassegna alcuni problemi di carattere generico. Questioni procedurali sarebbero state invece l'argomento di un incontro privato fra i capi delle tre delegazioni, incontro svoltosi poco prima dell'inizio della seduta ufficiale.

L'ambasciatore Wadsworth — capo della delegazione americana — ha dichiarato ai giornalisti che i lavori dureranno ancora parecchio tempo. Il rappresentante sovietico, Zarapkin, ha affermato: « Anche se dovremo superare molti ostacoli, non dispero comunque che si possa giungere a una soddisfacente intesa, sia per l'Ovest che per le nazioni dell'Europa orientale ».

Insoluto è tuttora il problema dell'organizzazione di controllo che dovrebbe garantire un'eventuale tregua nucleare. I sovietici, a quanto pare, continuerebbero ad opporsi all'invio di ispettori stranieri sul loro territorio, affermando che i controlli possono essere effettuati da lontano.

41 miliardi di dollari per la difesa americana

Washington, 5 gennaio.

Il presidente Eisenhower ha dichiarato oggi ai *leaders* repubblicani e democratici delle due Camere del Congresso che il bilancio della difesa per l'anno finanziario 1959-1960 comporterà una spesa di 40 miliardi e 900 milioni di dollari. Ciò è quanto ha riferito il senatore Wiley, membro repubblicano della Commissione senatoriale per gli affari esteri, al termine della riunione svoltasi alla Casa Bianca. Il senatore Wiley ha aggiunto che nel corso della riunione il dottor Glennan, direttore della Agenzia nazionale per i problemi aeronautici e spaziali, ha riferito sui problemi di sua competenza.

CRONACA CITTADINA

L'immigrazione nelle zone del Piemonte

Aumentata di 203 mila abitanti la provincia di Torino in sei anni

Nello stesso periodo la provincia di Novara è cresciuta di 20 mila, Vercelli 14 mila, Alessandria 1700 - La provincia di Cuneo è diminuita di 27 mila; Asti di 8 mila - Confronto fra Torino e le grandi città

PROVINCIE	Popolazione al 4 nov. 1951	Popolazione al 31 dic. 1957	Aumento o diminuzione
Torino	1.433.001	1.636.839	+ 203.228
Alessandria	477.722	479.473	+ 1.751
Asti	224.300	215.971	— 8.329
Cuneo	580.478	553.568	— 26.910
Novara	422.908	443.527	+ 20.619
Vercelli	379.768	393.802	+ 14.034
Tot. Piemonte	3.518.177	3.725.180	205.003

I 203 mila abitanti in più registrati nella provincia di Torino dal 4-11-1951 al 31-12-1957 sono così suddivisi: 189.949 stabilitisi in Torino città e 33.889 nei centri della provincia

La popolazione del Piemonte in sei anni (dal 4 novembre 1951 al 31 dicembre 1957) è aumentata di 205 mila unità. Per rendersi conto dell'entità della cifra è sufficiente considerare che equivale a tutti gli abitanti della provincia di Asti.

I 205 mila, come si vede dalla tabellina che pubblichiamo, rappresentano il bilancio complessivo delle province in aumento ed in diminuzione. La provincia di Torino, da sola, ha assorbito in sei anni 203 mila persone: circa 170 mila si sono stabilite in città e 33.889 negli altri centri. Il dott. Milano, capo della Divisione Statistica del Municipio ha svolto un interessante studio su questi movimenti migratori. I risultati sono riassunti nell'annuario statistico del comune distribuito ieri.

Torino è circondata da 23 comuni che sono stati inclusi nel piano regolatore intercomunale perchè hanno problemi urbanistici e di viabilità, o interessi economici, industriali, culturali che determinano una convergenza sul capoluogo. Per tali motivi l'analisi su questi comuni è stata più approfondita.

In sei anni, come abbiamo detto, i 23 centri hanno registrato un incremento migratorio di 33 mila persone. Tutti i comuni sono aumentati tranne Pecetto la cui popolazione è diminuita di 708 unità e Piobesia diminuita di 5 unità.

L'aumento più sensibile è stato quello di Moncalieri che nei sei anni ha assorbito 5275 persone (Moncalieri con i suoi 31.276 abitanti è anche il centro più popoloso della provincia dopo la città di Torino). Seguono nella graduatoria: Nichelino con un incremento di 4351 persone; Settimo Torinese 3862; Rivoli 3125; Collegno 2969; Grugliasco 2815; Chieri 2457; Orbassano 1991; Beinasco 1870; Alpignano 1462; Trofarello 1252 ecc.

Negli altri 250 comuni della provincia di Torino il movimento migratorio è stato quasi nullo: in sei anni la popolazione complessiva di questi 250 centri è aumentata di appena 550 unità.

Dopo Torino, la provincia piemontese che ha registrato il maggior aumento del numero di abitanti, è Novara con 20 mila persone in più. Nello stesso periodo la provincia di Vercelli ha assorbito 14.034 persone ed Alessandria 1751.

In forte diminuzione è la provincia di Cuneo che in sei anni ha perduto 26.910 abitanti. Il fenomeno è dovuto in prevalenza allo spopolamento delle valli. I montanari che scendono al piano sono costretti a trasferirsi altrove perchè i centri della «provincia granda» non sono in grado di assorbirli. La crisi del Cuneese è di vecchia data. E' l'unica provincia piemontese che dal 1861 in avanti abbia subito una costante diminuzione degli abitanti. Nei 1861 erano 629.278 scesi a 580.478 al 4 novembre 1951. In novant'anni Cuneo ha perduto 48.800 abitanti. Altri 26.910 se ne sono andati negli ultimi sei anni. Questa cifra dice che lo spopolamento si è aggravato nel periodo più recente.

Altra provincia la cui popolazione è diminuita è Asti: nel '51 gli abitanti erano 224.300 scesi a 215.971 nel dicembre del 1957: 8329 in meno. Sulle colline dell'Astigiano, come abbiamo purtroppo già pubblicato, vi sono zone disabitate: i giovani, stanchi di lottare contro la fame lavorando la povera terra avara, abbandonano tutto appena possono e si trasferiscono verso le zone industriali ed in particolare a Torino.

La nostra città mantiene il primato di centro preferito dagli italiani in cerca di una migliore sistemazione. In sei anni, dal novembre del '51 al dicembre del '57, Torino ha avuto un incremento migratorio di 171.480 persone contro 123 mila di Roma, 93 mila di Milano, 49 mila di Genova, 37 mila di Palermo e 10 mila di Napoli. Facendo i rapporti l'incremento migratorio di Torino risulta tre volte superiore a quello di Roma, Genova, Milano, 4 volte superiore a Palermo e 23 volte superiore a Napoli.

Nell'anno appena concluso le posizioni delle grandi città sono rimaste immutate. Ma il flusso immigratorio si è lievemente attenuato: dal 1951 al '57 l'aumento medio della popolazione risultò di 78,18 abitanti al giorno; nel '58 la media giornaliera è scesa a 73 abitanti.

La Giunta propone al Consiglio di ridurre gli sconti tranviari

La Giunta comunale, presieduta dall'on. Secreto in assenza del Sindaco, ha esaminato ieri il problema delle tessere tranviarie a riduzione e gratuite. La Giunta ha approvato la proposta della direzione dell'A.t.m. di ridurre gli sconti nella seguente proporzione: dal 50% al 25% e dal 15% al 10%. Il provvedimento sarà sottoposto dal Consiglio comunale la prossima settimana.

L'amministrazione dell'A.t.m. aveva anche proposto di sospendere certe tessere gratuite, delle quali aveva presentato l'elenco. Per questo punto la Giunta ha stabilito di attendere la decisione della Commissione dei «31».

I figli dei muratori attendono

Stufa spenta, finestra spalancata: in questa squallida stanza vivono otto persone

Quasi tutti i cento pacchi che avevamo preparato per i figli dei muratori sono stati consegnati. Ieri sono venuti i ritardatari, quelli che abitano più lontano. La giornata era mite: si sono anche portati i bambini, che ammiravano estasiati i giocattoli. Una donna ha dato uno sguardo al contenuto del pacco da cui la sua bimbetta aveva estratto una bambola alta come lei: «E' la più bella Befana di Torino — ha detto — le auguro tanto bene ai generosi lettori de "La Stampa"».

I dolorosi casi descritti nella nostra edizione di domenica, esempi presi tra i molti, hanno commosso profondamente: ieri si è risparlato la gara di generosità e ancora sono arrivati panettoni, bottiglie, giocattoli, indumenti e quello che più importa, soldi. Nel mezzogiorno, abbiamo recapitato a cinque famiglie numerose (tutte con cinque, sei figli) le cassette di pesce che un negoziante ci ha mandato a nome dei pescatori di San Benedetto del Tronto. Bella questa solidarietà a distanza, dei poveri verso i poveri.

Con i denari che abbiamo raccolto e raccoglieremo ancora, contiamo di distribuire altre 50 buste da diecimila lire. Un'elegante signora è venuta ieri mattina a chiederci gli indirizzi dei più bisognosi: vuole comprare indumenti e generi di conforto, ma preferiva recapitarli personalmente. Le abbiamo messo a disposizione gli elenchi.

Purtroppo per una famiglia a cui diamo un sorriso, altre dieci, venti, restano senza nulla. Parecchi muratori sono venuti ieri a «La Stampa», si sono rivolti ai sindacati, alla Cassa edili, persino al Municipio, che proprio non c'entra per niente. Bisogna fare questa considerazione: in tutta la provincia i muratori sono trenta-trentacinque mila. Almeno venti di essi in questo momento non lavorano. Impossibile soccorrerli tutti. Per non fare ingiustizie o errori, abbiamo pregato la Cassa edili e i tre sindacati dei lavoratori di fornirci cento nomi, scelti tra i più bisognosi. Ne abbiamo ricevuti il doppio. Ora, conto famiglie hanno già avuto il dono di Specchio dei tempi. A giorni spediremo le lettere di invito per altre cinquanta famiglie. Ma saremmo felici di poterle accontentare tutte: duecento.

Per i figli dei muratori ieri abbiamo ricevuto queste offerte:

In memoria di C. G. lire 10.000; Ruggero e Patrizia, 2000; Renato B., 1000; G. R., 1000; Resi, 3000; Silvana D., 1000; C. T., 500; R. T., 5000; Antonella, 1000; N. N., 1000; Enrica e Graziella, 2000; Valeria e Laurida, 2500; Sandro e Nuccia, 2000; Dolza L. E., 1000; Sergio, 2000; U.; Gioberia della mamma, 1000; Guido, 1000; G. C. in memoria dei suoi morti, 1000; M. G., 5000; N. N., 1000; Giuliana M., 1000; N. N., 5000; N. N., 500; Laura e Elena, 500; L. C., 1000; L. M., 500; Teresa ed Edgardo Canzano, 5000; Giraudo Leonetta, 1000; P. E. G., 1000; una maestra in pensione, 1000; N. N., invalido, 500; N. N., 1000; Giovanni e Paola Delmastro, 1000.

Totale L. 51.000. Totale precedente L. 1.323.115. Totale generale L. 1.364.115.

Abbiamo ricevuto indumenti da: Ruggero e Patrizia, Maria Cristina, una vedova, tutti. Reparto lo, Claudio e Daniele, Nuccia e Carmen, Marco, Perina Umberto. Giocattoli da: Silvana D., N. N., Michelangelo Liberty, Antonella, Antoniazzo, Pompeo, Giuliana, Sergio, Teresa e Mariangela, Aldo Serra, Enrico di Milano, Renata, Marco, N. N., Giorgio e Federico Mennea, Dolcemi da: Laura e Elena, N. N., L. M. Venaria, Nuccia e Carmen. Da S. Benedetto del Tronto Domenico Silvestri ha inviato 5 casse di pesce fresco.

In un alloggio a Nichelino fra il terrore e il pianto dei bimbi

Un uomo armato di rivoltella e pugnale irrompe in casa per uccidere la moglie

Catturato dai carabinieri - Era giunto dalla Calabria deciso a compiere una strage - Un mese fa aveva abbandonato la famiglia per una relazione con una quindicenne

Una donna si presentava ieri, poco dopo le 13,30, alla caserma dei carabinieri di Nichelino. Aveva il viso stravolto, il respiro affannoso. Al maresciallo Amelotti che le si faceva incontro, diceva con la voce spezzata dall'agitazione e dal panico che il proprio nipote pochi minuti prima aveva fatto irruzione in casa, in via Da Assisi 6, armato di pistola e minacciava di compiere una strage di tutti i congiunti, la moglie, i due figlioletti e lei stessa. Mentre, accecato dall'ira, il giovane stava invecendo contro la moglie con la rivoltella spianata, lei era riuscita a fuggire e a raggiungere la caserma.

Il maresciallo partiva immediatamente insieme con i carabinieri Martucci e Fiorgino. Pochi minuti dopo essi arrivavano nella casa: la porta era ancora aperta e dall'interno della cucina giungevano le grida dell'uomo: «Ti ammazzo — continuava a gridare. — Tu hai voluto rovinarmi presso i miei e lo faccio strage di te e dei bimbi». I carabinieri non esitavano un attimo: balzavano nel locale, piombavano addosso all'uomo che rifiutava la schiena alla porta. Egli teneva nella destra una Beretta calibro 22, e nella sinistra un pugnale lungo una ventina di centimetri. Nell'angolo, di fronte a lui, stretti in un unico abbraccio e terrorizzati, la moglie e i due bambini. Il forsennato veniva disarmato e ammanettato. La pistola era carica con sei proiettili, altri dodici li aveva in tasca.

I protagonisti di questa paurosa vicenda sono calabresi immigrati a Torino da circa un anno. La famiglia è composta da Annunziato Giovinazzo di 26 anni, elettricista, Santa maglie Tommasina Morabito di 25 anni, dai loro due figli, uno di due e l'altro di tre anni, e dalla sia materna di lui, Elisabetta Dei Castro di 47 anni. I carabinieri, dopo avere arrestato il Giovinazzo, hanno subito indagato per accertare i motivi del suo minacciose atteggiamento.

Era accaduto che negli ultimi tempi, dicendosi scapolo, egli aveva corteggiato una ragazza di quindici anni, abitante a Torino. I fratelli di lei, venti giorni fa, venuti a sapere che egli era sposato con figli, avevano cercato di affrontarlo per punirlo, ma egli era fuggito. Rincasato, aveva considerato che anche nella propria abitazione non era sicuro perchè prima o poi i fratelli della minorenne lo avrebbero scovato. Decideva perciò di allontanarsi. Si appropriava di tutto il denaro esistente in casa, duecento mila lire, e partiva dicendo che tornava al paese d'origine, San Giorgio Morgeto, per cercare un lavoro più redditizio.

L'indomani, come egli aveva previsto, i fratelli della ragazzina, arrivavano a casa sua e ripetevano ai suoi congiunti quello che egli aveva fatto. Indignata, la zia scriveva a S. Giorgio Morgeto, al padre di Annunziato, narrandogli la vicenda e invitandolo a cacciare di casa il figlio. Rimproverato dal padre il Giovinazzo meditava la vendetta: compera va un pugnale e rubava a un fratello la rivoltella e prendeva il primo treno alla volta del Nord. Giunto al Nichelino, faceva irruzione nella propria casa come un bandito. La moglie, tremante per le minacce, si stringeva i bambini. La zia riusciva a fuggire e ad avvisare i carabinieri che con il loro intervento evitavano una strage.

Migliaia di pacchi-dono per il giorno dell'Epifania

La Befana del vigile - Offerte benefiche: il pranzo dei bimbi

Automobilisti e motociclisti, rispondendo all'appello dell'Automobil Club, offriranno oggi i doni della Befana ai vigili urbani, agli agenti della Polizia Stradale, ai cantonieri dell'autostrada.

Alle 10,30 nella caserma di corso Regina saranno distribuiti pacchi-dono ai figli dei vigili del fuoco. Alle 16, nella caserma di via Cernaia ai svolgerà un'analoga cerimonia per i figli dei carabinieri. Il Compartimento ferroviario distribuirà 2800 pacchi, suddivisi fra 18 centri piemontesi; a Torino, la consegna avverrà alle 9 nel cinema *Adriano* in viaEcchi, e *Italia* in via Nizza.

I 2.45 milleduecento circa dipendenti della P. S. si riuniranno al teatro *Alfieri* per ricevere dolci e giocattoli. L'Azienda tranviaria distribuirà la «Befana» alle 6 al cinema *Ideal*: 2300 pacchi. Centinaia di doni saranno offerti dall'Italgas e dal Banco di Roma.

Alle ore 13, in un ristorante di via Maria Vittoria, il Comune e l'Eca offriranno un pranzo a 400 bambini poveri; altri cento bimbi dei rioni periferici saranno ospiti dei Vigili urbani alla «Dogana Vecchia».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Aglio	50	60	55	Spinaci ricci	80	100	120
Carciofi cadauno	60	80	70	Zucche	25	40	30
Cardi	50	100	70	Arance bionde	60	80	65
Carote	30	52	47	Arance tar. extra	150	170	160
Cavoli neri	30	47	38	Arance tar. 1ª q.	110	130	120
Cavoli verza	30	40	35	Cachi	24	52	47
Cicoria catalogna	32	50	36	Limoni comuni	60	80	70
Cipolle gialle	25	30	27	Mandarini 1ª q.	70	120	100
Cipolline	70	90	75	Mandarini 2ª q.	35	60	50
Finocchi	60	70	30	Mele comuni	35	52	34
Indivia	50	110	65	Mele delisia	70	100	85
Insalata belga	200	310	210	Mele renette	60	90	65
Patate	20	24	20	Mele torriana	60	90	70
Porri	40	60	50	Pere bolliva	60	100	77
Rape	30	47	38	Pere curato	47	65	60
Ravanelli, mazzo	10	30	15	Pere Kaiser	90	120	100
Scarola	50	110	85	Pere martinone	30	80	47

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni precisano si riferiscono alle maggiori quantità di merce. Rispetto ai giorni precedenti non si sono verificate variazioni di rilievo.

In un anno 20 mila nuovi apparecchi

Un fedele ritratto di Torino nel nuovo elenco telefonico

Le attività: dai 999 medici ai 1274 negozianti di alimentari, dai 690 avvocati alle 257 tintorie - I personaggi: 1232 Ferrero, 670 Rossi, qualche Petrarca, Garibaldi, Puccini

Partiranno oggi per la provincia gli elenchi telefonici 1959. La distribuzione in Torino dovrebbe iniziarsi nella prossima settimana. Gli utenti di città riceveranno due volumi: alfabetico e categorico-stradale. Per ritirare l'elenco bisogna essere muniti della bolletta quitanzata dell'ultimo trimestre e dei due vecchi elenchi. Con poche lire ci si può risparmiare la fatica e ricevere la guida nuova a casa.

Il primo volume dell'elenco nuovo comprende 238.314 nomi, di cui 17.648 della provincia; dal 1° gennaio al 30 novembre del 1958 gli utenti del telefono sono aumentati in tutta la provincia di 23.404, nella sola Torino di 20.416. Torino ha una densità telefonica inferiore soltanto a quella di Milano: 26,27 abbonati ogni cento abitanti, cioè uno ogni 3,84, mentre a Milano ce n'è uno ogni 3.

E' continuato, soprattutto per iniziativa dell'ing. Quirico, direttore dell'esercizio di Torino, il progresso tecnico nei collegamenti automatici a distanza. La teleselezione è ormai estesa a tutti i comuni della nostra provincia (salvo Quincinetto e Villafranca). Il servizio diretto s'è allargato a comprendere, dopo Vercelli, Alessandria, Biella, Asti, Alba e Novara, anche Cuneo, Savigliano, Moretta, Dronero, Limone. Per il 1959 è previsto il collegamento automatico con Saluzzo, Fossano e Bra.

C'è differenza tra apparecchi e abbonati, perchè ogni abbonato, in casa o in ufficio, può avere più d'un apparecchio. Alla direzione Stipel risultano questi dati a tutto novembre: 284.809 apparecchi in città, 23.333 in provincia. Totale 253.142.

Si sono conservate le impressionanti dello scorso anno, tra cui i «rimandi» tanto utili ai frattolosi o agli inesperti che cercano «Previdenza» senza ricordarsi che si tratta di un «Istituto nazionale» o «Tram» senza pensare all'Azienda tranvie. Sono rimaste le rubriche «ristoranti tipici», «soggiorni estivi», «turismo invernale». Le farmacie sono chiaramente raggruppate nella parte alfabetica. La parte «avanti e dopo» è stata migliorata, la materia meglio distribuita, la stampa più razionale.

La guida telefonica è uno strumento indispensabile di lavoro e dovrebbe offrire nella maniera più rapida l'indicazione cercata. Difetti nell'elenco nuovo ne sono rimasti. Accenniamo ai principali. Se qualcuno volesse informarsi degli orari della Torino-Rivoli, quest'anno non la troverebbe più, com'era ancora nel '58, sotto-tranvie, ma difficilmente penserebbe a cercarla sotto «Consorzio Torino-Rivoli».

Sotto «Ministero del lavoro e della Previdenza sociale», due indicazioni identiche rimandano a due divisi diverse: Ispettorato del lavoro e Ufficio regionale del lavoro. La voce «Ministero dell'agricoltura» invece non esiste: l'ispettorato della alimentazione, che ne è emanazione, si trova tra gli Ispettorati. La voce Sepral, di vecchia memoria, rimanda ad una introvabile «Sezione provinciale dell'alimentazione».

Nell'elenco categorico sotto aviolinee è rubricata solo l'Alitalia, sotto Linee aeree si trovano tutte. Inestricabile il ginepraio delle Società, qualcuna rubricata sotto la sigla, qualcun'altra sotto il nome per disteso, bellissime fuori della categoria. Se si vuole Mattatoio si è rimandati a Municipio, e qui si trova, al titolo «Ufficio d'igiene» e alla voce «Veterinario civico». Per le scuole si è mantenuta la stessa divisione dell'anno scorso, che ci sembra irrazionale; alla voce «Scuole elementari» si trovano le succursali (e non tutte). C'è poi il rimando ad «Ispettorati scolastici» e qui, sotto «Direzioni didattiche» si trovano le altre scuole.

Qualche curiosità. Se a Parigi i Martin hanno superato i Dupont, a Torino i Ferrero tengono ancora il primato: 1232. Seguono: 670 Rossi, 596 Rosso, 529 Bianco, 491 Ferraris, 247 Ferrari, 217 Bianchi. Hanno il telefono 999 medici, 253 dentisti, 690 avvocati, 184 ingegneri, 308 commercialisti. Cresce la città, cresce il numero dei negozi: gli alimentari sono quest'anno 1274, a cui vanno aggiunte 641 drogherie, 673 latterie, 970 panetterie, 611 macellerie, 155 mercerie, 111 negozi di fiori, ecc.

Abbiamo contato 119 negozianterie per uomo e 207 per signora. Per mettere un vetro, riparare un rubinetto che perde non si riesce mai a trovare nessuno; a Torino ci sono 344 idraulici-lattonieri con telefono. Sotto la voce costruzioni edilizie ci sono 773 nomi, sotto decoratori 318. Le banche (succursali comprese) sono 180. Le farmacie 161. Una prova dell'espandersi della motorizzazione? 400 autorimesse.

Se i fanatici della radio-tv pensassero di cercare sull'elenco il nome dei loro beniamini si dilletterebbero: c'è Bongiorno ma non è Mike, Riva ma non è Mario, Torrielli ma non è Tonina, Pilli ma non è Nilla. In compenso abbiamo a Torino persone che portano nomi importanti: Mazzini, Gioberti, Garibaldi, Croce, Dante, Petrarca, D'Annunzio, Bellini, Puccini e Mascagni. Persino Wilson.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,5
MINIMA — 0,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,9, pressione 736, umidità 67%, cielo quasi sereno. Previsioni: in pianura cielo sereno, nevicate locali sulle Alpi. Temperature a Cuneo: massima +9,4, minima —1,4, media +3,7.

Specchio dei tempi

Il simbolo di Milano pagana e senz'anima - Chiarimento sul "criterio genovese del denaro" - Come canta la Callas - Una statale che sarebbe contento d'un aumento di 2 o 3 mila lire - Le sciocchezze di Rascel e le cose sacre - Le brave donne di servizio capitano solo nelle case dove le trattano male - Al povero Piemonte vogliono negare persino il merito della guerra di Crimea - Strada libera per gli automobilisti

Un lettore ci scrive da Milano:

«Non dispiacerà all'Alfredo Todisco una rettifica: la torre Velasca non si erge a Milano come una montagna, ma come un simbolo pagano ed è logico sia contrapposto al Duomo che ha proprie le strutture, la forma, la mole di una montagna erotta ed irta di guglie alla Madonna dalla fede dei milanesi, "a origine per sottoscrizione popolare: tra i primi offerenti figurava perfino una meretrice. La torre Velasca si presta ad altri culti e finirà a diventare il simbolo di una Milano pagana e senz'anima.

«Dell'esperienza milanese facciano tesoro i torinesi. Riceleranda un saggio sillogismo classe, si può dire che una città non è la somma degli elementi materiali che la compongono, ma una volontà di ordine e di sacrificio per il bene comune. Milano non le possiede più, Torino le possiede forse ancora e vorrà, almeno lo spero, difenderla pur accettando l'impeto moderno di rinnovo. Validissima l'azione de *La Stampa* in questo campo. Sono un milanese che volentieri si rifugia a Torino».

Claudio Rossi

Un lettore ci scrive da S. Maria Capua Vetere:

«Leggo tra le lettere dello "Specchio dei tempi", quella di un anonimo lettore al quale devo una risposta. Durante la mia discussione in difesa del sottocapo di marina Giovanni Spaniolo, parlando della contestata aggravante del valore rilevante per la rapina, feci un fugacissimo accenno al "criterio genovese del denaro". Fu una battuta col sorriso sulle labbra, alla Govi, direi, nel momento di diradare l'atmosfera greve che mi opprimeva. Il genovesissimo avvocato Luca Cluris, mio autorevole e vigile contraddittore, mi comprese e mi ricambiò il sorriso.

«Tanto dovevo chiarire ai lettori liguri de *La Stampa* che conoscono benissimo, al quali voglio un gran bene, perchè uniti dall'azzurro dello stesso mare, e dei quali ammiro, anzi invidio, sinceramente quanto, il criterio parsimonioso del danaro».

Avv. Vittorio Verzillo

Un lettore ci scrive:

«Ho sentito ieri per radio il concerto registrato all'Opera di Parigi con il soprano Meneghini Callas. Vorrei proprio sapere da qualche intenditore dove si trovino le tanto decantate qualità di questo discusso soprano. Per conto mio, valendomi della mia sola vecchia esperienza, ho potuto constatare solo punti a svantaggio e cioè: incertezza sempre più grave nelle intonazioni, difficoltà estrema nella emissione delle note alte, note centrali oscure e sfone, dizione poco percettibile. Nei fiati lunghi e nella modulazione si ha la sensazione di udire una voce affaticata e stanca.

«Che a questa deficienza si unisca una grande tecnica e una grande capacità interpretativa e scenica non basta per far di lei una grande e completa cantante come si vuol fare credere. Vorrei sentire il giudizio di un esperto».

R. Zanco

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Il prof. Sergio Lancellotti si lamenta che l'aumento concesso agli statali, in servizio e pensionati, sia modesto. Mi prende però ricordargli che se due o tre mila lire per lui sono poca cosa, per tanti modesti impiegati come me sono un contributo che non disprezziamo. Noi pensiamo al pane, al latte, alla frutta e verdura. Lui penserà alla pellicceria per la moglie, o a qualche cosa del genere.

«Si dice sempre di provvedere per chi ha bisogno, ma pochi sono quelli che se ne ricordano. Meno male che questa volta pare che se ne sia ricordato il Governo».

Uno statale

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Non entro nel merito della stucchevole trasmissione alla tv della cosiddetta rivista "Rascelcity" perchè è già stata largamente criticata in senso assolutamente negativo dai giornali: *La Stampa* è stata fin troppo generosa nella critica di tale scempiaggine, condannandola senza appello.

«La mia riprovazione, vorrei quasi dire, indignazione, è di altra natura. Nell'ultima trasmissione, in una specie di non ben chiaro sogno di Rascel, ad un dato momento appare un quadro nel quale il comico fa la parte di un carbonaro incatenato, in una prigione. Poi balla una specie di danza e balliano anche le catene; nella quasi incomprensibile cantata ricorre più volte la parola "carbonaro". Il quadro ha sollevato, ripeto, la mia indignazione e sono rimasto col pensiero agli Eroi ed ai Martiri del Risorgimento, non ultimi alcuni di mia famiglia. Penso, intanto, che essi dall'alto dei cieli della gloria, per la sconfinata loro bontà e per la saldezza della loro fede, animata dall'eroismo, del sacrificio, dal martirio abbiano potuto perdonare alla volgare e offensiva rievocazione.

«Il Risorgimento non è materia da portare sulle scene del varietà o dell'operetta. "Scherza coi fanti" (e non quelli del Carso, del Grappa, del Piave!), "ma non coi Santi!" (i Martiri del Risorgimento)».

rag. Luigi Rubagotti

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di Giampiera triste. Non capisco come mai le brave e buone donne di servizio, capitano solo nelle famiglie dove sono trattate male, mentre io che le tratto bene non sono maltrattata da loro.

«Per ragioni di lavoro sono lì casa solo all'ora dei pasti e la sera tardi, quindi la donna è sola in casa tutto il giorno, nessuno la guarda nei lavori, può anche riposare durante la giornata perchè non ha alle costole la padrona-cerbero che le osserva come impiega i minuti. Con tutto ciò non riesco a trovare una donna brava e seria senza troppi grilli per il capo e di cui fidarsi. Ne ho tenuta una sei anni, ma si è sposata perchè desiderava una casa tutta sua (ora però piange)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 2 gennaio la Rai ha messo in onda una trasmissione dedicata a Florenza Nightingale, una delle più degne donne del secolo diciannovesimo, ed ha citato la guerra di Crimea, dicendo testualmente che: "*L'Italia entrò in guerra a fianco dell'Inghilterra e della Francia*".

«Sono un giovane orgoglioso del Piemonte. Ti prego, caro "Specchio dei tempi", ricorda alla Rai che è astenere l'onere finanziario e quello ancor più grave delle perdite umane, fu il vecchio e glorioso Regno di Sardegna. Ma ai se che il Piemonte è sempre in un angolo in tutti i sensi».

Giovanni Toppero

Una lettrice ci scrive:

«Al signore che scrive da Carmagnola che vorrebbe che fossero sradicati gli alberi lungo la strada per evitare disgrazie automobilistiche nelle abbandonate, vorrei augurare che vengano presto abbattuti le case, i muri e i distributori della benzina che fiancheggiano la strada, affinchè più nulla possa intralciare la pazza corsa dei giovani "di buona speranza"».

Una che ama l'ombra

Ritorna dal Venezuela per le feste e viene arrestata per un fallimento

Un negozio di moda in via Cernaia - Il dissesto tre anni fa per le multe del marito contrabbandiere - Poi erano fuggiti - Mesto commento: "una manetta di ferro"

Rientrata dal Venezuela a Torino per far visita ai parenti in occasione delle feste natalizie, Ermelinda Chiolerio in Cuoghi di 34 anni è stata arrestata in esecuzione di un ordine del giudice istruttore. Mancava dall'Italia da 3 anni, ed era andata a raggiungere il marito a Caracas quando aveva saputo che contro di lei si era iniziato un procedimento penale per bancarotta.

Era la gerente del negozio di mode in via Cernaia 14: l'attività le permetteva un buon guadagno ed avrebbe avuto di che vivere tranquillamente se non fosse stata costretta a pagare milioni su milioni per le multe inflitte dal Tribunale al marito Francesco Cuoghi. Costui era uno spericolato contrabbandiere di tabacco: dalla Svizzera introduceva sigarette in Italia con un potente motoscafo, sul lago Maggiore, poi le trasportava a Torino con veloci automezzi. Più volte riuscì ad eludere la vigilanza della polizia, più volte si sottrasse alla cattura, ma quando fu identificato e denunciato le pene pecuniarie inflittagli furono tali che non gli fu possibile far fronte.

Si servì di tutto quanto la moglie potè dargli. Ma non bastava ancora: avrebbe dovuto passare in prigione due o tre anni perchè il resto della multa era stata convertita in carcere. Fuggì in Venezuela.

Ermelinda Chiolerio si trovò con molti debiti: dovette affidarsi a mutui, ma gli interessi la paralizzavano ogni attività. Fu costretta al fallimento e nel dicembre del '55 andò a raggiungere il marito. La curatrice del fallimento rag. Moretti Viotti accertò un passivo di 6-7 milioni e l'istruttoria, condotta dal giudice dott. Calabria e dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cacciari si concluse con un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

E' evidente che la donna non sapeva del mandato di cattura e quanto meno si illudeva che dopo 3 anni nessuno più pensasse a lei, specialmente durante le feste. Scese dall'aereo a Ciampino, poi arrivò a Caselle. Al controllo dei passaporti la polizia potè apprendere che si trovava a Torino. Due agenti si presentarono dove aveva preso alloggio. Quando il vide si mise a piangere. «Ma come faccio a tornare a Caracas allora? », «Signora, non glielo sappiamo dire. Per non rimarrà alle "Nuove" in attesa del processo». Le consigliarono che il processo sarebbe stato discusso il 12 gennaio. E lei nominò non difensore l'avv. De Marchi.

Ma scritto al marito: «Hai fatto bene a non venire con me. Qui in Italia hanno una memoria di ferro. Non so quando potrò tornare. Addio». La donna già aveva subito un processo in Corte di Assise speciale per collaborazionismo, perchè a 19 anni si era arruolata come «ausiliaria» nell'esercito della R.S.I. Era stata assolta con formula piena.

Echi di cronaca

PIZZI, ricami «*Alla Festa dei Pizzi*» sul *delle Orfane* 6. Novità per vestiti, camiciette, veli e specialità: chiesa. Vasto assortimento; corredi, lenzuola e pizzi a mano. Filati e telerie da ricamo. Prezzi modici.

MOBILIFICIO O.M.A.F. Prezzo propagandа tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate, approfittatene *Via Garibaldi* 8 (cortile).

MACCHINE per scrivere, nuove e d'occasione di ogni tipo e marca. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia: *Magg*, e. Botero 4, t. 58-615.

STATO CIVILE

3 gennaio 1959

Maisino Maria ved. Bertoglio, a. 96, nata a Torino, abitante in v. Medici 15; **Fecchia Maria** in Garbolino Boot, a. 71, Chiusanberto, v. Borgaro 86; **Serra Chiaffredo**, a. 44, Cuneo, v. Baltea 12; **Delbosco** Giovanna, a. 71, Torino; c. Reg. Margherita 5; **Fiscilli** Costantino, a. 53, Napoli, via Consolata 20; **Beschi Elvira** ved. Arieri, a. 82, Ferrara, v. Boccaccio 40; **Bertone** Michelangelo, a. 72, Torino, v. Bussoleno 1; **Demo** Francesco, a. 80, Torino, v. Bertolla 132; **Gariglio** Bartolomeo, a. 64, Torino, v. De Bernardi 2; **Bestente** Giulia, a. 76, Marsetto, v. Genova 78; **Musso** Andrea, a. 84, Fogliano, v. Nizza 362; **Bomba** Lauri, a. 86, Torino, v. M. Pietà 18.

Deceduti in ospedale: **Giordano** Alberto, m. 3, nato a Torino; **Iberti** Giuseppina, a. 61, Castelletto; **Cerasa** Maria m. Borgogno, a. 72, Asti; **Grasso** Andrea, a. 76, Bra; **Custodi** Diego, a. 54, Marsala; **Gamma** Giuseppina, anni 50, Torino; **Merosetti** Natalina, a. 51, Carmagnola; **Spirito** Adele m. Zoccola, a. 69, Torino; **Colleoni** Adele m. Girardi, a. 68, Santambrogio; **Asaglio-Giannini** Maria ved. Savarino, a. 87, Corso; **Gettero** Maria, a. 45, S. Pietro; **Chiantaleone** Luigi, a. 72, Fogliasco; **Bobbio** Filippo, a. 81, Roma, **Fontana** Maria, a. 1, Grugliasco, Asigliano, c. Pr. Eugenio 31; **Zampieron** Anna m. Galio, a. 70, Padova, v. Sebrero 28; **Bellino** Giovanni, a. 68, Torino, v. Villarbasse 5.

Deceduti in ospedale: **Chiappero** Mario, a. 54, nato a Torino; **Chiappero** Eugenia, a. 62, Torino; **Burdin** Massimiliano, a. 61, Monastir; **Guerreri** Francesco, a. 66, Brunella; **Fecchini** Ernesto, a. 82, Fiano; **Scagia** Antonia ved. Tognolo, a. 81, Montebello; **Sacco** Giuseppe, a. 68, Settimo; **Hirz-Snechelli** Giacomo, a. 63, Envie; **Isola** Margherita ved. Bolfo, a. 84, Crescentino; **Boveda** Francesco, a. 69, Bra; **Foto** Maria m. Vescovo, a. 57, Savona; **Novarina** Carlo, a. 2, Torino; **Zanotti** Luciana, m. 4, Torino; **Bertato** Virginio, a. 6, Grugliasco; **Amatore** Elisa, a. 73, Grancia; **Mantegazza** Antonia, a. 72, Saronno.

Nati 59 - Nati 69 - Matrimoni 13

4 gennaio 1959

Ramoni Beniamino, a. 62, nato a Pogliano, abitante in str. Della Vianza 2; **Rissone** Rosa ved. Innocenti, a. 84, Pavia, v. Fabrizi 107; **Aielati** Gemma, a. 75, Torino, v. S. Giulia 65; **Ferro** Stefano, a. 59, Palermo, c. Peschiera 65; **Giva** Eusebio, a. 57, Trecorre, c. Venezia 51; **Caligaresi** Pietro, a. 65, Incisa, v. Ciamarella 13; **Fagella** Maria ved. Bosco, a. 90, Mombercelli, v. della Regina 21; **Villanis** Adelaide, a. 72, Aosta, v. Felicita Savoia 6; **Zerbino** Maria, a. 64, Cassine, v. Chiriolo 21; **Balmas** Margherita m. Lossani, a. 59, Roletto, p. Nizza 83; **Martinotti** Luigia, a. 66, Torino, v. Bigliori 1; **Cerruti** Lucia ved. Bonaveri, a. 77,

VIAGGIO IN GERMANIA

Donne a merenda

Una grande città è fatta di strati sovrapposti e contemporanei: se scavi, altro appare: ogni definizione pare fuggire, all'infinito. Dove fermarsi, in questa fuga del tempo? Conta più la superficie, o quello che è oscuro? La storia, o i destini individuali? I personaggi, o la gente senza nome?

Personaggi, li ho visti, li conosciamo. Ma la gente, le vie? Monaco, a quest'ora della sera, a me appena giunto, si mostra, mentre tutti si affrettano verso la cena, con l'aspetto di una pacifica città di provincia, linda, pulita, ricca, borghese, chiusa in antiche abitudini familiari, e nella noiosa mediocrità del benessere. Nel grande atrio lussuoso dell'albergo delle Quattro stagioni, sulle poltrone, dove quattro figure dal viso di scheletro firmarono (appena vent'anni fa!), fra il funebre sollievo delle folle, quel patto di Monaco che avrebbe presto fatto dell'Europa un campo di cadaveri, stanno ora, pacificamente seduti, dei grossi signori cordiali, e fumano dei grossi sigari profumati. Nelle strade, ci si potrebbe credere a Zurigo: le stesse vetrine moderne, con le ultime, astratte trovate dei decoratori, e la fredda abbondanza: i tabacchi, la moda, i frutti esotici. Meravigliosi dolci natalizi stanno esposti nelle pasticcerie: i *Christollen* nascondono le loro pesanti delizie sotto una lieve neve vanigliata, i *Baumkuchen*, nella illustre vetrina di Kreutzkamm di Dresda, si levano al cielo, torreggianti nei loro piani, come isolatori elettrici o come alberi natalizi coperti, o non coperti, di cioccolata. I negozi più modesti sono zeppi di figurine di pasta di mandorle portafortuna: Nasali barbuti, fanciulli a cavallo di un maiale, e dappertutto un bambino rosso, col cilindro nero sul capo, i pantaloncini calati nell'atto augurale e vezzoso di evacuare uno zecchino d'oro: questa ricchezza, così innocente e viscerale, copre la Germania. La gente è affabile, semplice, benestante, proprio come in una qualche cittadina svizzera senza storia, con un'aria, se possibile, ancora più mite e umile e indifferente, ma con quella punta di «artistico» che è nella tradizione della città, un'ombra di conformistica bizzarria. Nessun accenno, in quei visi coloriti e sorridenti, di orgoglio né di ferocia, ma piuttosto una mollezza senza nerbo, una beata espressione di rinuncia. Dove sono, in questa contenta borghesia educata, i mostri della satira espressionista?

Lo stesso aspetto consueto, familiare, aulico e insieme bizzarro, ritrovo, la mattina, sotto la pallida luce di un sole invernale. Come rimangono, anche dopo i maggiori cataclismi e distruzioni, i caratteri che la storia ha segnato, come un proprio ritratto permanente, nelle cose! La città di Monaco festeggia l'ottocentesimo anniversario della sua fondazione. Con quell'età una città è giovane o vecchia! Non molto resta del passato più remoto; il barocco sorride in bianco zigoglio nella chiesa teatina di San Gaetano, il rococò più grazioso ci aspetta nel teatro Cuvillies, gioiello settecentesco bianco, rosso e oro. Statue di Dalli re, protettori delle arti, si levano sulle piazze intitolate al loro nomi. Mi avvio, nel vento gelato, sulla Ludwigstrasse, oltre la loggia delle arringhe di Hitler. E' domenica, i passanti sono rari, le madri impellicciate aspettano i segnali verdi di *gehen* per traversare la strada con le carrozzelle dei bambini: arrivo fino al grande arco di trionfo, e più in là, nel quartiere di Schwabing. Cosa è rimasto di questo illustre centro di cultura e di vita, rifatto nuovo sulle rovine? Dove sono i Rilke, i George, i Wedekind, e Mann, e Ibsen, e Däubler, e Kurt Eisner, e Gundolf, e gli altri; e il *Simplicissimus*, e i giornalisti, i caricaturisti, i politici, i filosofi, e i pittori e le modelle, e quel mondo che *schockierte das Bürgertum*?

Anonime strade; dove tuttavia quello che resta delle vecchie decorazioni, volute, fiorami, balconi, cornici, è ancora il più ricco museo di un gusto che ebbe qui la sua origine, e che, altrove, non è forse del tutto morto. I grandi giardini rabbrividiscono al freddo, ora che sono finite le feste della birra, sotto la guardia del colosso materno, gonfio di infinite birre di tutti i tempi, della grassa, soddisfatta, straripante Bavaria. Tutto è in ordine, tutto è agiato (pur senza la violenta ricchezza di altre regioni della Germania: questo è ancora un paese prevalentemente contadino, senza grandi industrie, legato a un'economia tradizionale). Ma dappertutto si allargano spazi vuoti, luoghi di macerie sgombrate sostituite con baracche moderne di metallo e di vetro, negozi e librerie con libri di tutte le nazioni, lucentezza provvisoria, destinata a durare a lungo. Nel centro della città, la più grande piazza, non è che il maggiore di questi vuoti lasciati dalla guerra. Anche l'interno della cattedrale è ricostruito sulle macerie, con la tecnica fredda dei musei moderni; nella cripta è il sepolcro del cardinale Faulhaber. In faccia alla cattedrale si leva un'alta e bella casa verde, la centrale della polizia, dal profilo aguzzo di dolomite sul cielo.

Le facce dei passanti, frettolosi nel freddo, sono quelle, borghesi e contadinesche, di un paese tranquillo e sonnolento, senza espressioni violente, senza luci appassionate negli sguardi, ordinate e pesanti. Ma quando, uscendo da una lunga visita alla vecchia pinacoteca, entro, stanco per la fame, in un locale, noto per la varietà delle sue salsicce e dei suoi *Würstel*, vicino al duomo, verso le cinque del pomeriggio, le ritrovo, d'un tratto, diverse, come liberate. Ai tavoli rustici, sulle sedie dalle alte spalliere di legno, signore di mezza età mangiano salsicce e bevono birra. Sono, senza alcun ritegno, intente a quelle delizie, a quella funzione orale e viscerale. Non mangiano: divorano, assorbono, inghiottono, degustiscono, masticano, triturano, aspirano, come nanna bachi da seta tutti chiusi nella pura voracità. Le loro molli carni rosate si tingono di tutte le sfumature del rosso e del paonazzo, i nasi brillano, brillano gli occhi, i riccioli biondi si attorcono sotto i cappelliti, le guance pendono asimmetriche, i corpi rigonfi pare si vogliano spargere fuori delle vesti, le mani molli e inanellate afferrano come artigli possenti quei beni insaccati; e intanto esse parlano, senza fermarsi tra un boccone e l'altro, fra loro, e ridono, e si scuotono libere e felici. Accanto a loro siedono i cani grassi, avvolti in *paletots* di maglia; le figlie e i fidanzati, esili, biondi, bellissimi, si guardano con sentimento: ma già anch'essi, come le madri, assorbono e divorano. E tutti, in quella felice libertà animalesca, hanno tuttavia qualcosa di atono e di spaurito, come se tutto ciò che non è nel piatto fosse qualcosa di incomprensibile e di spaventoso.

Queste facce, le ho viste poco fa: sono quelle che stanno negli splendidi quadri dei primi pittori tedeschi, dei minori come dei massimi, da Stephan Lockner a Von Kulmbach, a Martin Schongauer, a Baldung Grien, fino a Altdorfer, a Cranach il Vecchio, e a Dürer e a Grünewald. Quelle pitture meravigliose, sono tutte, in modo diverso, straordinariamente veritiere: la prima immagine dell'uomo che hanno dato al loro popolo, è un'immagine realista, fortemente espressiva dei sentimenti, e insieme del tutto priva di quello che si è chiamato il «bello ideale». Forse per questo, pensavo, mentre contemplavo le mie insaziabili vicine, queste persone, anche oggi, si sentono così libere da ogni limite, non temono neppure la bruttezza, la grassezza, la deformità e la vecchiaia, e permettono ai loro corpi di essere smoderati e distorti, senza complessi, e pudori e paure: perché i loro pittori non hanno mai creato per loro, in principio, un modello di bellezza, quella forma assoluta, che diventa poi, anche per chi non ne abbia coscienza, un modulo, un obbligo; non hanno dato altro modello a cui conformarsi che la nuda realtà, o la violenza deformante dei sentimenti. L'antica libertà gotica della Germania è rimasta così senza i vincoli della forma: l'espressionismo era, fin dalle origini, interna, prepotente, violenza individuale. Queste donne smoderate, nel manifestare la loro passione, si scuotono, certamente, in luce e in armonia assolte, innocenti, e, forse, bellissime.

Ma le signore delle tavole, corpose apparizioni pomeridiane, non sono che le avanguardie borghesi di un nascosto esercito notturno. Ci aspettano, con il loro popolo oscuro, i luoghi della birra, del rifiuto, e della disperata alienazione.

Carlo Levi

PARIGI SEMPRE UGUALE NEI DECENNI

E sempre per le vie gli innamorati si baciano tra sorrisi indulgenti

Gli aspetti della gran città non mutano; e ritrovate le stesse insegne e botteghe, i prezzi scritti sulla lavagna, i tendoni gialli, le case, le figurine, i tipi che avevate visto dieci, vent'anni fa - Si direbbe che la gente porti i vestiti del tempo dei nonni; le rare donne eleganti, che seguono la moda, hanno un'aria straordinariamente spaesata - Ma l'amore è sacro: gli automobilisti cedono il passo alle coppie che se ne vanno con gli occhi chiusi e le labbra congiunte

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 5 gennaio.

Agli occhi di chi viene dalla nostra irrequieta mutevole nervosa Italia, sempre pronta ad assumere novità forestiere e moda stravaganti, che odia gli alberi e i quartieri del passato e i modili del nonno, Parigi appare sempre la stessa, tornandoci dopo un anno o dopo dieci o venti, nel fosco rispetto delle case nere, nel grigio del suo cielo che va dal fuliginoso al nero (salvo le rare volte che ci sia il sole, ché allora non è più indicio, è di un bianco lieve che si colora un poco, ma solo un poco, di pallidissimo azzurro verso settentrione). E nelle insegne dei caffè dalle trattorie delle botteghe di macellaio di pizzicagnolo o di fruttaiuolo, con i prezzi scritti sulla lavagna e il nome in caratteri neri o rossi sui tendoni gialli: e nei fanali a gas in Piazza della Concordia; e dove hanno sostituito le lampade elettriche ai gas hanno conservato gli antichi fanali esagonali in cima al palo di ghisa. E nei taxi che sono di tutte le età, valutati a trabiccolanti, già, con cuscini carichi di puzze venerande in gara con gli odori gravi che si esalano dai guidatori; di cui l'età media è sui sessant'anni. (Mi domandò uno di questi vecchioni come sono i taxi a Roma, e se ce ne siano di nuovi, e di che marca; gli dissi che ce n'è molti di nuovi, e sono tutti più o meno dello stesso tipo, e tutti uguali, dipinti tutti dello stesso colore verde. «Tutti uguali?» e alla mia risposta scosse il capo: «Ah no, non mi piacerebbe, io sono per la libertà»).

I tassì, fra parentesi, sono ancora così scarsi a Parigi che quando ne avete più urgente bisogno è quasi impossibile trovarne, è ancora se ne trovate uno libero bisogna che acconsenta a dirigersi verso il quartiere che gli nominate. La mattina che arrivai alla Gare de Lyon con il rapido da Roma dovetti attendere una buona mezz'ora prima che il facchino, che era corso a cercarlo chissà dove, me ne portasse uno; e c'erano accanto a me stranieri, inglesi e americani, che attendevano pazientissimamente sorridendo, come per un fatto naturale; quegli stessi, ne sono certo, che avrebbero protestato indignati se avessero dovuto aspettare cinque minuti da noi.

E' giusto, del resto. Da noi siamo tutti premura per i forestieri, tutti ossequio umile e strisciante, nella timida attesa di una mancia; e ohi, si umilia è naturalmente rimbrottato se pare che il suo zelo non meni a nulla. I francesi se gli dai una mancia inferiore a quella che si attendono la fanno ballare con derisione sul cavo della mano e magari va la restituiscono: «Riprendetevela, vedo che siete più povero di me»; ma la pretendono come un diritto, non come una elemosina. Questo è il popolo che ha inventato la rivoluzione dell'89; per questo ognuno è così sicuro di sé nei rapporti sociali, molto più che nei paesi ove la rivoluzione borghese fu merce di importazione. Ha un esatto concetto della democrazia, della égalité che è sanzionata, nel molto rivoluzionario, liberté égalité (fraternité fu aggiunta più tardi); con tutte le conseguenze che ne derivano, modi bruschi non gli estranei, un rispondere aspro e rude, specie a chi appaia di ciarpame e di educazione superiore.

Parigi la ritroviamo sempre uguale anche se qua e là un edificio vetusto è sostituito da un altro, di linee modernissime; ma nell'attesa che il fumo dell'atmosfera lo annerisca e lo faccia simile nell'aspetto ai vicini, è sentito come un elemento estraneo: tanto è vero che tutti i vecchi edifici sono chiamati maisons immeubles, ma ogni nuova costruzione la chiamano con parola inglese building. Ma soprattutto non muta il modo di essere della gente, che pare porti sempre vestiti che usavano vent'anni fa, si che nella folla le rare donne eleganti che vestono secondo i dettami di queste grandi case hanno un'aria straordinariamente spaesata; e sempre la coppietta da diciotto sul capo dei giovani, quelli che non vanno ancora a testa nuda, e il berretto basco dei vecchi signori con il nastrino della Legion d'onore allo giacchetta e i baffi militari. E il corrispondente traffico cittadino è regolato con vivacità, con brio, con estemporanee decisioni (nulla dei rigidi ciechi movimenti a scatto dei nostri vigili) da guardie che portano chiusa da quante generazioni sempre la stessa uniforme, chepi e mantellino, ed un bastone per tutt'arma.

Ed infine, ci sono sempre gli innamorati che si baciano in pubblico. Un mio amico ha espresso il dubbio che queste coppie che si vedono appiccicate sui marciapiedi, presso le stazioni della sotterranea o degli omnibus, lungo i viali, in chiesa, negli angoli dei caffeucci dei quartieri di Montmartre o di St. Honoré, di Batignolles ove vive la piccola borghesia o di St. Michel con la sua popolazione di studenti e di artieri, tutte queste coppie siano fatte di disoccupati assunti in servizio dal municipio per conservare una delle caratteristiche tradizionali della città.

Potrebbe essere, se le coppie così impegnate non fossero tante. Ma ho viste nei luoghi più popolosi e nei più deserti a tutte le ore di notte di sera o di prima mattina, spesso due o tre a poca distanza l'una dall'altra, stando o andando; una ne vidi una mattina che procedeva traversando la strada fra i chiodi che indicano il passaggio dei pedoni, traversavano lentamente, le bocche congiunte, gli occhi chiusi; erano partiti col favore del rosso, sicuri nel subcosciente che finché non fossero arrivati dall'altra parte nessun veicolo gli sarebbe venuto addosso. Si sa che l'amore è sacro in Francia, «amour amour quand tu nous tiens — on peut bien dire, adieu prudence»; e per vero, venne il verde a dar via libera alle macchine che essi non erano ancora del tutto in salvo, e i guidatori attendevano con un sorriso indulgente che gli imprudenti toccassero il marciapiede.

Caratteristico di questi abbracciamenti in pubblico è che spesso ad essi non segue alcun congedo, una partenza dei due per diverse direzioni, il che giustificherebbe quello straziante ba-

ciarsi; ma no, dopo un poco i due si disgiungono, e se erano fermi riprendono a camminare sottobraccio come nulla fosse. E' inoltre che il più delle volte, se l'uomo è quello che è, la donna è di commovente bruttezza, o il una età che supera di gran lunga quella canonica di noialtri italiani; che dividiamo l'umanità in due gruppi ben distinti, i giovani e i vecchi, si passa da una categoria all'altra senza alcuna età intermedia, la trentacinquenne è giudicata ancora di qua dal limite ma — dice il proverbio —, «quando la donna ha quarant'anni — buttala a fiume con tutti i panni».

Ma la Francia è il paradiso dell'età matura, un'età matura che non confina con la vecchiaia, ma soltanto con la morte. Non vanno immuni i francesi dal razionalismo mito delle adolescenti, da anni trionfano scrittrici e mime che già erano o libri a diciotto o a vent'anni; e Roger Vadim, colui che sposò sei anni fa la diciassettenne Bardot, lanciandola subito nel cinema, oggi si accinge a lanciare una quattordicenne che ha la stessa bocca, le stesse guance, gli stessi capelli che cadono in leggiadro disordine sul petto già visibile, la studentessa di ginnasio Gillian Hills, alla quale affiderà la parte principale nelle Liaisons dangereuses. Ma ciò significa soltanto che queste neonate avranno molti più anni innanzi a sé per occupare permanentemente il trono della celebrità; la Francia è sempre il Paese dove si è bellezze nazionali fino alla decrepitezza, e illustri scrittori e artisti e politici fino all'età dei patriarchi. Da noi, la fatica che fa uno scrittore che ha passato i cinquant'anni per tenersi a galla (anzi, Vita-Finzi parodiando una poesia di Guido da Verona scrisse di lui: «A quarant'anni l'Ham messo a riposo — il bel tenebroso; — dai critici imberbi stroncato e deriso»). Ma qui, quando più di vent'anni fa fu nominato accademico di Francia il Lacretelle, che aveva compiuto da poco i cinquant'anni, i giornali scrissero di lui che era veramente un uomo fortunato, aveva per sé la bellezza, la giovinezza e l'avvenire; e per vero adesso che ha cinque lustri di più è ancora alla ribalta e si agita e scrive libri e collabora a giornali; e sono ricorsi a gara dai quotidiani i suoi colleghi dell'Accademia, e tengono cattedra con i loro elogiativi, e sono lieti e lodati, che hanno tutti passato di parecchio l'ottantina. E' vero che in Francia nessuno ha ottant'anni. Ottanta, si sa, si dice in francese quatre-vingts; gli ottantenni quindi hanno soltanto quattro volte vent'anni.

Paolo Monelli

Maria Pia brinda con Raf Vallone

Maria Pia di Savoia, con marito Alessandro (a destra) e il principe d'Assia (al centro) hanno assistito ieri a Parigi all'ultima recita del dramma «Uno sguardo dal ponte», che nelle prossime settimane sarà rappresentato nella provincia francese. Al termine dello spettacolo, hanno brindato con l'interprete, Raf Vallone (Tel.)

COME CI VEDONO GLI STRANIERI

L'Italia grande consolatrice

Gli inglesi sentono il fascino di un paese che ancora si regge in equilibrio tra l'antico e il moderno, tra un lento, remotissimo ritmo greco-latino e le conquiste industriali e tecniche - Ammirano la nostra filosofia bonaria, anche se qualche aspetto della nostra vita li irrita - Quello che li commuove: si può essere poveri e nobili

(Dal nostro corrispondente)

Londra, gennaio.

Gran parte dell'interesse per l'Italia, nel mondo d'oggi, ha origine dalla crisi generale degli ideali. A differenza di quanto avviene in noi dove i problemi della collettività, anche i più modesti, hanno tendenza a persistere attraverso le generazioni, mentre l'individuo — forse per un sistema di riflessi automatici di autodifesa — impara ad «arrangiarsi», in molti paesi stranieri la collettività ha imparato a risolvere con una prontezza per noi impensata, e invidiabile, i suoi problemi pratici. Ma l'individuo, soprattutto in questi ultimi decenni, si è venuto a trovare in una posizione sempre più incerta, più ansiosa, più turbata.

Il turbamento della gioventù di cui si parla tanto parlare da Londra, da Stoccolma, da Parigi e da New York e San Francisco non è che la forma più visibile e spesso più esasperata di un fenomeno immenso sul quale spesso si sorvola per timidezza, per vergogna o per pigrizia. Eppure esso si estende a gran parte degli adulti ed influisce sulla moda, sul costume, sulle arti e sulla attività sociali e politiche di milioni e milioni di individui.

Questo smarrimento dell'uomo moderno — che si manifesta vivissimo proprio nelle comunità dove la «civiltà», nel senso convenzionale della parola, si è più sviluppata — consiste in primo luogo nel crollo di alcuni dei pilastri principali che sostenevano il castello delle convinzioni universalmente accettate alla fine del secolo scorso.

Non vi è alcun bisogno di unirsi a coloro che piangono disperatamente per i cambiamenti del costume per ammettere che l'uomo moderno è, esattamente come il filosofo antico, alla solita ricerca di un ubi consistam. Ed è precisamente in questa ricerca di una nuova ragione di vita che l'uomo moderno — a quanto osserva ormai da alcuni anni — guarda con crescente interesse verso l'Italia non per trovare in essa, o la sola, la formula magica e finale, la celebre pietra filosofale, ma per prender da essa quelle poche o tante consolazioni alla vita che essa può offrire. Vista con occhi stranieri, e non con gli occhi del politico o del filosofo, dello scrittore o dello studioso di scienze sociali, non con occhi specializzati, cioè, ma con i semplici occhi dell'uomo della strada, della commessa di negozio o dell'impiegato d'ufficio, del professionista o delle studente, l'Italia ha molto da offrire in questa azione consolatrice.

Ciò che qualifica l'Italia a tale missione quasi filosofica è paradossalmente la sua posizione di incerto equilibrio fra paese molto moderno — con l'architettura, le industrie e i raggiungimenti «attuali» del suo Nord — e paese arretrato, con il ritmo ancora greco e latino di certe sue zone del Sud, con la sua bonaria filosofia popolare, con il suo stacco fra città e campagna, le sue vecchiette imbacuccate in scialli neri, i suoi uomini ammantellati in groppa alla mula. In un certo senso freudiano l'Italia sembra poter offrire — in un modo quasi mitico — una sintesi fra i piaceri della modernità e le consolazioni di un ritorno all'antico. Noi, è vero, sappiamo che proprio questa dualità di epoche, questa mancanza di uniformità nazionale, è fonte di immensi problemi economici politici e sociali; ma agli occhi dello straniero l'effetto prospettico, nella distanza, crea una sintesi che indubbiamente ha un fascino.

Alla nostra situazione politica lo straniero dedica ben pochi pensieri. Apprezzano, più nostalgicamente che saggiamente, la nostra incapacità a prendere troppo sul serio la cosa pubblica e ripetono — con intensa ammirazione — che noi siamo il popolo più individualista del mondo. Ma vi sono poi atteggiamenti italiani che li lasciano interdetti o che li irritano apertamente. Avvertono che, al paragone con loro, abbiamo una curiosa inerzia verso la qualità essenziale del mondo «moderno»: il desiderio di migliorare le proprie condizioni. Sono più o meno apertamente indignati dalla nostra sopportazione della povertà, un fenomeno che ancora nel secolo scorso anch'essi consideravano «fatale» ma che oggi essi considerano semplicemente come una malattia sociale che può e deve esser curata.

Il problema della ricchezza e della povertà tormenta l'uomo moderno in modo assai curioso. Il «sistema», indubbiamente, migliora — sia pure lentamente — le sue condizioni, cerca tende ad arricchirlo costantemente di beni materiali. Gli ideali lo portano verso un eguagliamento progressivo, che dovrebbe soddisfare il suo senso di giustizia. Ma nel proprio intimo, anche nella cornice del suo benessere e nell'appagamento del suo dovere sociale, egli si sente povero. Soprattutto si sente schiacciato dalla parte dei poveri. E anche in questo campo — sorprendente quanto ho riferito prima — lo straniero trova nella sua idea dell'Italia una consolazione importante. Il messaggio compassivo e finale che egli ricava dall'arte nuova italiana — soprattutto il messaggio che esso conserva gelosamente nel cuore degli splendori del miglior cinema italiano (ora misteriosamente scomparso) del dopoguerra — è che non vi è necessariamente contraddizione fra miseria e dignità umana. Si può esser poveri e nobili, umanamente nobili, come il protagonista di *Ladri di biciclette* o quello di *Umberto D.* Questo è forse il messaggio più importante che l'Italia abbia trasmesso al mondo, nel dopoguerra, anche se essa stessa non si è molto soffermata a considerarlo.

Per completare il panorama dell'idea che lo straniero si fa dell'Italia mancano ancora due elementi. L'inglese timido — per lo meno quando non è sorretto dall'alcool — l'americano ricco di complessi e il francese afflitto dal cinismo e più ancora le loro ragazze, a mio parere, invidiano la schietta sentimentalità italiana, la sua capacità di recitare un gran rituale romantico e la sua candida nostalgia. Non sono espressioni cui ci sia necessariamente bisogno di credere; sono piuttosto delle melodie che fa piacere di ascoltare; sono finzioni — come quelle teatrali — che fa piacere di accettare.

E infine vi è il messaggio estetico. L'idea dell'Italia riposa sulla consolazione del bello: il bello che redime dalla monotonia, dall'utilitarismo, dalla produzione in serie, dalla anonimità, dalla banalità, dalla tristezza. Il bello che, come il sorriso sul volto, distingue l'opera umana da quella delle macchine.

Riccardo Aragno

Il cianuro per Goering era in una saponetta

...ma, 5 gennaio.

L'uomo che ha dato a Goering la possibilità di uccidersi col veleno nel carcere di Norimberga compatirà fra poco davanti ai giudici della stessa città per un delitto alquanto misterioso avvenuto nel lontano 1935. Si tratta dell'ex-generale delle SS Erich von Bach Zelewski, che dovrà rispondere dell'assassinio di un alto ufficiale nazista al tempo della repressione hitleriana contro il capo delle SA, Röhm, e contro i suoi seguaci, accusati di preparare una congiura contro il dittatore.

Il nuovo caso giudiziario ha messo in luce anche i particolari del suicidio di Goering nella prigione di Norimberga, favorito come s'è detto dal generale Bach. Si è appreso ora che fu proprio il Bach a prendere l'iniziativa e a fornire personalmente al gerarca in attesa dell'impiccagione una saletta piena di cianuro. Il Bach poté entrare nel carcere di Norimberga grazie alla condiscendenza di guardie polacche e ucraine, per lo più ex-partigiani, che egli aveva conosciuto in tempo di guerra.

La fiala di cianuro era stata occultata in una saponetta che il Bach consegnò personalmente a Goering. Questi poi ingerì il veleno, sottraendosi così al capestro: la sua morte fu istantanea.

I milanesi sono ansiosi di viaggiare sotto terra

La Metropolitana della capitale lombarda - Lavori grandiosi e delicati - Monumenti costretti a sloggiare - Solidissimo, le fondamenta del Castello Sforzesco e del Duomo non hanno nulla da temere

(Nostro servizio particolare)

Milano, gennaio.

Bisogna proprio riconoscere che la passione dei milanesi per avere al più presto il loro *metrò* è ad alto livello. Aperta una sottoscrizione per otto miliardi di obbligazioni, ne sono stati sottoscritti tre volte tanti. Ventiquattro. Non si tratta naturalmente che di un primo versamento, perché la Metropolitana, quando sarà completata, costerà settantadue miliardi, cioè due miliardi al chilometro, tenuto conto del materiale mobile, dell'armamento, dei segnali, ecc. Un miliardo al chilometro costano i soli lavori di scavo. Lavori che, come ogni buon milanese può con legittimo orgoglio constatare, sono già a buon punto in un primo lotto della linea 1, quella cioè che, partendo dalla Fiera, o meglio dal Piazzale Lotto, arriva al viale di Monza, e che è la più lunga delle quattro linee che, intersecandosi, attraverseranno in vari sensi tutta la città: 12 km. e mezzo. Col 1959 si è dato mano al secondo lotto di questa linea, e l'scavo entrerà proprio nel cuore della città.

Abbiamo seguito un po' idealmente e un po' in loco l'itinerario di quella che sarà la linea maggiore, che toccherà i più importanti gangli del traffico urbano. Da piazza Giovane Italia percorrerà il bel rettifilo di via Boccaccio per giungere in piazzale Cadorna ove s'incontrerà con la linea 2, e dopo aver percorso un breve tratto parallelamente a questa, passerà sotto il Castello Sforzesco. I sondaggi eseguiti in questo secolare edificio, gloria milanese, hanno dato prove positive: le fondazioni (metri 3,70) non si scomporranno per nulla: ottimo materiale che tien duro dopo otto secoli. Più avanti occorrerà sacrificare la fontana di piazza Castello, e questo, secondo l'opinione che prevale, è un altro dei tanti benefici della Metropolitana.

Un altro monumento al quale bisognerà chiedere che si faccia in là, è quello di Garibaldi: esso sarà sistemato in un asilo provvisorio: egual sorte è già toccata a Verdi, il quale almeno ha trovato posto a casa sua, sulla stessa piazza Buonarroti, dove è l'Asilo benedetto pei musicisti da lui fondato. Non si sa, anzi, se quello di Verdi potrà essere ricollocato al posto di prima. E c'è chi proporrebbe di collocarlo, con miglior riferimento, in piazza della Scala, davanti al teatro, e portare invece Leonardo da Vinci nella piazza omonima, davanti al Politecnico. Insomma questa Metropolitana sloggia i grandi uomini: la linea 1, dopo piazza Castello percorrerà via Dante e avellerà anche il monumento a Parini perché proprio sotto la bronzea statua del poeta arriveranno e sosteranno i convogli. Per il resto dal tragitto tiriamo dritto: ci sarà da scavare in via Mercanti proprio nel cuore della vecchia città medioevale: ma anche qui come in piazza del Duomo, nessun timore: le fondazioni degli edifici di via Mercanti e quelle del massimo tempio milanese sono ancor oggi in perfette condizioni: solo la «Galleria» abbisognerà di lavori di sottomurazione.

Anche la colonna di San Babila dovrà appartarsi: sotto di essa i lavori saranno molto complessi. E' un tratto che abbisognerà di molta delicatezza per gli incroci con altre linee. Tutto il sottosuolo di Milano è, d'altra parte, un groviglio pauroso: fognatura, energia elettrica, telefoni, acqua potabile, costituiscono una rete fittissima di condutture che non si possono intaccare senza prima aver trovato modo di assicurarne la piena funzionalità. E' come eseguire un'operazione chirurgica, ma gli ingegneri della Metropolitana sono dei medici esperti del sottosuolo, e i cittadini vedranno sì le strade sottosopra, mugugneranno non poco alle solite deviazioni, ma nessun servizio pubblico verrà loro a mancare.

Naturalmente i milanesi si domandano: quando? Si assicura che la linea 1 sarà pronta all'esercizio al principio del 1961. Così Milano sarà la prima città d'Italia che avrà una vera e propria Metropolitana, non potendosi chiamare tale quella di Napoli, né quella di Roma ch'era destinata solo a unire l'E.u.r. con la stazione Termini. La Metropolitana di Milano invece, risolverà veramente il grande problema del traffico cittadino, per il quale da più di cinquant'anni si studiava, e c'è tutta una storia di progetti, di fatiche, di calcoli, compiuti da egregi ed emeriti professionisti che hanno, si può dire, dedicata tutta la loro vita a questa necessità civica. Quanto si sta facendo oggi non è che il perfezionamento di quello che, con ardore pari all'attuale, s'è fatto: è una somma di sforzi, un mirabile e progressivo completarsi e armonizzarsi di studi. Chi dirige oggi e governa questa eredità e l'arricchisce è l'ingegnere Bottani, il più amabile e arrendevole dei tecnici.

Quanto costerà andare in metrò? si chiede già il buon milanese allarmato dalla imponenza delle opere. Nulla si può prevedere al riguardo. Indubbiamente tutti i trasporti oggi hanno un prezzo politico, e lo avrà a suo tempo anche la Metropolitana. Ma anche se restasse un lusso, si tratterebbe di un lusso ben meritato e che una città laboriosa, ricca, importante, com'è Milano, può ben accordarsi.

Giovanni Cenzato

Un medico di Formosa ha ottenuto dal sangue di maiale plasma per l'uomo

La conversione in 5 minuti; il plasma utilizzabile dopo mesi su qualsiasi paziente

Taipei, 5 gennaio.

L'agenzia centrale di notizie del governo cinonazionalista ha annunciato oggi che un medico cinese di 38 anni ha elaborato un metodo per la trasformazione del sangue di maiale in plasma sanguigno utilizzabile sugli uomini.

Il dott. Kuo Chung-po, professore di chirurgia all'università «Taiwan» di Taipei, e il collegio medico di Kaohsiung (Formosa meridionale) hanno lavorato per undici anni intorno a questo procedimento.

La conversione del sangue suino in plasma avviene in cinque minuti e il plasma può essere impiegato per le trasfusioni nell'uomo senza alcun riguardo per il tipo di sangue del paziente.

Il «Plasanola L. P.» — così è stato denominato il plasma ricavato dal sangue di maiale — è stato sperimentato con successo su un certo numero di volontari all'università «Taiwan» con risultati soddisfacenti, anche se il 16 per cento dei pazienti hanno registrato reazioni temporanee. Il plasma può essere conservato per lungo tempo. Esperimenti hanno provato che a trediei mesi dalla produzione esso era ancora buono come fosse fresco di un giorno.

Il professor Kuo ha aggiunto che inoltre il sangue di cavallo si presta alla trasformazione in plasma per uso umano. Egli ha spiegato di aver concentrato la sua attenzione sul sangue suino in quanto più a buon mercato e più facile ad ottenersi.

Uno specialista dell'esercito americano ha ottenuto l'anno scorso i particolari del procedimento del prof. Kuo. Il nome dell'americano non è stato fornito.

Madre di sei figli si uccide insieme alla sua ultima nata

Bari, 5 gennaio.

A Lecce, la quarantaseienne Filomena Rosolio, madre di sei figli, in un momento di sconforto si è gettata in una cisterna stringendo al petto la sua ultima nata, Maria Leone, di un mese. Entrambe sono morte all'istante. La donna si è tolta la vita perché affetta da forte esaurimento nervoso.

Nuove ipotesi sul misterioso delitto di Biella

Fu ucciso a randellate per uno scambio di persona

Gli assassini avrebbero fatto salire il commerciante in auto, abbandonandolo poi sulla strada - Eseguita l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 5 gennaio.

La salma del commerciante Enrico De Brevi di 39 anni, morto ieri pomeriggio in circostanze misteriose, è stata oggi sottoposta a perizia necroscopica dal prof. Fortina per incarico dell'autorità giudiziaria. Non se ne possono indovinare le risultanze, intendendo il perito settore, prima di pronunciarsi, effettuare esami più approfonditi su determinati organi.

Per ora i carabinieri di Candelo, che svolgono le indagini in collaborazione con la squadra giudiziaria di Biella, brancolano nel buio. Una sola cosa finora appare certa: la morte del De Brevi è stata provocata da violenti colpi alla testa, inferti probabilmente con un randello o una sbarra. Non si riesce però ad immaginare chi possa aver colpito così ferocemente il commerciante e il motivo che avrebbe armato la mano dell'assassino.

Enrico De Brevi, 39 anni

Il truce episodio è ancora più inspiegabile, considerando la figura morale del De Brevi. Nato a Pola, dopo la guerra egli si era stabilito a Miagliano, abitandovi per molti anni insieme con la moglie, Gaudenzina Malosso e alla figlia Adriana che ora ha sette anni. Alla chiusura dei cotonifici Poma, dove lavoravano entrambi come operai, i coniugi De Brevi avevano impiegato la liquidazione e tutti i risparmi nell'acquisto di un negozio di commestibili in ricca Chiavazza alla periferia della città. Da due mesi essi abitavano nell'appartamento attiguo al negozio.

Il De Brevi non aveva mai fatto della politica, non frequentava praticamente i locali pubblici e si interessava unicamente della propria famiglia. Non aveva quindi nemici.

La tragedia si è svolta sabato sera nel giro di un'ora. Alle 22,30 circa il De Brevi, lasciava la sua abitazione per accompagnare alla fermata dell'autobus per Miagliano l'amico Leonardo Perini, con il quale aveva trascorso la serata. Partito il Perini, egli si avviava verso casa. Avrebbe dovuto percorrere a piedi poche centinaia di metri. Fu trovato invece, un'ora più tardi, disteso sul ciglio della strada ad una decina di chilometri di distanza, presso Sandigliano, dal macellaio Mario Ramella di Miagliano che viaggiava in auto verso Biella.

Il Ramella raggiunse a tutta velocità Gaglianico, dove riferì la scoperta a due carabinieri in perlustrazione. Dieci minuti prima, proprio su quel tratto di strada, era transitato il signor Romano Gabba residente a Sandigliano, senza notare nulla di insolito. Non vi è quindi dubbio che il corpo del De Brevi fu deposto sulla strada tra le 22,30 e le 23,30. All'ospedale, il commerciante moriva senza riprendere conoscenza, dopo una lunga agonia.

Escluso il movente della vendetta e quello della rapina (addosso al De Brevi sono stati trovati sia il portafogli sia gli oggetti personali che aveva quand'era uscito) vengono avanzate due ipotesi. Si pensa che egli sia stato aggredito da alcuni sconosciuti che lo avrebbero percosso dopo averlo fatto salire sulla loro auto con una scusa; oppure che, dopo essere stato investito da un'auto, sia stato portato a Sandigliano dallo stesso investitore per sviare le indagini.

Pare in ogni caso accertato che il De Brevi abbia compiuto il tragitto da Chiavazza a Sandigliano sopra un'auto misteriosa. Non si può escludere che sia rimasto vittima di uno scambio di persona.

p. m.

Un vecchio vive per tre giorni nella camera satura di gas

Valenza Po, 5 gennaio.

Per tre giorni in preda a lievi esalazioni di gas, un pensionato di Valenza, quasi ottantenne, è scampato alla morte. Ora è ricoverato all'ospedale MaurizIano, dove i medici cercano di rimetterlo in forza; si tratta di Giuseppe Cantamessa, di 78 anni.

Da tre giorni egli non frequentava più gli amici. Alcuni di questi, preoccupati, si recavano con due vigili urbani alla sua abitazione. Poichè non rispondeva ai richiami, i vigili abbattevano la porta. La cucina del Cantamessa, sita al pianterreno, era satura di gas che defluiva da un rubinetto aperto. Il vecchio si trovava a letto nella camera posta al piano superiore, in stato di coma per le esalazioni di gas.

Era accaduto questo: il Cantamessa aveva posto sul fornello a gas una pentola piena d'acqua. Bollendo, il liquido era uscito dal recipiente ed aveva spento la fiamma. L'uomo, che si era recato a dormire scordandosi di aver messo l'acqua a bollire, era rimasto intossicato dalle esalazioni filtrate dal pavimento.

Due cognati feriti in auto mentre vanno a un funerale

Chieri, 5 gen...aio.

Il torinese Antonio Paparella di 34 anni, residente in strada Bertolla 78 e la cognata Carla Jacopetti di 30 anni, mentre si dirigevano verso Strevi per partecipare ai funerali di un loro congiunto, sono rimasti vittime di un incidente stradale e si trovano ricoverati in osservazione all'ospedale di Chieri per ferite.

L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio presso il cavalcavia ferroviario in località Valdichiesa di Villanova d'Asti. La «500» guidata dal Paparella è andata a incastrarsi nella fiancata di una Giulietta del dott. Giuseppe Viarengo, di Asti, che durante un sorpasso, per il bloccaggio dello sterzo, era sbandata e finita di traverso in mezzo alla strada. Delle due macchine sono stati estratti feriti il Paparella e la Jacopetti: illesi il Viarengo e il signor Luigi Cullini, di 38 anni di Strevi, che era a bordo della «500».

Un'auto con tre torinesi si fracassa presso Pavia

Pavia, 5 gennaio.

Uno spettacolare incidente è avvenuto sulla statale che conduce verso Milano: un'automobile, recante a bordo una famiglia torinese, è precipitata in una scarpata e solo per un vero miracolo i passeggeri sono rimasti perfettamente illesi. La macchina, una «600 Bianchina» targata TO 244634, guidata dal sig. Ettore Franza, di 34 anni, residente a Torino, in via Benevento, che aveva con sè la moglie Maifalda Perla, di 30 anni, e il figlio Lionello, di 8, dopo aver sorpassato l'autocarro targato PV 47342, si portava troppo rapidamente sulla destra. Il grosso veicolo urtava così la vetturetta nella parte posteriore, scaraventandola a oltre dieci metri di distanza; dopo aver divelto un paracarro, la «Bianchina» precipitava nella scarpata, fermandosi contro un muretto.

SPETTACOLI

Brigitte si sposa in gennaio

Parigi, 5 gennaio.

Le indiscrezioni circa l'avvenire sentimentale di Brigitte Bardot continuano e succedersi senza posa. Pochi giorni fa il giornale "Aurore" assicurava che «B.B.» aveva rotto il fidanzamento con il chitarrista Sacha Distel. La notizia — secondo il giornale — proveniva dagli «intimi», immancabilmente bene informati.

Ora invece, sulla scorta di altri «intimi» non meno bene informati, il giornale "Paris Journal" annuncia che «B.B.» si sposerà presto: il 29 gennaio. Le nozze avverrebbero in tutta intimità nei pressi di Saint Tropez, ognuno a Parigi, ove Brigitte si accinge ad interpretare il film «Babette s'en va-t-en guerre», sotto la direzione di Christian-Jaque.

Giovanni XXIII ha assistito all'«Assassinio nella cattedrale»

Si è recato all'Auditorium accompagnato soltanto dal segretario - Felicitazioni al maestro Pizzetti e al basso Rossi Lemeni

Roma, 5 gennaio.

(a. n.) Per la seconda volta, nel breve volgere di pochi giorni, il Papa ha assistito a due spettacoli musicali: il «Messia» di Haendel, oratorio eseguito dal complesso della Fenice di Venezia e, nel pomeriggio di oggi, «Assassinio nella cattedrale» di Ildebrando Pizzetti, che l'autore ha diretto con il complesso dell'Opera di Roma nell'Auditorium di Palazzo Pio. Da che questo palazzo è stato costruito, solo una volta una manifestazione musicale è stata data alla presenza di un Pontefice: fu quando, nel '53 compiendosi l'80° anno di Don Lorenzo Perosi, venne eseguito il suo oratorio «Il Natale del Redentore» alla presenza di Pio XII.

Uscendo dal Vaticano in automobile Giovanni XXIII ha percorso piazza San Pietro e via della Conciliazione tra due ali di folla plaudente che lo ha lungamente atteso lungo il breve tragitto. La giornata di oggi era rigida e il Papa indossava sulla veste bianca un grande manto rosso e portava il cappello rosso con nappe dorate. Al suo fianco non aveva che il segretario, mons. Loria Capovilla, mentre nella sua macchina del seguito si trovava mons. Calleri di Vignale, maggiordomo dei Sacri palazzi.

Nell'atrio di Palazzo Pio aspettavano il Papa quattordici cardinali, tutti di Curia, che lo accompagnavano nell'interno dell'Auditorium, ove prestavano servizio per l'occasione guardie, nobili, alabardieri e gendarmi pontificali.

Giovanni XXIII ha preso posto sul trono di velluto rosso a sinistra della scena, non senza aver aspettato con gesto di cordiale attenzione, che i membri del Sacro Collegio si fossero seduti, secondo l'ordine di decananza, nelle poltrone loro riservate. Appena entrato il Papa la rappresentazione ha avuto inizio.

L'opera di Pizzetti, attualmente in cartellone all'Opera di Roma, era per l'occasione ridotta in forma di oratorio. Gli esecutori principali erano in marsina, il coro in nero, le cantanti in abito lungo con il velo.

Giovanni XXIII ha seguito l'intero spettacolo con grande interesse, leggendo il testo sul libretto. Ha dato egli stesso il segno degli applausi, con calore e animo, alla fine dei due atti. Spesso si è visto il Pontefice sottolineare impercettibilmente la cadenza delle parti cantate con il piede destro poggiato sul cuscino di velluto rosso.

Alla fine il Pontefice si è intrattenuto e felicitato con Ildebrando Pizzetti, che aveva diretto l'opera, e non tutti gli esecutori, particolarmente con Nicola Rossi Lemeni, il principale interprete. Egli ha fatto omaggio ai partecipanti di una medaglia ricordo.

Benedetti Michelangeli polemizza con gli americani

Domani il concerto a Torino

Brescia, 5 gennaio.

In occasione del concerto tenuto dal pianista Arturo Benedetti Michelangeli al teatro Grande di Brescia, davanti al pubblico concittadino, gli sono state rivolte alcune domande sugli orientamenti della nuova generazione dei pianisti.

Benedetti Michelangeli — che ha suonato di recente in Belgio, Olanda e Portogallo — richiesto di puntualizzare la situazione dell'arte pianistica al momento attuale, non ha mancato di polemizzare con gli ambienti musicali americani affermando: «Assistito dall'arte pianistica mondiale occidentale l'America che è il peggior trifoglio fatto di musica e di pianoforte. Ciò premesso, la situazione non è allegra. Fortunatamente c'è una categoria di giovani, molti dei quali affidati alle mie cure, che, lasciano sperare che non sia spenta il sacro fuoco per la musica. Oltre che dai pianoforte in sé questi giovani si interessano alla musica molto di più di quanto facesse la recente generazione. Ciò avviene non solo in Europa, ma anche nei Paesi più impensati in tale campo, come la Cina, il Giappone, il Sud America».

Arturo Benedetti Michelangeli suonerà al Conservatorio di Torino, per la Società di Musica da Camera, mercoledì 7, alle 21,15. In programma musiche di Clementi, Galuppi, Chopin e Ravel.

La Bergman torna al teatro con regia di Luchino Visconti

Parigi, 5 gennaio.

Viene confermata la notizia secondo la quale Ingrid Bergman tornerà al palcoscenico nell'ottobre prossimo. L'attrice svedese interpreterà «La strada per Roma», novità americana di Sherwood.

Lo spettacolo verrà allestito al *Théâtre de Paris* da Luchino Visconti.

Cronaca televisiva

Note e strilli isterici alla rivista di Rascel - 1924-1929: l'Italia sta per diventare una grande caserma - Successo popolare di "Cinquant'anni"

La quarta puntata dello spettacolo di Rascel è stata, se possibile, più noiosa delle altre. L'attore ha escogitato numerosi toni risentiti e polemici ed atteggiamenti da vittima. Ha ringraziato chi gli ha scritto per elogiarlo, ha ringraziato chi ha scritto ai giornali per difenderlo, ha ringraziato, con accento patetico, Walter Chiari che in Canzonissima aveva detto «Speriamo che la rivista di Rascel sia maggiormente compresa» (ma aveva aggiunto «Speriamo che migliori»: e questo, Rascel ha preferito ignorarlo). L'introduzione non è piaciuta al pubblico che voleva divertirsi e non sapeva come farsene di inutili polemichette e fatti personali. Esaurito il preambolo fuori programma, ecco la rivista. Anche stavolta, grosse delusione. Scialba la scenetta d'inizio, con i ricchi in visita ai barboni, e vecchia la trovata dei benefattori che mangiano il pranzo dei poveri. Poi, un salto a Montecarlo. Niente più stracci e baracche, ma sale lussuose del «casinò» e gente in frac attorno ai tavoli da gioco: un cambiamento che non è servito a nulla perchè lo spirito è rimasto sempre a quota zero. Qualche accenno umoristico di Rascal nello «sketch» della «roulette» si è subito spento. Tedioso, stiracchiato l'incontro col barista rivoluzionario. In chiusura le solite grida disordinate, i soliti strilli isterici. Durante la trasmissione, l'«audio» ha registrato ripetuti scrosci di battimani e di risate. Ma questo pubblico così facile all'entusiasmo non s'è mai visto: forse erano soltanto dischi di applausi, azionati dai tecnici al momento prestabilito. Il vero pubblico tv non ha applaudito e non ha riso: è stanco e seccato e si domanda perchè lo spettacolo di Rascel debba tirare avanti ancora per otto settimane.

Il programma «Cinquant'anni di vita italiana» continua a suscitare grande interesse e, com'era facile prevedere, critiche e discussioni. Tutti ne riconoscono la forza, la suggestione, l'abilità. Molti però lo accusano di essere poco approfondito e incompleto. Anche la quarta puntata non è andata immune da errori e da divagazioni. Tuttavia bisogna riconoscere che il triste avvento della dittatura fascista è stato reso con efficace, drammatico crescendo: all'aula vuota del Parlamento si contrappone la immagine di Mussolini che arringa la folla abbaiando e dimenandosi; con Parigi fastosa e piena di fervore intellettuale fa contrasto una grigia Italia in cui tutte le libertà vengono soppresse; si accusa la disoccupazione e si moltiplicano le sfilate, i gagliardetti, i discorsi; Farinacci con la sigaretta all'angolo della bocca si atteggia a protettore della «nuova gioventù», Mussolini non perde occasione per abbandonarsi a teatrali atteggiamenti oratori; le divise aumentano, l'Italia si appresta a diventare una immensa caserma. E intanto c'è una paurosa eruzione dell'Etna, trionfa la prima Mias Italia: a compagno Stalin e l'agghiacciante Hitler, Marconi e Toscanini: e Petrolini nel suo «Nerone» fa la satira della dittatura. Abbiamo assistito a «Cinquant'anni» in un locale pubblico: fatto veramente insolito per uno spettacolo tv, la gente si rammaricava che fosse finito troppo presto.

Domani, alle 21, sarà trasmessa la prima puntata de «L'India vista da Rossellini». Il noto regista di «Roma città aperta» e «Germania anno zero» s'è recato in India e ha girato per la tv un ampio documentario che tratta gli aspetti umani, sociali e morali del paese. Rossellini vuol dimostrare che l'India «vera» è tutt'altra cosa da come se l'immaginano comunemente gli europei: e intende sfatare luoghi comuni e diffusi pregiudizi.

u. bz.

Sullo schermo

Al Lux: *Rascel Marine*, di G. Leoni

Diretto dallo stesso regista di «Rascel Fifì», *Rascel Marine* volta in burletta idillico-pacifista la materia bellica tante volte trattata dai film americani. Il popolare comico è al comando di una pattuglia di marines che deve occupare un isolotto del Pacifico tenuto da un drappello di giapponesi. Rimandato lo sconto... a cagione del cattivo tempo, americani e nipponici trovano una straordinario mediatore nell'indigeno Takiki al quale premo di salvare dai pericoli della guerra l'isolotto, la capanna e due graziosissime figliole di colore diverso, Aloa e Luana.

Takiki disarma le pattuglie nemiche, le mette a tavola e l'intesa è subito trovata. Al diavolo la guerra. Americani e giapponesi, d'amore e d'accordo, ricostruiscono la capanna di Takiki distrutta dalle bombe, e sedati alcuni bisticci sul proposito delle donne, la bella Aloa andrà a un marine e la non meno bella Luana a un giapponese, mentre agli altri provvederà con un acconcio rifornimento di belle ragazze delle vicine isole, il solito Takiki, selvaggio astuto e diplomatico. Più che lo spirito trionfa il bikini, applicato su larga scala a grassicce fanciulle. Adattate alle risorse di Rascel, il Rinaldi ovviamente non stimola l'attore a cercare effetti nuovi, ma nemmeno delude quei suoi estimatori che amano ritrovarlo invariato nei toni e nella cadenza del «piccoletto». Mario Carotenuto, nella parte dell'indigeno, Ernesto Calindri e le vezzose Celine Cely e Kaida Noriuchi, sono fra gli altri interpreti di questa pellicoletta a colori che riesce a strappare di quando in quando un sorriso agli spettatori di buona volontà.

l. p.

MOSTRE D'ARTE

Bernard Buffet

Le stampe in bianco e nero ed a colori (litografie ed acqueforti, più due riproduzioni colorate fotomeccaniche) di Bernard Buffet ora esposte alla «Bussola» non costituiscono per Torino una novità assoluta essendo vari fogli del famoso pittore francese già apparsi a «L'Arti ancien», Potrebbero tuttavia essere protette a qualche osservazione il disegno di questa giovane artista che sull'uniforme orizzonte astrattistico internazionale si erge imperioso, con l'augurio di un immenso successo, a rivendicare i diritti del «figurativo», cioè di una realistica rappresentazione dell'uomo e della natura.

Ed il disegno, infatti, anzi il «segno», è l'elemento più interessante e tipico della pittura di Bernard Buffet, il quale a distanza d'un secolo — unico fra i pittori contemporanei di gran nome — sembra voler far rivivere l'orgogliosa fiducia di Ingres in ciò che antagonista di Delacroix, definiva «la probità dell'arte», insieme con la diffidenza di quel maestro di classicità per le lusinghe, gli artifici, le ambiguità del colore, da lui giustamente temuto come un predominio del senso sull'intelletto.

CARIGNANO — Giovedì, alle 21,15, la Compagnia Renzo Ricci ed Eva Magni, con Lina Volonghi, Mario Pisu, Bianca Toccafondi, rappresenterà «L'estro del poeta» di O' Neil.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 15,30-21,15 Sandra Mondaini, Il Vianello, G. Bramieri nella comm. mus. «Sayonara Butterfly». Ultimi 2 spettacoli.

Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani): 15,30 ultima recita «D'amore si muore» di G. Patroni-Griffi.

Metropolitana: 16,30 Marion, Gianduja - Biancaneve e gli 8 nani».

Teatro delle dieci (Galleria S. Federico, via Roma): ore 22, atti unici Ionesco-Nuvolari-Tardieu.

Teatro stabile: riposo.

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): 28ª Mostra annuale. Or. 17-18,30.

La Bussola (via Po 9): Inclusioni di Bernard Buffet e postume di Luigi Spumapan.

Al Florida club (p. Solferino, 1, 42-833): 16,30 tè; ore 21-1 Compl. Gianni Romano, c. Sandra Luconi

Apollo: 21 Compl. Chi-co-cha.

Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57 t. 537-127): 16,30-21 Bruno Bianchi.

Augustus Danze: 16-21 Lanfranco.

Bruno (Valentino): Danze 16-21.

Castellino Danze: 16,30-21 Rosaclot

Danze (via Argentero 4): ore 16-21

De Benedetti Danze: 21 Mandolesi

Eden Danze: 16,30-21 Orch. Fabrizi

Fortino Danze: 16,45-21 Orch. TO (Scuola ballo M° Piero Cavalli.

Gandio Danze: 16-21 Spadaccini.

Gay: 16,30 e 21 Orch. Melody Jazz.

Gran Mago Danze: 16-21 Travaglio

Hollywood 16-21 Orch. Turi-Golino

La Cicala Danze Rist. Cavoretto: ore 16-21 Orchestra Lana.

La Perla Danze: 16-21 Pippo Peano

La Serenella: 16-21 Miguel Cucco.

Latrazie: 16,30-21 Alberto Vigni

Walter Mosso. Lez. danze gratuite

Mocambo Rist. Danze (c. Orbassano 268): 21 Compl. B. Jarman suoi solisti. c. C. Collin's, D. D'Imperio

Nirvana Danze: ore 16,30-21.

Principe: ore 16-21 Compl. Brillante

Reese Danze (Barca): ore 21.

Smeralda (v. Gallo 3, t. 682-470): ore 16,30-21 Orch. M° Di Nunzio, cantano M. Benay, E. Broglo.

Tricendere: ore 16,30-21 Bonazzelli.

Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 67-533): Orch. Michelino, Alfran.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI

Ultimi 2 spettacoli 15,30 e 21,15

Sandra Raimondo Gino

Mondaini Vianello Bramieri

Fortunata e gli Stellon Dancers

in

SAYONARA BUTTERFLY

TEATRO CARIGNANO

Da giovedì 8 ore 21,15

RENZO RICCI, EVA MAGNI

LINA VOLONGHI

Mario Pisu, Bianca Toccafondi

nella novità di *E' O'Neill*

L'ESTRO DEL POETA

CHILL-HOON "IL GENTILON"

ALBERGO P.M. DI PIEMONTE DI TORINO

Tutte le specialità della griglia a spiedo. *Un prosecco piemonte* Vi allieta i pranzi

Plateau Dancant Lutrario

Oggi ore 15,45 e ore 21

LA TROMBA D'ORO

ALBERTO VIGNI

e i suoi virtuosi

al microfono Walter Mosso

Lezioni danze moderne gratuite

SALA DANZE GAY

Debutto del

5 GRAZIES

presentati da

Ramona Naill e Joe Di Nara

Ore 16,30 e 21

ARLECCHINO DANZE

Ore 16,30: Tè danzante

Ore 21: Elegante serata con

BRUNO BIANCHI

e la cantante

NORY PRATO

CASTELLINO DANZE

Successo grande Orchestra

ROSACLOT

FIORELLA GIACON - C. MARI

16,30 tè; 21 tratten. danzanti

EDEN DANZE

Ore 16,30 e 21

Eleganti trattenimenti

col nuovo repertorio del

Complesso FABRIZI

e la voce di **R. LUCCHINI**

DANZE HOLLYWOOD

Ore 16: Tè danzante

Ore 21: Gran serata Successo

TURI GOLINO

E. MARANGONI - A. VASQUEZ

della *RAI-TV*

PRINCIPE

L'ORCHESTRA

che vale una visita

PAOLO BITTANTE

Ore 16 e 21 trattenimenti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama con Kirk Douglas, Van Heflin, V. Lindfors, Horne, Gassman. Aperi. casse id.

Astor: «Cielo amore e fantasia» in technicolor

Corso: «I Vichinghi» tech. technirama con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernesto Borgnine e J. Leigh.

Cristallo: «Il falso generale» Sc. Glenn Ford, Red Buttons, T. Zig.

Doria: «Racconti d'estate» cast-mancolor, A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina.

Lux: «Rascel marine» Scope tech. Renato Rascel, Celine Cely, Ernesto Calindri.

Regal: «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Franciosa.

Romano: «Una vita» Maria Schell C. Marquand tech. Prem. a Venezia

Vittoria: «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech. VistaV., con James Stewart e Kim Novak Ultimo spettacolo ore 22.

Ariston: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Artecinema: «Mio zio» a colori con Jacques Tati.

Augustus: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins. Vietato ai minori

Nazionale «Tempo di vivere» tech Scope John Gavin, L. Fulver Ultimo ore 21,45

Torino: «Dieci (in amore)» con Clark Gable, Doris Day. Aperi. 14.

Alessandro: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec. C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15

Capitol: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.

Faro: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.

Fiamma: «La regina delle nevi» e partita di calcio stranot Cartoni animati in succolor. 1° premio al Festival di Venezia, 1957

Hollywood: «Il vento non sa leggere» tech. D. Bogarde, Y. Tani.

Ideal: «La dama e il cow boy» G. Cooper, M. Oberon. Sulla scena Nella Colombo. Orar.: 15-13-21,15.

Maffei: «Crociera di donne». Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15,14 - 18 - 21,15. Film: Vagabondo delle stelle

Massima: «Karamazoff» tech. Sc. Yul Brynner, Maria Schell. Ult. 22

Principe: «Il vento non sa leggere» tech. con Dirk Bogarde, Yoko Tani

Rossoè: «Il vento non sa leggere» tech. con Dirk Bogarde, Yoko Tani

Statuto: «Karamazoff» tech. Sc. Yul Brynner, Maria Schell. Spettacolo ore 15,45, ult. ore 22.

Adriano: «Come uccidere uno zio ricco» Charles Coburn, N. Patrick.

Alcione «Mimì» tec. D. Addams

Alfieri: Riv. Cecchetti, orchestra Jack Guerrini 15,15-18-21,15.

Alpi: «Perfide ma belle» con Claudio Villa e Mario Riva.

La Perla: «Nel regno di Walt Disney» 3 cartoni animati a colori. Segue: «Nick il reuccio della jungla».

Reginа: «Indiscreto» con Cary Grant e Ingrid Bergman.

Astì: «Giovani mariti» J. Corey, A. Cifariello, P. Interlenghi. A. 14

Cravesana: «Il maestro» Fabrizi.

Milano: «Uomini e lupi» e «Quando l'amore è romanzo».

Olimpia: «U Boat 55, corsaro degli abissi».

Po: «Il marchio del bruto» T. De Carlo.

F. Nuova: «Orizzonte di fuoco». «E' meraviglioso essere giovani». S. Felice: «Straordinaria impresa Picchiarello e soci» a colori.

S. Secondo: «Il Conte Aquila».

Esperia: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Giardino: «Carovana d'eroi» con Errol Flynn, Humphrey Bogart.

Italiano: «La figlia dell'ambasciatore» Scope tech. O. De Havilland, J. Forsythe.

Mirafiori: «Marinai donne e guai» K. Elta: «Il maestro» Fabrizi.

Vinaglio: «Totò e Marcellino» Totò, M. Carotenuto, P. Calvo.

Araldo «Guerra e pace» Vist. tech. Ferrer, Gassman 13,15-17,15-21,15.

Ritz: «Venezia la luna e tu» tech. Scope, A. Sordi, M. Allasio.

Fréjus: «L'incomparabile Crichton» techn. K. More, C. Parker. Sulla scena Varietà. Apertura 14.

Nuovo: «Carica dei 600» con Errol Flynn, Olivia De Havilland.

S. Paolo: «La gatta» di Decoin con Françoise Arnoul.

Belgio: «Picchiarello e soci».

Cornio: «Furia selvaggia (Billy Kid)» con Paul Newman.

Eridano: «Ivan il figlio del diavolo bianco» techniolor.

La Salle: «I miserabili» Jean Gabin, D. Delorme. Or.: 15-18-21.

Orepa: «Sayonara» tech. Scope, con Marlon Brando.

Madama: «Vittoria amara» Scope con Curd Jurgens, R. Burton.

Rosini: «Fortunella» Masina.

S. Giulia: «Sì, signor generale».

V. Veneto: «Fuoco verde» Scope tech. S. Granger, G. Kelly.

CORSO

3ª SETTIMANA DI

Al REPOSI

Titanus PRESENTA

La MAJA DESNUDA

STREPITOSO SUCCESSO

ASTOR: Ultime repliche

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano: Compagnia Ricci-Magni, riduzione giovedì 8, biglietti all'Enal; Teatro Alfieri: Rivista «Buongiorno Marsiani», prenotazioni all'Enal; Compagnia Maggio, riduzione martedì 13.

DORIA

20° GIORNO

Racconti d'estate

Totalscope Colori

con ALBERTO SORDI

MICHELE MORGAN

ECHI SPETTACOLI

HENIE LA PERLA

Grande successo per il brillante dinamico complesso

PIPPO PEANO

Al microfono *Walter Gargoni*

Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

FARO CLUB DANZE

Ore 16,30-21: Sempre grande succ. *L. Pavesati, c. Pensieri-Minuto.*

EL TROCADERO

Ore 17-20 tratt. ante tè - 21 tratten. Entusiast. succ. Compl. *Sensanetti*

LA SERENELLA

Ore 16: Brillante matinée, Danze L. 250, Cav. L. 400 cons. compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata, Orchestra *Mignel*, canta *G. Cucco.*

CLUB FORTINO DANZE

Arriva la Befana stracarica di ricchi doni. Indimenticabile serata di felicità. Prezzi modici.

LO SCRIGNO DELLA BEFANA

Stasera ore 21 da *De Benedetti* fantasia a sorprese con premi. *Mandolesi*, la rivelazione d'oggi.

Importante complesso Industriale Lombardo cerca per nuovo laboratorio Confezioni Signora

DIRETTRICE

possibilmente modellista e tagliatrice, pratica lavorazione a catena e assunzione operaie. Scrivere Casella 194 A. S.P.I. - MILANO

Al CRISTALLO

GLENN FORD

più simpatico e scanzonato del solito - ottiene il massimo successo - nel suo umoristico capolavoro:

IL FALSO GENERALE

Vedetelo perchè vi divertirete molto

Segue un cartone a colori Metro Goldwyn Mayer

Comune di COLLEGNO

TORINO

Concorso pubblico a tre posti di Guardia Comunale e ad un posto di meccanico-custode del macello e frigorifero.

Scadenza 24-1-1959. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco: CATANZI

Al VITTORIA

Due ore di intensa emotività con il 1° capolavoro di

ALFRED HITCHCOCK

LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE

con

JAMES STEWART

E DUE SENSAZIONALI

KIM NOVAK

VISTAVISION PARAMOUNT in TECHNICOLOR

ARLECCHINO IL SUCCESSO DEL GIORNO

JACQUES TATI **MIO ZIO**

Grande successo all'**AUGUSTUS**

SOPHIA LOREN ANTHONY PERKINS BURL IVES

DESIDERIO SOTTO GLI OLMI

IL FILM CHE HA RIVELATO UNA GRANDE ATTRICE

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

CINEMA TORINO

CLARK GABLE - DORIS DAY

10 IN AMORE

E' UN VISTAVISION PARAMOUNT

La «meteorite artificiale» lanciata dagli scienziati sovietici

Quale sarà il destino del «Lunik» errante negli immensi spazi siderei?

L'ipotesi più probabile è che esso ruoterà per millenni attorno al Sole - Ma non si esclude che nel corso del suo viaggio possa venir deviato da un asteroide, o addirittura catturato dal possente Giove, diventandone un satellite

Francamente mi sembra che si esageri in due punti per quanto riguarda il lancio d'un razzo lunare o, si voglia, interplanetario. Se le parole hanno un significato, chiamiamo pianeti le stelle erranti, fra quelle dette fisse, riconosciuti come vassalli del Sole, circolanti attorno ad esso con leggi ben definite e di dimensioni comprese fra quelle del gigante Giove e del piccolo Plutone agli estremi confini del sistema solare. Chiamiamo satelliti quelli che girano attorno ai pianeti come la Luna, dei quali i più piccoli, quelli di Marte, hanno un diametro di circa dieci chilometri, molto più piccoli quindi dei pianeti. Vi sono poi i cosiddetti piccoli pianeti compresi fra Marte e Giove, i quali, come dice il loro nome, sono minuscoli, tanto che i più piccoli non sono altro che pezzi di roccia dalle dimensioni di qualche chilometro. Nella scala delle grandezze abbiamo infine le meteoriti e le stelle cadenti, vera polvere cosmica. Le meteoriti più grandi possono confrontarsi con i più piccoli fra i piccoli pianeti. Il cosiddetto pianeta o satellite artificiale non è dunque che una minuscola meteorite e tale mi sembra deve essere il suo appellativo, se si vuole parlare di corpi celesti.

Il secondo punto riguarda la nobile gara fra due grandi Nazioni per la cosiddetta conquista dello spazio. Quando ci si intenda di quale spazio si vuole parlare e di quei limiti che sono imposti alla natura dell'uomo e della sua sede, è certo che grandiosi successi sono stati ottenuti dall'una e dall'altra e che quello sovietico di così grande risonanza è stato ben definito dal padre dei razzi, il tedesco Hermann Obert: « Dopo tutto non si tratta che di un razzo un poco più potente ».

Quanto poi sia difficile, e per ora materia di ulteriori studi ed esperimenti, far seguire al missile una rotta precisa e quindi raggiungere una mèta ben definita, lo dimostrano le prove attuate in queste due Nazioni.

Intanto si vorrebbe sapere il destino del missile sovietico nella sua corsa dopo il suo passaggio relativamente vicino alla Luna, che non ha avuto la forza di attirarlo a sé. Quando gli importanti radiomessaggi verranno decifrati, avremo qualche informazione su ciò che il missile ha incontrato nella sua corsa che non può arrestarsi, perché nessun corpo può essere in quiete nell'infinito spazio. Liberatosi dall'attrazione terrestre, fallita quella della Luna, il missile naviga nella direzione in cui è partito, fino a che non intervenga una perturbazione nel suo moto, causata da un corpo celeste di massa notevole e naturalmente di massa maggiore di quella del missile stesso. Ma i corpi celesti sono così distanti l'uno dall'altro che il calcolo delle probabilità ci dice essere estremamente improbabili le collisioni fra i corpi stessi e infatti mai si è verificato di osservarne nel corso della nostra breve vita.

Si dice appunto che lo spazio cosmico è vuoto, come si può dire per esempio dello spazio entro una cattedrale in cui si trovi a volare solo qualche insetto. In conseguenza, pur notando che nella direzione presa dal missile non si trovava né il Sole, né alcun altro pianeta, è difficile prevedere che cosa incontrerà sulla sua strada, a meno che non si continuino a ricevere i suoi messaggi che ci indichino dove esso si trova. In ogni modo, per via di ipotesi, il missile deve attraversare, dopo avere oltrepassato l'orbita di Marte che si trovava al momento del lancio in tutt'altra posizione del cielo, la zona occupata fra Marte e Giove dai piccoli pianeti. Si calcola che questi ammontino a ben 50 mila, come si è detto essi sono di varia grandezza; basterebbe che il missile passasse non lontano da qualcuno di essi, perché il suo moto venisse deviato più o meno e così dall'uno all'altro continuare nella sua folle corsa per avvicinarsi forse al potente Giove il quale, come ha già fatto per altri piccoli pianeti, potrebbe assumerlo come suo satellite particolare, oltre agli altri dodici che già possiede!

Abbiamo parlato del vuoto nello spazio cosmico, ma bisogna anche qui intendersi sulla parola « vuoto ». Questo si può dire che esista se si pensa alle grandi distanze che separano i corpi celesti gli uni dagli altri e se si pensa al vuoto che possiamo produrre in un recipiente con le nostre macchine pneumatiche; ma in senso assoluto e alla luce delle moderne scoperte si deve ritenere che lo spazio cosmico sia tutt'altro che vuoto.

Con lo spettroscopio si è trovato che lo spazio interplanetario e quello tanto più vasto compreso nel sistema della Via Lattea, è occupato da atomi di vari elementi, la prevalenza idrogeno, poi gas leggeri come l'ossigeno e il carbonio, e anche di metalli come il ferro, il calcio, il sodio, nonché dai misteriosi raggi cosmici. Nubi di questi elementi più o meno dense e sciami di radiazioni vagano nell'universo, seppur tanto rarefatte da non disturbare il moto dei corpi celesti. Quindi anche la nostra meteorite artificiale, pur incontrando nella sua corsa queste nubi, non potrebbe risentirne sensibili effetti.

Sennonché ciò che alla fine potrà accadere anche se il missile è stato lanciato in direzione molto diversa da quella del Sole, vario potrà essere il suo destino se, dopo essere stato lungamente errabondo nel sistema solare, si avvicinerà all'astro maggiore.

Il suo destino probabile potrà essere quello, prima, di incontrare quella vastissima atmosfera che circonda il Sole, chiamata dagli astronomi « corona solare », gas tenuissimo di ferro, calcio, nichel in particolarissime condizioni fisiche essendo in stato di altissima eccitazione, che si calcola sul milione di gradi. Questo fatto e la vicinanza al calore solare, dovrebbero produrre già effetti deleteri sul missile e sui suoi strumenti, ancora prima dell'arrivo del missile sulla superficie del Sole. Oppure cadendo su questo potrà essere fatalmente inghiottito nella grande fornace nella quale giornalmente, per la potente attrazione solare, precipitano di continuo in grande quantità sciami di meteoriti.

Comunque credo si possa prevedere per il futuro che in altri simili lanci i missili terrestri, meteoriti artificiali, non potranno evadere dal sistema solare.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Scoperta da uno scienziato

Una pianta microscopica darà cibo agli astronauti

Londra, 5 gennaio.

Ora che anche i più cauti fra gli scienziati danno per certo lo sbarco dell'uomo su qualche pianeta entro cinque o dieci anni al massimo, acquistano grande interesse e valore le ricerche compiute dal prof. Lennart Enebo, all'università di tecnologia di Stoccolma. Le dichiarazioni fatte ieri dallo studioso scandinavo sono pertanto riferite stamane dalla stampa inglese più autorevole e sul *Manchester Guardian* sono accompagnate da un elogiativo commento del redattore scientifico di questo importante giornale.

E' noto che fra gli ardui problemi che occorre risolvere prima che l'uomo possa avventurarsi su altri pianeti ve ne sono due di particolare ed ovvia importanza: quello dell'alimentazione e quello della purificazione dell'aria. Orbene, gli esperimenti del prof. Enebo fanno sperare che entrambe queste difficoltà possano essere superate con un'unica e semplicissima soluzione, la quale unisce la praticità alla sicurezza.

La sostanza che dovrebbe permettere al viaggiatore interplanetario di sopravvivere anche sugli astri dove non esistono né cibo né aria indonea ai polmoni terrestri si chiama « clorella », ed è una pianta acquatica monocellulare, invisibile ad occhio nudo. Il successo del prof. Enebo (il quale, nelle sue ricerche, ha posto di proposito la microbiologia al servizio dell'astronautica) consiste — ripetiamo le sue parole — nell'avere ideato un « congegno che farà crescere la clorella nelle condizioni che, secondo i calcoli degli astronomi, dovrebbero esistere su Marte, su Venere, sulla Luna e all'interno delle stazioni spaziali costruite dall'uomo ». Sarà, dunque, come se i colonizzatori astrali avessero con sé dell'erba commestibile: il vegetale servirà loro da nutrimento e, crescendo, purificherà la atmosfera.

« Nell'apparecchio svedese — ci informano infatti le odierne notizie — la clorelle vengono seminate in una soluzione di nitrati e di altri fertilizzanti. Esse si svilupperanno e si moltiplicheranno con notevole speditezza, ed in questo processo le piante, assistite dal congegno, emetteranno l'ossigeno necessario alla vita dell'uomo e assorbiranno la velenosa anidride carbonica esalata dai polmoni dei viaggiatori. Quando vi sarà abbastanza clorella per mantenere pura l'aria, quella in più potrà essere usata come alimento. E' un vegetale ricco di proteine, di vitamine e di carboidrati ».

Purtroppo non sarà una vivanda gustosa — riconosce lo stesso prof. Enebo — ed i passeggeri astrali di palato difficile faranno bene a saporirla con qualche altra sostanza. Coloro che non storceranno la bocca saranno forse i norvegesi, gli islandesi e gli altri abitanti di queste nordiche regioni, cassendo il sapore della clorella simile a quello delle alghe, un vegetale che essi accettano sul loro desco cotto e talvolta crudo. Ogni boccone dovrà essere masticato, inoltre, con instancabile tenacia, perché la sostanza è altrimenti indigeribile.

Cosa dovrà dunque avere nel suo zaino il viaggiatore interplanetario? Un pacchetto con i semi di clorella; un altro con le sostanze chimiche necessarie per farli germogliare; una bottiglietta d'acqua (non di più) con cui preparare la coltura. E, naturalmente, il piccolo congegno del professore scandinavo, senza il quale la clorella non potrebbe compiere, in quelle esotiche atmosfere, il processo di respirazione vitale per lui e per gli astronauti.

Anita Ekberg ieri a Torino

Prima di ripartire per Roma da Saint Vincent, dove ha trascorso la festa, Anita Ekberg, insieme al marito Anthony Steel, ha fatto ieri una breve sosta a Torino

Trecentomila copie nello scorso anno

Al romanzo di Pasternak primato di vendita in Francia

Seguono a grande distanza un'opera dell'umorista Daninos e "La question,, sulla tortura in Algeria

Parigi, 5 gennaio.

« Il dottor Zivago » è stato il maggior successo librario in Francia per il 1958. Il romanzo, che è stato vietato in Russia ed ha procurato all'autore, insieme con il Premio Nobel, la scomunica della Società degli autori sovietica, appare in testa nell'elenco delle grandi tirature: 300 mila esemplari. Si ritiene (quantunque manchino dati comparativi ufficiali) che quel libro sia stato il *best-seller* dell'anno anche in Inghilterra, in Germania, in Italia, negli Stati Uniti... e che i diritti d'autore per Pasternak, nel solo Occidente, si aggirino attorno ai 350 milioni di lire. Il sapore di « scandalo » politico, l'interesse per una libera voce giunta dall'Urss, i violentissimi attacchi sferrati dai comunisti forse hanno contribuito, più del valore poetico, a fare del « Dottor Zivago » un successo editoriale fuori del comune.

Al secondo posto nella graduatoria francese, con 230 mila esemplari, si trova il libro di un umorista: « Vacanze ad ogni costo » di Pierre Daninos, lo scrittore diventato celebre anche all'estero per « I carnets del maggiore Thompson »; lo segue, a notevole distanza, un volumetto amaro, emozionante, nettamente politico: *La question* di Henri Alleg (162 mila copie). L'autore, un militante d'estrema sinistra arrestato in Algeria, vi racconta le sevizie subite e rivela gli spietati metodi d'inquisizione, cui ricorrevano taluni reparti di paracadutisti; il suo successo dimostra come il problema politico-morale della tortura non lasciasse indifferente una parte notevole dell'opinione pubblica francese.

Molti dei titoli e dei nomi d'autore, che seguono nella graduatoria stabilita dall'*Express* in base alle cifre di tiratura fornite dagli editori, dicono poco al lettore italiano: alcuni libri non sono stati ancora tradotti, altri avranno sempre una risonanza esclusivamente francese. Merita rilevare, tuttavia, che in quell'elenco figurano parecchi scrittori nuovi o quasi nuovi; che le opere narrative non hanno il monopolio del successo; che la letteratura « seria » ha spesso una vendita superiore ai libri di puro divertimento. Un esempio: i romanzi polizieschi più popolari (della « Serie Nera ») non son andati oltre le 75 mila copie.

Il pubblico non rifiuta la cultura: un libro ponderoso come « La Chiesa dei tempi classici », di Daniel-Rops, ha raggiunto i 95 mila esemplari; e, quando il tema è appassionante, si interessa di politica: « La rivoluzione del 13 maggio » in cui Alain de Sérigny, capo degli *ultras* d'Algeria, racconta la ribellione di primavera, ha avuto una tiratura di 40 mila copie.

Tra le mode degli scorsi anni, quella dell'esistenzialismo sembra volgere al tramonto: « Le journal d'une jeune fille rangée », della Simone de Beauvoir, non ha raggiunto le 50 mila copie; e la Françoise Sagan non ha più ripetuto, nel 1958, i vecchi successi di vendita. Estinto, per contro, degli autori che non conoscono tramonto: Cecil Saint-Laurent, diventato popolare con la sua frivola « Caroline Chérie », ha avuto un altro successo con « Ici Clotilde »; e l'immortale Georges Simenon, famoso da decenni per i suoi romanzi polizieschi, ha venduto 50 mila copie del suo ultimo libro « serio »: *Le Président*.

Aggiungiamo ancora un dato che renda ottimisti sul cuore e sull'intelligenza dei lettori: « Il diario di Anna Frank » ha conosciuto una nuova ondata di popolarità in seguito alla riduzione teatrale e nel 1958 i francesi ne hanno acquistato altri 95 mila esemplari.

Preparata da De Gaulle una radicale riforma dell'insegnamento

Sfoltite le Università di lettere in Francia per avviare i giovani alle Facoltà scientifiche

Abolizione delle prove orali all'esame di maturità e dello scrutinio di riparazione - Abbreviate le vacanze
I genitori saranno consultati per evitare indirizzi sbagliati - L'obbligo scolastico portato dai 14 ai 16 anni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 gennaio.

Le facoltà di lettere e di legge verranno sfoltite per indirizzare la gioventù francese alle carriere tecniche e scientifiche. Questo principio è al centro della riforma dell'insegnamento che il governo promulgherà domani con una ordinanza ministeriale.

La riforma dell'insegnamento prevede anche l'abolizione di tutte le prove orali all'esame di maturità, la soppressione dell'esame autunnale di riparazione e una riduzione delle vacanze.

Duecento ordinanze e decreti verranno promulgati dal Consiglio dei Ministri fra domani e domani l'altro, affinché la riforma strutturale dello Stato sia completata avanti giovedì, quando Charles De Gaulle assumerà la presidenza della Repubblica e nominerà primo ministro Michel Debré. Fra le riforme più importanti sono quelle che stabilisce la partecipazione dei salariati ai dividendi delle imprese, la istituzione dei mercati di Stato, la trasformazione della radio e della televisione, la riforma dell'insegnamento.

Questa è stata illustrata stamane ai giornalisti dal ministro dell'Educazione nazionale, Jean Berthoin, il quale ha detto che il nuovo ordinamento, rivolto ad orientare i giovani agli studi per i quali hanno particolare attitudine, impedendo le vocazioni sbagliate che ne farebbero dei falliti per tutta la vita, entrerà in vigore nel 1960 e il suo successo dipenderà dalla collaborazione dei genitori e degli insegnanti.

Il ministro ha affermato che è assurdo mantenere in vita un sistema scolastico che forma uno scienziato, un ingegnere, un professore, quando ce ne vorrebbero due, un tecnico quando ce ne vorrebbero tre, mentre una folla di studenti di lettere, di filosofia, di legge, si prepara a carriere che non hanno in possibilità di assorbirli. L'intervento dello Stato sanziona d'altronde una tendenza che stava già manifestandosi spontaneamente: a Parigi, per esempio, le iscrizioni alle facoltà di lettere e di legge non progrediscono come a quelle scientifiche, dove quest'anno si sono presentati agli esami finali 2200 studenti invece dei 900 dell'anno scorso.

Il nuovo sistema stabilisce che il primo e il secondo anno di scuola media diventino un « ciclo di osservazione ». Il primo trimestre del primo anno verrà dedicato a ripassare le materie delle elementari, ma sarà nello stesso tempo il periodo in cui gli insegnanti studieranno le tendenze dei loro allievi. Alla fine di dicembre, un Consiglio di orientazione riunirà gli insegnanti ed i rappresentanti delle famiglie per esaminare il caso di ogni ragazzo, i suoi gusti e le sue attitudini intellettuali.

I genitori verranno consultati: sarà richiesto loro di rispondere ad un questionario in cui dovranno dire quello che pensano dei propri figli. Una volta compiuta questa indagine, il Consiglio di orientazione raccomanderà alle famiglie di indirizzare i figli agli studi classici (insegnamento del latino) o a quelli moderni (insegnamento delle lingue vive). La divisione dei corsi avverrà perciò in gennaio, però anche il secondo trimestre verrà dedicato principalmente alla osservazione e, se sarà necessario, potrà correggere gli errori commessi nella valutazione di dicembre.

Alla fine del secondo anno, le famiglie, sempre dietro i suggerimenti del Consiglio di orientazione, dovranno fare la scelta decisiva fra l'insegnamento tecnico e l'insegnamento umanistico, in ognuno dei quali potranno scegliere diversi rami: per esempio, fra lo studio del greco ed il programma di lingue moderne.

Cinque tipi di insegnamento saranno aperti infatti ai giovani dopo la scuola media:

1) insegnamento generale lungo, nel vivo in sette sezioni a seconda delle lingue che vi verranno studiate. Corrisponde più o meno all'attuale insegnamento classico, con la differenza che per gli alunni che studieranno le lingue moderne l'insegnamento sarà prevalentemente pratico, rivolto cioè a far parlare correntemente le lingue estere più che a conoscerne le sfumature filologiche. A questi studi verranno indirizzati i giovani che abbiano dimostrato scarse attitudini alle scienze esatte, ma con uno sviluppo intellettuale tale da farli ritenere idonei agli studi superiori universitari. Essi verranno orientati perciò verso le discipline umanistiche, giuridiche ed economiche, la storia e la geografia;

2) insegnamento generale corto. Verrà affidato a corsi complementari, che prenderanno il nome di « Collegi di insegnamento generale », e saranno rivolti a preparare a numerosi impieghi direttivi, ma non tecnici, e, soprattutto, a creare i futuri maestri di scuola elementare. Questi corsi dureranno un anno di più che con il sistema attuale, affinché gli allievi prendano la licenza soltanto quando avranno raggiunto un'età che consenta loro di presentarsi ai concorsi amministrativi. Se, nonostante, fossero ancora troppo giovani, potrebbero ripetere volontariamente l'ultimo anno, per perfezionare la loro preparazione;

3) insegnamento tecnico lungo. Sarà un insegnamento non soltanto teorico, ma anche professionale, durante il quale i futuri ingegneri ed i futuri specialisti, oltre a frequentare i corsi, dovranno prestare servizio nelle imprese, che saranno obbligate ad assumerli in una certa percentuale del personale impiegato. La doppia attività sarà possibile perché nel nuovo ordinamento i programmi scolastici verranno sfrondati di tutto quel sovraccarico di lavoro che viene giudicato eccessivo e addirittura inutile. « Bisogna — ha detto a questo proposito il ministro Berthoin — che i nostri ragazzi giochino, che possano dedicarsi ad altre attività fuori della scuola; bisogna soprattutto che abbiano il tempo di dormire;

4) insegnamento tecnico corto, ossia una specie di apprendistato, presso a poco eguale a quello che in Francia viene già impartito nei « Collegi di insegnamento tecnico »;

5) insegnamento terminale, destinato ai bocciati nel ciclo d'osservazione.

Attualmente, soltanto la metà degli studenti arrivano alla Seconda, ed è presumibile che la riforma non cambierà di molto questa proporzione. Le famiglie potranno avviarsi i loro figli affinché entrino meglio preparati nella vita attiva quando avranno 16 anni. La riforma dell'insegnamento porta infatti l'obbligo scolastico da 14 a 16 anni.

Il successo della riforma, secondo il ministro, dipende soprattutto dalla fiducia che le famiglie avranno nei suggerimenti dei Consigli di orientamento. I genitori non saranno però completamente liberi di decidere come vogliono l'avvenire dei loro figli, perché, se rifiutassero tali suggerimenti, i ragazzi dovrebbero superare un esame per il passaggio dalla seconda alla terza classe. Non è una vera coercizione, ma una forma di pressione di cui le famiglie non potranno fare a meno di tener conto.

Sandro Volta

Un poeta esistenzialista si uccide dopo essersi giocato la vita ai dadi

La macabra partita alle 3 di notte in un "cabaret,, di Tolosa con un misterioso forestiero
Come si sarebbe svolta l'assurda scommessa - Non escluso tuttavia l'ipotesi di delitto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 gennaio.

Un « esistenzialista » di Tolosa si è giocato ai dadi la propria vita? E' questa la domanda che si pongono gli ispettori di polizia che da ieri tentano di identificare gli assassini di Jean Lannelongue, un poeta dilettante divorziato che, dopo aver tentato invano di farsi strada a Parigi come cronista mondano, ritornò otto anni addietro nella città natia. Vi aprì un'elegante « cantina alla St. Germain des Près ».

Da mezzanotte all'alba vi declamava le proprie poesie, negli intervalli dello spettacolo di varietà e delle danze.

Jean Lannelongue si era fatto crescere la barba e allungare i baffi per avere l'aria ed anche l'aspetto di un esistenzialista. Gli occhi dallo sguardo melanconico, quasi spento, davano al volto un'aria di bonarietà. Era colto e affabile, il suo locale — chiamato la «Drogueria des Tournaucs» — era frequentato dalla migliore società di Tolosa e dai turisti di passaggio, i quali vi si recavano su consiglio degli albergatori. Vi si beveva del vino buono e si ragnava una certa allegria.

Non tutti, però, potevano entrare nella « Drogueria », la quale non organizzata, come la cantina parigine, sotto forma di club. Bisognava essere soci, ma si poteva diventarlo seduta stante, pagando la tassa di ammissione. Ciò permetteva comunque a Jean Lannelongue di fare una cernita tra i clienti, eliminando coloro che per un motivo o per l'altro non gli erano graditi. « Il club è privato e quindi lei non può entrare » rispondeva alle volte dal finestrino della porta dal quale guardava sempre, prima di aprire quando qualcuno bussava.

Di recente una donna di 30 anni, Jacqueline Vaissière, andò ad abitare con lui. La coppia dormiva di giorno in una stanza a pianterreno che dà sul cortile accanto all'ingresso della cantina; di sera lui declamava le sue poesie, alle volte accompagnandosi con la chitarra, e lei danzava l'hula hoop. Sabato notte, verso le 3, quando la saletta sotterranea, larga cinque metri e lunga dieci, era affollata da oltre 40 persone, qualcuno bussò all'uscio e Jean Lannelongue andò ad aprire. Tornò un momento dopo, accompagnato da due uomini che indossavano una giacca di cuoio e portavano in capo un berretto. Uno era di statura alta, bruno, con i capelli che gli ricadevano sulla fronte; l'altro era più piccolo, ma tarchiato, con una cicatrice su una guancia. Dato il loro aspetto, Jacqueline fu stupita che l'amico li avesse accettati e glielo disse. « Non potevo fare diversamente, sono inviati dal Cabaret Perroquet di Bordeaux » le rispose; poi invitò i due nuovi arrivati a sedersi al bar e incominciò a giuocare ai dadi con loro.

Un'ora dopo, il più alto dei due si alzò e uscì. La partita continuò fra il Lannelongue e l'uomo dalla cicatrice, finché non bussarono di nuovo all'uscio. « E' lui che ritorna, bisogna aprirgli » disse lo sconosciuto. Jean Lannelongue si avviò, seguito dall'altro. Un momento dopo, un colpo secco di rivoltella fu udito dai clienti, seguito dal rombo del motore di un'automobile che partiva a tutta velocità. Passato il primo attimo di spavento, alcuni uomini si alzarono e corsero alla porta; Jean Lannelongue rantolava nel corridoio. Qualcuno irruppe nella strada per rincorrere l'eventuale sparatore. Non c'era nessuno.

La polizia fa mille ipotesi ed è stupita dall'audacia degli assassini sui quali molte persone hanno potuto fornire delle precisazioni circa il loro aspetto; ma nessuno li conosce di persona e di certo non erano di Tolosa. Non è sicuro però che fossero venuti da Bordeaux, come non è certo che Jean Lannelongue abbia detto all'amica tutto dei due sconosciuti. Sui bicchieri in cui hanno bevuto sono state prelevate varie impronte digitali, ma non si sa per ora quali siano quelle dei due ricercati.

E' evidente, secondo i poliziotti, che gli assassini non avevano bussato alla porta della cantina con l'intenzione di uccidere il Lannelongue ad ogni costo, perché in tal caso avrebbero potuto farlo quando egli andò ad aprire evitando di farsi vedere dalle persone che si trovavano nel locale. D'altra parte, il Lannelongue rimase per più di un'ora a giuocare con i due sconosciuti, cosa che egli non faceva mai. La polizia sospetta che, non si capisce bene se per un'incredibile stramberia o per qualche altro motivo sconosciuto, Jean Lannelongue si sia giocato la vita ai dadi, perdendo la macabra partita.

l. m.

Trovano al largo della Spagna un sottomarino abbandonato

Madrid, 5 gennaio.

Due pescherecci spagnoli, il « Virgen del Coro » ed il « Virgen del Carmen », hanno preso a rimorchio un sommergibile abbandonato dall'equipaggio che andava alla deriva, circa 40 miglia dalla costa occidentale della Spagna. I marconisti dei due pescherecci hanno trasmesso la notizia al centro radio del compartimento marittimo di Mount Igueldo. Il messaggio precisa che il sottomarino reca sulla torretta la sigla « X-15 ».

Poco dopo, la direzione della compagnia armatrice « Sasetas e Izaxategui », proprietaria dei due pescherecci, ordinava ad una terza unità della stessa flottiglia di portarsi nella zona segnalata per facilitare le operazioni di rimorchio del sommergibile, la cui stazza è di 600 tonnellate. Verrà trainato nel porto di San Sebastiano.

A tarda sera, un dispaccio da Londra dell'ammiragliato britannico rivelava che si tratta del sommergibile inglese « Virulent », sganciatosi il 17 del mese scorso dai rimorchiatori che lo trainavano da Malta per essere demolito in Gran Bretagna.

Pauroso incendio in una scuola degli S. U.

Chicago, 5 gennaio.

Un drammatico incendio, che fortunatamente non ha causato vittime, è scoppiato oggi nella scuola media « Richard Vocational » in un quartiere sud-occidentale di Chicago. Si ignorano sino a questo momento le cause del sinistro che ha provocato seri danni allo stabile. Le 850 studentesse che seguivano le lezioni sono riuscite a mettersi in salvo, senza scene di panico.

Il comandante dei vigili del fuoco, che hanno soffocato l'incendio ha dichiarato che la fiamme si sono probabilmente sviluppate in una cucina della refezioni scolastiche.

In Venezuela la signora che drogò la cameriera

Avrebbe convinto un'altra domestica, diciassettenne, a prendere gli stupefacenti, portandola alla disperazione e al suicidio

Genova, 5 gennaio.

La misteriosa avventura della cameriera diciottenne Maria Pia S. non è a tutt'oggi chiara. La ragazza, che, come è noto, sarebbe stata indotta da una misteriosa signora bionda a far uso di stupefacenti, è stata nei giorni scorsi dimessa dall'istituto psichiatrico dove era stata ricoverata ai primi di novembre. Approfondendo le indagini, la polizia si sarebbe convinta che il racconto della giovane non risponde del tutto a verità. Si tende a credere che essa abbia inventato la storia dell'incontro casuale e della consegna del pacchettino con la droga, soltanto per sviare le ricerche dei veri trafficanti di droga.

Gli investigatori sarebbero anzi riusciti a ricollegare alcuni fatti, avvenuti in tempi diversi, alla dolorosa avventura della cameriera: fatti dai quali il racconto di questa verrebbe, almeno in parte, contraddetto.

Sembra che Maria Pia S., prima di entrare a servizio presso la famiglia di un facoltoso professionista abitante nella zona di corso Firenze, avesse lavorato, sempre come cameriera, nella casa di una signora, la famosa « signora bionda ». Di questa si conoscono generalità e indirizzo, ma risulta attualmente espatriata in Venezuela, presso il marito che possiede laggiù un'industria: pare certo trattarsi di una tossicomane, niente di più facile, quindi, che la ragazza abbia contratto da lei il tremendo vizio.

Inoltre si è venuti a conoscenza di un altro drammatico retroscena: una cameriera diciassettenne, che era stata pure a servizio della « signora bionda » nel maggio del 1957, si era tolta la vita, gettandosi dal quarto piano della propria abitazione. Quanto questa tragedia abbia a che fare con gli stupefacenti, lo potrebbe dire forse soltanto la « signora bionda », ma purtroppo è irraggiungibile.

Le indagini a Savona, dove dovrebbe abitare uno di coloro che offrirono alla giovane Maria Pia i pacchetti contenenti la droga, non hanno dato ancora risultato.

A Pescara per portare doni

I bersaglieri della Val d'Aosta dagli orfani di Marcinelle

Pescara, 5 gennaio.

La carovana dei bersaglieri minatori della Valle d'Aosta, che porta i doni ai bimbi resi orfani dalla sciagura di Marcinelle e ora residenti in provincia di Pescara, è giunta nella nostra città alle ore 19 e 30.

L'autocolonna, guidata dal prof. Pacchioni di Torino, è stata ricevuta al confine della provincia di Pescara, sul ponte del fiume Salina, da universitari e giornalisti, ed è stata scortata da motociclisti della polizia stradale e della polizia urbana. Per sette chilometri, fino al centro della città, la carovana è passata fra due fitte ali di popolo. In Piazza Salotto, ai piedi di un grande albero di Natale era stato eretto un palco, sul quale la fanfara dei bersaglieri ha suonato per i piccoli orfani. Nella piazza erano assiepate oltre cinquemila persone, malgrado il freddo pungente (il termometro segnava — 1°).

Nella sala dell'Azienda di soggiorno è stato successivamente offerto un rinfresco. Il Sindaco della città ha rivolto un saluto di ringraziamento ai minatori e ai giornalisti, ricordando con toccanti parole la sciagura di Marcinelle che ha gettato nel lutto molte famiglie della provincia. Brevi parole ha quindi pronunciato il presidente dell'amministrazione provinciale, prof. Jannucci. Ha concluso i discorsi ufficiali il prof. Pacchioni. A mezzanotte l'autocolonna si è recata a Manoppello, dove ha iniziato la consegna dei doni agli orfani dei minatori.

Claudio Villa

Immediatamente dopo la trasmissione di « CANZONISSIMA » del giorno 6 corrente, Villa prenderà il volo per New York. La « tournée » organizzata dalla « Erberto LANDI ADVERTISING Company » di New York toccherà San Francisco, Los Angeles, Chicago, Boston, Philadelphia, e Canada. Il giorno 10 sarà ospite di Perry Como nel suo « show » televisivo. Concluderà la sua permanenza con un gala al « Carnegie Hall » di New York. In questi ultimi giorni l'attività di Villa è stata febbrile in quanto ha registrato su DISCHI CETRA le canzoni del prossimo Festival di Sanremo, al quale parteciperà al suo rientro in Patria.

SEGRETARIA DIREZIONE
CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
perfetta dattilografa corrispondente italiano, francese ed inglese, stenografia italiano. Pregasi inviare offerto manoscritto e corredato d'informazioni e referenze, indirizzando a cassetta 1318 - SPI - Torino.

Mercato Europeo Comune
Moduli per la libera circolazione, vendita da VAGNINO
Via Lagrange, n. 3 - TORINO

Astori presenta
TSCHAIKOWSKY
CONCERTO IN RE per violino e orchestra, op. 35 - DAVID OISTRAKH, violino - Direzione Simfonica STAATL. URSS
E' UN DISCO a 33 GIRI della TELEFUNKEN
LO TROVERETE DA ASTORI
PIAZZA CASTELLO 9 - VIA NIZZA 2

Visitate la
GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
TORINO - VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 17, primo piano
FACILITAZIONI Telef. 46-705

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

CRONACHE DELLO SPORT

Il tribunale calcistico ha rinviato il dibattito al 7 febbraio

Le imputazioni contro Allasio e il Bari trasformate in accuse di corruzione sportiva

Anche i signori Malagodi, Cicinelli e Brunetti implicati nella vicenda che risale alla partita Messina-Bari dello scorso campionato - In precedenza si parlava di «scarsa rettitudine sportiva» - Con la nuova formula la squadra pugliese rischia la retrocessione e qualche dirigente la squalifica a vita

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 gennaio.

Sui signori Allasio, Malagodi, Cicinelli, Brunetti e lo stesso «Bari F.C.» pesa da stasera un'accusa ben più grave della «mancanza di rettitudine sportiva» che li aveva portati in giudizio dinanzi alla commissione di controllo della F.i.g.c. per il tentativo di corruzione relativo alla partita Messina-Bari dello scorso campionato. Lo stesso dibattimento che avrebbe potuto portare ad ammende o deplorazioni era stato ripreso ieri dopo una pausa di circa un mese e si prevedeva finisse domani sera con una lieve sentenza. Il processo calcistico è stato invece sospeso clamorosamente stasera tardi da un'ordinanza emessa dalla commissione di controllo.

Nel documento i giudici della Co. Co., in base alle risultanze processuali e agli elementi raccolti finora, mutano l'accusa contro i citati in giudizio, aggravandola notevolmente. Nei riguardi dei signori Tommaso Malagodi, di Franco Cicinelli (segretario del Bari) e di Federico Allasio (allenatore della stessa società nella scorsa stagione) viene contestata l'«incolpazione» di cui all'articolo 28 capo I numero 1 R. O.».

In esso è detto: «E' punibile per frode sportiva ogni compenso o promessa di compenso ed ogni altro intervento che sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo sia diretto ad alterare lo svolgimento di una gara».

In altre parole ai tre «imputati» verrebbe contestato un interessamento atto a modificare il risultato della partita in questione.

Nei riguardi del presidente «pro tempore» del Bari avv. Brunetti, viene contestata l'incolpazione di concorso nello stesso fatto e nei riguardi del Bari, sempre in persona di Brunetti, quella di «responsabilità oggettiva».

Il n. 4 dello stesso articolo afferma infatti: «Quando una infrazione si verifica nel corso di una gara, il dirigente o il tesserato che ne venga per primo a conoscenza deve informare immediatamente nel modo più opportuno l'arbitro nonché nell'intervallo o al termine della gara il presidente della propria società o chi per esso e ciò ai fini della denuncia».

Le persone sopra nominate vengono quindi a trovarsi in una posizione ben diversa e più grave — almeno stando alle dichiarazioni della Commissione — di quanto lo fossero all'inizio del procedimento quando si parlava di semplice «mancanza di rettitudine sportiva».

Il dibattito sulle nuove imputazioni è stato rinviato al 7 e 8 febbraio con la convocazione di tutti i testi fino a oggi non presentatisi e la riconvocazione di Aldo Torres e dei due arbitri Annoscia e Marchetti — già ascoltati — per riferirci «su circostanze ritenute indispensabili a essere chiarite».

La configurazione del reato, come si è detto, prevede anche la pena massima, cioè la squalifica a vita, se gli imputati non dimostreranno la propria innocenza. Per il Bari poi le cose si complicano: se la società non riuscirà a provare che, comunque siano andati i fatti oggi all'esame della Co. Co., essa non è affatto responsabile ed implicata, rischia di essere retrocessa. Con le conseguenze sul campionato che si possono immaginare.

Prima di emettere la succitata ordinanza, in mattinata, il collegio giudicante aveva ascoltato l'ing. Barassi, ex-presidente della F.i.g.c., il giornalista Gualtiero Zanetti, gli arbitri Marchese e Menchini. Non si erano, invece, presentati i sig.ri Spadaccini, Pasquale, Rognoni, Bonelli ed altri.

Come è noto Allasio allenò il Bari lo scorso anno per passare poi al Talmone Torino e il rag. Cicinelli è tuttora segretario della maggiore società pugliese di calcio.

La decisione della Commissione di controllo ha suscitato una grande impressione negli ambienti sportivi.

Tra le varie ipotesi sul rinvio della sentenza, è da tenere in considerazione quella riguardante una speciale clausola sui campionati in corso di svolgimento. Il torneo calcistico infatti non può essere più modificato nella sua struttura, quando sia entrato nel girone di ritorno. Riunendosi il collegio giudicante per la prosecuzione del dibattito il giorno 7 febbraio prossimo, il Bari non potrà più essere retrocesso fino a stagione ultimata; infatti la prima giornata del girone di ritorno verrà disputata dalle squadre di serie A il giorno 1° febbraio.

La società pugliese nel caso risultasse condannabile verrebbe relegata all'ultimo posto della classifica generale, mediante una penalizzazione di molti punti.

g. c.

Federico Allasio (a destra) insieme all'attaccante Farinelli dopo una partita del Bari: allenatore e giocatore sono passati nell'attuale stagione al Talmone Torino

Oggi Cenisia - Pinerolo allo stadio di via Fréjus

Il Cenisia disputa oggi alle 14.30 allo stadio di via Fréjus la partita del torneo di Lega Interregionale con il Pinerolo, che avrebbe dovuto essere disputata, secondo il calendario, nel pomeriggio di domenica.

Dopo la faticosa vittoria sul Vado ed il brillante pareggio sul terreno della Novese, i torinesi sembrano in netta ripresa e dovrebbero riuscire, contro il Pinerolo ultimo in graduatoria, ad ottenere quel successo che li riporterebbe in una posizione abbastanza onorevole nella classifica.

L'allenatore Pellini non ha incertezze circa la formazione ed ha convocato soltanto dodici uomini, gli undici che scenderanno in campo più la riserva Ricci. Ecco le formazioni annunciate: *Cenisia*: Capraro; Borca Gandiglio; Arcasio, Balzardi, Di Gregorio; Ortu, Pedrazzoli I, Geremia, Francone, Ferro. *Pinerolo*: De Grandi; Accarino, Borgogno; Ardissone, Nardini, Anfossi; Natta, Garavelli, Airaldi, Turci, Rosati.

Wagnerberger vince sulle nevi di Adelboden

L'azzurro Milianti ancora 13°

Adelboden, 5 gennaio.

(*t. f.*) Dopo avere vinto ieri lo «slalom speciale» con Sepp Behr, i discesisti germanici si sono anche imposti nell'odierno «slalom gigante»: il campione nazionale Fritz Wagnerbergen ha tagliato per primo il traguardo.

Fra gli austriaci, privi dei loro anziani (Schranz, Molterer e compagni sono stati tenuti a riposo), si sono soprattutto distinti il giovanissimo Nonning e l'anziano Hinterseer, oggi quinto. Come già ieri, anche oggi Paride Milianti è stato il migliore della pattuglia azzurra, giungendo 13°.

Ecco i risultati dello «slalom gigante» di Adelboden: 1) Wagnerberger (Germ.) in 1'28"3/10; 2) Nenning (Aus.) a 1"5/10; 3) Leitner (Germ.) a 2"; 4) Forrer (Germ.) a 2"1/10; 5) Hinterseer (Aus.) a 2"1/10; 6) Bonlieu (Fr.) a 2"4/10; 7) Lanig (Germ.) a 2"8/10; 8) Mathis (Svizz.) a 2"9/10; 9) Behr (Germ.) a 3"1/10; 10) a pari merito: Werner (Lux.) e Bruppacher (Svizz.) a 3"3/10. 13) Milianti (It.) a 3"7/10; 17) Senoner a 4"3/10; 20) Pedroncelli a 5"1/10; 22) Zullian; 33) De Prato; 42) Siorpaes; 43) Giuseppe De Nicolò.

I giocatori dell'Alessandria raccontano gli incidenti di Roma

Verrà data partita vinta alla squadra grigia?

Movimentata scena dell'invasione di campo durante Roma-Alessandria (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 5 gennaio.

Numerosi sportivi si sono dati convegno oggi alla stazione di Alessandria per attendere i calciatori, reduci dalla trasferta di Roma. Le notizie sugli incidenti avvenuti allo stadio «Olimpico» avevano logicamente messo in agitazione la massa dei simpatizzanti alessandrini, che hanno voluto di persona sentire le vicende della gara. I dirigenti accompagnatori, i calciatori, e lo stesso allenatore-giocatore Pedroni hanno dovuto raccontare a più riprese i fatti di cui sono stati involontari testimoni o protagonisti a Roma.

Pedroni è stato esplicito: «Un tifoso ha saltato il fossato divisorio, ha attraversato tutto il campo, si è presentato davanti all'arbitro Guarnaschelli, lo ha colpito al viso con un pugno. Non ci è stato possibile intervenire, anche perché dopo il primo altri spettatori sono entrati in campo. Era difficile capire qualcosa in quella confusione. La polizia ha fatto subito scudo all'arbitro, ed ha protetto anche noi».

«Come è avvenuta la ripresa della partita?».

«Dopo un po' l'arbitro mi ha chiamato, ed ha detto: dobbiamo continuare. Ho cercato di fare presente la nostra situazione, ma era impossibile convincere Guarnaschelli a sospendere la gara. Oldani intanto era stato portato fuori in barella dal nostro medico e dal segretario. Era sanguinolento, ritengo per un colpo ricevuto alla testa, non sappiamo da chi sia stato colpito; si era infortunato al terzo minuto di gioco, ma aveva ripreso e stava bene».

«Credo che la Lega deciderà di considerare la partita chiusa al tredicesimo minuto, decretando di conseguenza la vittoria dell'Alessandria?».

«Penso fermamente di sì».

Il vice-presidente dott. Ruggero era presente a Roma, ed appena rientrato in sede si è ritirato nel suo ufficio per redigere l'esposto da inviare alla Commissione giudicante. «Si tratta — ha detto il dottor Ruggero — di un racconto obbiettivo dei fatti accaduti, senza esagerazione alcuna, senza considerazioni personali. Le vicende sono quelle esposte da Pedroni. Noi aggiungiamo soltanto che riteniamo equo un verdetto che consacri la nostra vittoria, vittoria del resto che stavamo conquistando sul campo. Qualche anno fa, esattamente nel campionato '45-'46, se ben ricordo, ad Alessandria durante una gara con il Pisa è successo un fatto analogo ma molto meno grave: un solo spettatore è entrato in campo per avvicinarsi all'arbitro il signor Parpiglia. La Lega ha dato la vittoria al Pisa e ci ha squalificato il campo per due giornate.

Il segretario sociale dottor Repossi era a Roma ai bordi del rettangolo di gioco, e così spiega la decisione di Guarnaschelli di riprendere la partita: «Eravamo tutti attorno all'arbitro quando un signore distinto, qualificatosi per il vice questore di Roma, ha pregato il signor Guarnaschelli di continuare. "Lo faccia per l'ordine pubblico — ha detto — per il resto garantisco io"».

«Sa spiegare l'incidente a Oldani?».

«Ho visto il giocatore a terra mentre si lamentava dal dolore. Non so chi l'abbia colpito. Assieme al dottore ho provveduto al suo trasporto negli spogliatoi, ma abbiamo dovuto faticare parecchio perché dagli spalti piovevano in campo oggetti d'ogni genere, bottiglie, pietre, frutta. Un arancio ha colpito in pieno viso un agente di polizia che ci accompagnava».

Il giocatore Oldani intanto, appena rientrato in sede, si è recato all'ospedale per un controllo medico. Per suturare la ferita all'orecchio destro si sono resi necessari tre punti. Il giovane calciatore dovrà rimanere a riposo una decina di giorni.

Ad Alessandria si attende ora con fiducia la sentenza dei giudici del tribunale calcistico, e tutti sono convinti che la decisione sarà favorevole alla squadra di Pedroni. Una vittoria in trasferta, anche se ottenuta dopo tanto peripelo, è molto importante per la squadra che si trova in difficile posizione di classifica.

Giulio Accatino

Nello Stadio Olimpico

Un fossato di due metri non ferma le «invasioni»

Roma, 5 gennaio.

L'incidente durante l'incontro Roma-Alessandria è variamente commentato a Roma. I giornali sportivi deplorano l'arbitraggio che ha irritato il pubblico. In quanto alle conseguenze si spera di evitare la squalifica del campo poiché la prossima partita casalinga dei giallorossi li vedrà impegnati con la Fiorentina. Se la Roma non potesse giocare all'Olimpico il danno sarebbe di parecchi milioni.

Ci si chiede anche come abbia potuto aver luogo l'incidente.

Il vice-questore di Roma che ieri dirigeva il servizio di sorveglianza all'Olimpico ha dichiarato: «Siamo partiti in netto svantaggio e il nostro intervento è servito principalmente ad evitare che altri scendessero in campo e quindi a proteggere l'arbitro e i giocatori». Il fossato di recinzione dell'Olimpico, secondo le misure omologate dalla F.i.g.c., è largo esattamente due metri e profondo da m. 1,80 a m. 2,10 data la pendenza necessaria al drenaggio: il che significa che il carpentiere Quinto Fioravanti e gli altri suoi compagni di avventura, sono saltati nel fosso, lo hanno attraversato, si sono arrampicati dall'altra parte, sono sbucati sulle piste dei fianchi alle spalle della porta.

La riserva della Juventus incontrerannno oggi alle 14.30 al campo Cambi i cadetti della Sanremese.

Urgente una salda guida per i granata dopo la nuova sconfitta subita a Ferrara

Il Talmone Torino si trova senza presidenza e con un allenatore provvisorio: ha bisogno di dirigenti - Lo scivolone dell'ultimo minuto compiuto dalla Juventus con il Bologna - L'invasione di campo all'Olimpico

Questa volta, nel commento a quanto avvenuto nella giornata del campionato, pare opportuno incominciare dalla coda invece che dalla testa, dal basso invece che dall'alto. Perché già in fondo, tanto in fondo che di più non sarebbe possibile, è andata a finire una delle due squadre torinesi, quella del Talmone-Torino.

I granata hanno perso anche a Ferrara. Nettamente anche questa volta. Per tre reti a zero. L'innesto dei giocatori anziani nella squadra non è servito a gran che; non ha potuto arginare l'ondata contraria che si è abbattuta, sulla compagine. Una compagine che minaccia di disgregarsi. La Spal non è gran che, se ne sta in posizione molto dimessa anch'essa, ed è, coll'Udinese, l'unica che possiede l'attacco meno prolifico di tutte. Ma segnare solo undici reti in quattordici partite, ma tre di esse appunto capare proprio alle giornate dell'incontro di cui parliamo; altrimenti erano otto in tutto. Vuol dire che contro i granata torinesi segnano tutti. Tredici reti contro una, rappresentano il bilancio delle tre ultime giornate. Una mano pesante.

Colla direzione dimissionaria, priva praticamente di un allenatore, coi soci in disaccordo fra di loro, la squadra si trova praticamente senza guida, abbandonata a se stessa: non ha nessuno a cui rivolgersi al di sopra di sé. E, quelle forze morali che già le facevano difetto in precedenza, le mancano ora più che mai. In settimana, sia in alto, nei cuti dirigenziali, qualche cosa dovrebbe decidersi. Chi va in campo in difesa di una bandiera che viene attaccata da tutte le parti, ha bisogno di essere aiutato e sostenuto: le critiche non servono più a nulla nelle circostanze. Ha bisogno urgente di sentire l'alito della conoscenza e dell'incoraggiamento attorno a sé. Dal vo lo campo è chiamata domenica prossima come da una beffa della sorte, ad incontrare quella Fiorentina, che ha l'aureola delle sette reti per partita, e che, in fuga al Milan, torna a puntare decisamente alla conquista del primo posto. Dall'alto dovranno venir l'esempio ai giocatori. Non v'è più tempo da perdere.

Mentre l'una delle due squadre torinesi si trova in questa disgraziate condizioni, l'altra è incappata in una disavventura di rilievo. Giocando sul proprio campo, davanti ad un avversario che le stava e le sta per ben quattro lunghezze più in basso in classifica, ha dovuto accontentarsi di un risultato part.

Il punto perso l'altro ieri in casa può anche risultare decisivo per i fini che si prefigge la Juventus. La distanza che oramai la separa da chi sta in testa, è di cinque lunghezze. Non sarebbe enorme, questa distanza, con venti partite ancora da disputare. Non sarebbe enorme, se la squadra desse l'impressione di poter ricuperare sapendo comportarsi tecnicamente nel modo adatto. Ma, disgraziatamente, proprio questa non è l'impressione che si riporta vedendola all'opera sul campo. Organicamente, l'undici stride, non funziona come dovrebbe, per risalire alle prime posizioni. In realtà nessun grave e capitale difetto in esso emerge: ma una quantità di piccole pecche affiorano e finiscono per fare massa, negativamente. Grado di forma individuale saltuario, non continuativo, elementi che giocano per sé stessi invece che per la squadra, ricerca della finezza invece che della praticità, mancanza di una vera, salda, intuitiva intesa fra giocatore e giocatore. Domenica, la squadra ha corso, ha lottato anche: è stata la qualità del gioco a mancarle. Per la quindicesima giornata, esso è attesa dalla non facile trasferta di Trieste, dove i giuliani non sono soliti fare complimenti.

Mentre le due unità torinesi navigano così in acque più o meno difficili, la terza piemontese, l'Alessandria, è entrata nella Capitale, in piena tempesta. Una tempesta che, a base di regolamento, si dovrebbe risolvere però a suo favore. La partita è stata portata a termine col risultato di uno a uno. Ma il campo è stato invaso nel corso del secondo tempo, l'arbitro è stato aggredito e picchiato, un giocatore espulso per violenze, e l'incontro, prima di riprendere il suo svolgimento, ha dovuto essere sospeso per cinque minuti circa. Ve n'è quanto basta, sempre a base dei regolamenti e dei precedenti, perché il campo venga squalificato, ed i due punti di classifica siano attribuiti all'Alessandria. La quale, tra parentesi, ne ha un sacrosanto bisogno.

Quello di cui si sente maggior bisogno ancora, nell'ambiente, è di un risanamento del medesimo. Non reclamiamo la scomparsa vera e propria degli antisportivi, per timore di render dimezzarsi il pubblico degli incontri. Ma l'allontanamento di coloro che non sanno assistere ad una partita di calcio senza che loro venga la voglia impellente di menar la lingua o di mettere le mani, questo non è esagerato di augurarselo. E' tempo che lo si pretenda, ed è difficile da ottenere, d'accordo. Ma che proprio non si faccia nulla per tenere lontani gli energumeni, è inammissibile.

Vittorio Pozzo

Il tifoso Fioravanti che ha aggredito l'arbitro (Tel.)

Le condizioni dell'arbitro colpito al volto da un tifoso

Guarnaschelli con un occhio completamente chiuso s'è presentato alla Lega a portare il rapporto sull'incontro romano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 gennaio.

L'arbitro di Roma-Alessandria, sig. Guarnaschelli, presentatosi stamane personalmente alla Lega aveva l'occhio sinistro completamente chiuso, durante la notte in tumefazione si era aggravata. Guarnaschelli ha consegnato alla segreteria il suo rapporto che, accuratamente suggellato, è finito in cassaforte con gli altri rapporti pervenuti. Gli interessi in causa sono ormai di tale importanza, da imporre determinate cautele che impediscano perfino l'identificazione dei documenti, in attesa che mercoledì prossimo il magistrato avv. Buongiorno, che presiede la commissione giudicante, proceda, assieme agli altri componenti, all'apertura ed al conseguente esame.

Per quanto concerne la schedina del «Totocalcio», il pareggio è senz'altro valido, come già precisato in forma ufficiale dagli enti interessati: difatti il regolamento ufficiale, approvato dal ministero delle Finanze, si esprime testualmente così: «Ai fini del concorso deve essere assunto quale esito definitivo ed incontestabile di ogni partita il risultato conseguito pubblicamente sul terreno di gioco, sempre che le reti fatte o subite da ciascuna squadra siano state concesse dall'arbitro in campo. Successivi mutamenti del risultato, decisi per qualsiasi motivo dalle autorità sportive competenti, annullamenti di partite, penalizzazioni ed altri provvedimenti qualsiasi, non sono presi in considerazione».

L'attesa verte dunque sul risultato, che la commissione giudicante potrà confermare o riformare (in quest'ultimo caso assegnando la vittoria all'Alessandria per due a zero), e sulle sanzioni disciplinari, che in base alla casistica dovrebbero essere severe.

j. c.

Le regate invernali oggi nelle acque del Po

I giovani vogatori reclutati dalla Società Canottieri Esperia - Torino gareggeranno oggi nelle acque del Po in un'eccezionale regata in pieno inverno, che non ha precedenti nella nostra città. Saranno in lizza una novantina di ragazzi.

Ecco il programma della riunione: ore 15, canoini di mare (finale dei terzi); 15,10, jole a 4 scuole medie; 15,20, joletta a sedile fisso a 2; 15,30, canoini (finale dei secondi); 15,40, jole a 4 Targa Grossi; 15,50, cance K1; 15,55, canoini (finale dei primi); 16, outrigger a 4; 17, premiazione.

Totocalcio: i «tredici» (30) vinsero 7 milioni 115 mila lire ciascuno; i «dodici» (551) 260 mila lire. Colonna vincente: 1-2-x; x-2-1; x-1-x; 1-1-1-1.

Totip: ai «dodici» (4) spettano L. 2.266.224 lire ciascuno; agli «undici» (151) L. 60.580; ai «dieci» (1795) L. 5110. Colonna vincente: 2-2; 2-1; 1-2; 2-1; 1-1; 1-2.

SOCIETA' di IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

elementi maschili e femminili neo-laureati in matematica, di età non superiore a 30 anni, per l'ammissione ad un corso di specializzazione sulla programmazione per applicazioni contabili, statistiche ed amministrative in generale di un centro elettronico, da tenersi in collaborazione con la I.B.M. - Italia. Per gli elementi maschili è richiesta anche l'esenzione o l'avvenuto assolvimento degli obblighi militari di leva.

La Società si riserva di assumere, a Torino, gli elementi che si saranno maggiormente distinti. Inviare dettagliato curriculum a cassetta 115 A, Sipra, Torino.

IMPORTANTE

ditta elettrodomestici cerca rappresentanti con deposito veramente introdotti clientela Piemonte e Liguria.

SCRIVERE CASELLA 115 A - S.P.I. - MILANO

FILIALE ITALIANA DI UN IMPORTANTE BEN CONOSCIUTO GRUPPO ESTERO

CERCA GIOVANE INGEGNERE ELETTROMECCANICO

Con iniziativa pratica e buona conoscenza almeno una lingua estera per mansioni tecniche commerciali relative a rame turbogeneratori.

Scrivere Casella 247 M - S.P.I. - MILANO

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

2	$

VALORI DI STATO

Rendita 3,50%	70 10	70 10
» cons.	70 —	70 —
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	97 80	98 10
» cons.	97 70	98 —
Redenzione 3,50%	87 20	87 20
» cons.	87 10	87 10
Redenzione 5%	97 10	96 35
» cons.	98 10	98 25
Ricostruz. 3,50%	83 10	83 10
» cons.	83 —	83 —
Ricostruz. 5%	95 20	94 90
» cons.	95 10	94 80
Ed. Scol. 5%	93 10	93 20
Fr. it. 3,50% Imp.	93 10	93 —
BTLS. 3,50% 1934	103 65	103 95
» » 1935	100 45	100 45
» » 1936	100 10	100 —
» » 1937	99 90	99 95
» » 1938	99 75	99 75
» » 1939	99 70	99 70
» » 1940	99 725	99 70
» » 1941	99 85	99 925
» » 1942	99 75	99 20

OBBLIGAZIONI

I.R.I. 3,50%	97 —	97 —
» 6%	98 70	98 70
» 5%	99 80	99 20
» 4,50%	99 10	99 45
» 3,50%	86 50	86 50
Beni 4,50%	104 25	104 25
Beni 5%	98 90	98 90
Città Torino 5%	240 —	240 —
Città Milano 5%	120 —	120 —
» »	—	—
» »	—	—
» »	—	—
Risanamento 5%	87 50	87 50
F.I.A.T. Ord. 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia 5%	89 75	89 75
F.I.A.T. Rend. 4%	96 —	96 —
» »	96 —	96 —
» »	96 —	96 —
I.P.S. (Gest. 6%)	91 75	91 —
Imp. 6% ord.	99 275	99 85
» 5% 1936	99 80	99 80
I.R.I. 3,50%	99 50	99 30
» 5%	99 20	99 75
» 6%	99 70	99 10
» 5%	98 85	99 —
» 4%	98 65	99 10
» 3,50%	99 80	99 25
Immob. 3%	95 50	95 50
» 3%	93 —	93 —

Fiat 6%	99 30	100 10
Fiat 5% '52	99 90	100 80
Fiat 5% '57	100 15	100 15
Pirelli 5%	102 50	102 50
Olivetti 4%	102 70	103 50
» 3%	103 60	103 80
» 5%	105 10	105 —
» Imp. 5%	101 50	103 —
Magneti 4%	102 —	103 —
» 3%	105 —	105 —
Pirelli 7%	103 40	103 40
Ribeni 7%	102 75	102 75
» 7% '50	101 50	101 50
» 7% '51	101 75	101 75
Cem. Casale 6%	103 80	103 80
Cem. Piemonte 7%	103 —	103 —
Cem. Varese 7%	99 85	99 85
Fornaci 7%	102 —	102 50
Fornaci 7% '50	103 25	103 25
Ecc. Fria 6%	96 —	96 —
Cem. Merone 7%	102 50	102 50
Cartiere ex. 6%	103 80	103 50
Cartisi 6%	99 —	99 —
Cartiere ex. 7%	57 —	99 70
Burgo 6%	99 —	99 —
Burgo ex. 6%	98 —	98 25
Tosi 6%	97 90	97 60
Snia 6%	100 25	100 25
Snia 5%	90 55	99 —
Rayon 6%	99 10	99 10
Rayon 5%	97 75	98 25
Rayon 4%	97 20	97 20
Viscosa 6%	98 80	98 90
Viscosa 5%	99 10	99 20
Viscosa 4%	99 10	99 —
Viscosa 3%	97 70	97 90

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

FISAC	—	—
Cotoniere Meridl.	—	—
Bemporad	11990	12000
Viscosa	2420	2430
Stampaggio	—	—
ENCP	—	—
Chatillon	5600	2400

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Linea Nord	67 —	67 —
Assic. Generali	42050	—
Ass. Assic. Trieste	31500	—
SIFI	2805	2805
Ipos. Meridionali	—	—
Ipos. Meridionali	3165	2230
Ipos. Lombarda	—	—
Immobiliare	1327	1322
La Centrale	13800	13862
Imprese	3067	3047
Mediterranea	—	—
M.I.I.	—	—
M. Bella	—	—
I. I. R.	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Orbo Bialbi	—	—
M. Amiata	5460	—
Montecatini	1280	1220

METALMECCANICI

Franchi	—	—
Ilva	—	—
Piaggio	382	383 —
Riunite	662	670 75
SAIB	—	—
Ansaldo	—	—
Westinghouse	—	880 —
Nebiolo	16 45	16 50
Savigliano	—	—
S. Marelli	659	650 —
Aeronautica	—	—
FIAT	1668	1665
Gabetti Borelli	930	952 —

ELETTRICI

Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Italiane	—	—
F.I.E.	1173	1175
Ediso	855	847 —
Pirelli	2980	3015
Sip	1740	1735
Meridionale	1532	1532
SAEM	1595	1550
Terni	—	—

ALIMENTARI

Fonsie	—	—
Cirio	—	—
SAIM	—	—
Vetrerie Rivarossa	168	164 —

DIVERSI

Agricoli Reunite	—	—
Linoleum	5120	—
Cartiere Italiane	4500	4550
Cartiere Burgo	15400	15675
Acqua Pubblica	1950	1950
Utilità	2950	2910
Pirelli	—	—
Cementi Rossi	—	—

CHIMICI

Montecatini	1650	1665
Farmitalia	—	—
Schiapparelli	—	—
Max Meyer	—	—
SNIA	2980	2980
Resinite	1845	1847
Rhodiatoce	2790	2795
Rumianca	2565	2585
Saffa	486	486 —
Pirelli	227	226 —

IMMOBILIARI

Risanam. Napoli	—	—
Beni Stabili	7200	7400
Immobil. Roma	657	659 —
Sisa	—	—

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banche esteri: dollaro USA 622,50; dollaro canadese 643; franco svizzero 144; corona danese 89,75; corona norvegese 85,90; corona svedese 119,50; fiorino olandi. 164,278; franco belga 12,35; franco francese 124,25; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,80; scell. austriaco 24,10; peseta spagnola 10,65; scudo portoghese 21; peso argentino 6,50; cruzeiro brasiliano 4,35; rublo (Urss) 16; sterlina egiziana 1165-1070; dinaro jugoslavo 6,50; dracma greca 19,375; lira turca 41,50; sterlina australiana 1363.

MILANO — La settimana si è iniziata con una riunione non priva di incertezze, specie all'inizio. Non va dimenticato infatti, che, oltre alla vacanza di oggi, giovedì il corr. cadrà la liquidazione dei contratti per contanti, che oggi costituiscono la quasi totalità del lavoro borsistico. Si temevano cioè lievi alleggerimenti di posizioni che facessero arretrare un poco i prezzi. Invece, man mano l'atmosfera si rinfrancava, anche per effetto dell'affluire degli ordini, e la chiusura si effettuava sui livelli massimi della giornata, specie per i titoli più largamente scambiati. La Fiat, come del resto la Catini, la Edison e la Pirelli guidavano il movimento di rialzo che si estendeva anche ai tessili cotonieri Cantoni, Cucirini e Stampati, nonché alla Viscosa e al gruppo Finsider. Altre piuvalenze degne di nota erano quelle del gruppo Gim-Metalli e della Italgas. Lievemente più calmi invece gli assicurativi. Il settore del reddito fisso migliorava sia nei valori di Stato, sia anche nelle obbligazioni, per effetto di una richiesta continuativa dovuta al reimpiego delle cedole maturate. Diritti: Valdarno 180; Romana 158; Tetl A 290; Tetl B 375; Sip 90.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 29.050; Bastogi 2225; Breda 2800; Finelettr. 1335; Finmare 907; Finsider 680; Gim 2220; Invest 3060; Centrale 11.850; Sviluppo 2060; Sifir 1670; Generali 42.450; Fond. Inc. 7330; Assicurat. 17.475; Ras 18.900.

N. Milano 4470; Ausiliare 2460; Mittel 5860.

Chatillon 5630; Colonniere 250; Cantoni 14.330; Val Ticino 42; Cucirini 9600; Stampati 2200; Linificio 6830; Gavardo 3575; Lanerossi 3910; Tiltane 3900; Linificio 706; Rossari 19.250; Rotondi 30000; Man. Tosi 4200; Viscosa 2443; Un. Manif. 15.000.

Broggi-Isar 715; Dalmine 1784; Ilva 483,50; Magona 295; Metalli 6480; Amiata 5800; Catini 2593; Monteponi 1965; Siele 6690; Falck 4290.

Bianchi 488; Fiat 1596; Nebiolo 14,50; F. Tosi 434.

Safie 1555; Cieli A 2250; Cieli B 2902; Dinamo 2580; Edison 2234; Bresciana 3210; Caffaro 250,25; Calabria 1708; Campania 1780; Sarda 4945; Valdarno 3630; Emiliana 2000; App. Centr. 3330; Subalpina 3250; Sai 1080; Lucana 1005; Magneti 946; E. Marelli 459; Orobia 2442; Pugliese 1635; Romana 3405; Sese 3018; Sip 1741; Sme 1526; Stet 2800; Volta ord. 2052; Volta pref. 2500; Tetl A 3830; Tetl B 3715; Terni 233,25; Unes 845; Vissela 4150.

Certosa 1650; Distillati 4300; Eridania 4295; Motta 9050; Saiss. Zuccheri 548.

Anic 2790; Erba 6800; Italgas 1675; Lardarello 609; Liquigas 486; Miralanza 11.450; Montecatini 1990; Pibigas 218; Rumianca 1648; Saffa 2880; Solgas 1215.

Acdes 2050; Beni Stab. 2465; Bon. Perr. 906; Edificio 3008; Imm. Roma 660; Sagi 1860; Iniziativa 1818; Milano C. 8700; Risanam. 7400; Sylos 4700.

Binda 33.300; Burgo 15.710; Cementir 662; Cer. Possi 619,50; Ginori 644; Ciga 4400; Eternit 3185; L. Cementi 14.405; Cond. Acque 578; Rinascente 287; Linoleum 2185; Pirelli Spa 4240; Pirelli e C. 3310; Smeriglio 348.

GENOVA — Mercato irregolare con affari più limitati ma in complesso sempre sostenuto. Richiesti Ras, Bastogi, Fiat, Catini, Viscosa, Finsider, Magneti, Esso, Siele e Pirelli. Sui precedenti corsi il reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Nelle prime ore del pomeriggio le contrattazioni alla Borsa Valori di New York hanno raggiunto nuovi massimi.

Le azioni ferroviarie hanno registrato aumenti da frazioni di dollaro a un dollaro ed oltre. Nelle prime due ore gli scambi sono stati superiori di mezzo milione di azioni a quelli di venerdì scorso, giorno nel quale il volume delle azioni contrattate è stato di 3.500.000 in totale.

In rialzo e mezzogiorno erano i siderurgici, i motoristici, i ferroviari, gli aeronautici, i titoli delle imprese di pubblica utilità e la maggior parte dei valori chimici.

LONDRA — Si è ripetuto il fenomeno dei giorni scorsi. Fermi i titoli industriali, in movimento quelli di Stato. Di questi ultimi, alcuni hanno guadagnato fino a dieci scellini, 900 lire italiane.

PARIGI — Mercato sempre attivo sebbene la richiesta sia diminuita per i titoli come per l'oro. I primi appaiono tuttavia sostenuti e il secondo indietreggia leggermente ma senza che ciò abbia un significato particolare. Tra le monete cede la lira è l'unica a non perdere neanche un punto rispetto a venerdì scorso.

FALLIMENTI — SANREMO: Bossi geom. Francesco, impresa edile, Bordighera; sent. 30 dicembre; curat. rag. Giovanni Bregoli; verifica 16 febbraio; giud. dottor Bocchiardo.

*L'apertura, intesasi su uno spunto distensivo oltre i massimi della precedente settimana, è stata seguita da una fase densa di contrasti. Un momentaneo rallentamento della spinta dei compratori ha dato modo ai realizzi di beneficio di esercitarsi su prezzi riflessivi, tali da influenzare molti tra gli operatori più impulsivi. Pur in questa fase è stato però rilevato dalla cronaca un energico e continuativo rialzo delle lamiere, affiancato dal collegato sostegno dei gruppi Finsider, della Viscosa, della Bastogi, delle Risanamento. In prossimità del listino, un intervento della controparte compratrice non ha tardato a produrre i suoi effetti ed a ricondurre il mercato al tema del rialzo. Titoli di Stato

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione sull'imponibile

Si dispongono misure d'emergenza per garantire lavoro ai braccianti

Il ministro Vigorelli incaricato di elaborare un programma con i sindacati Fanfani riafferma che le spese per l'aumento agli statali non potranno superare i sessanta miliardi - L'on. Novella ammette che la Cgil ha perso 400 mila iscritti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 gennaio.

Al termine del Consiglio dei ministri di stamattina, il presidente Fanfani ha consentito a rispondere ad alcune domande che gli sono state rivolte sui temi dell'imponibile della manodopera in agricoltura — recentemente dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale — e dei miglioramenti di retribuzione in progetto per i dipendenti dallo Stato. Sugli stessi argomenti ha parlato nel pomeriggio il segretario generale della Cgil, on. Novella, Sicchè è possibile presentare uno schema delle posizioni rispettivamente adottate dal governo e dall'organizzazione sindacale di estrema sinistra.

Per quanto riguarda la questione dell'imponibile, il Presidente ha informato che sono state adottate misure di emergenza e che altre ancora ne saranno adottate per garantire lavoro ai braccianti. Il Consiglio ha incaricato il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, di studiare un programma di concerto con le organizzazioni sindacali interessate, e con il concorso di una commissione di esperti. Alla domanda se questi provvedimenti prenderanno forma di legge, il Presidente ha risposto di non poter anticipare, come un profeta, le decisioni che saranno prese al riguardo in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri. La prima di esse, comunque, è stata indetta per il giorno 16 gennaio.

Anche il problema degli statali sarà esaminato fra una decina di giorni, quando cioè lo stesso Fanfani sarà tornato dal suo viaggio in Egitto ed in Grecia, il ministro del Tesoro, on. Andreotti, da Bonn, dove attualmente si trova per una visita semi-ufficiale, e quando, infine, saranno giunte le risposte dei sindacalisti al promemoria governativo. A questo riguardo, il presidente Fanfani ha tenuto a dichiarare che tutte le voci corse circa un conflitto tra il ministro del Tesoro e quello delle Finanze, e lo stesso Presidente del Consiglio, sono infondate e frutto di un equivoco.

«Fin dal principio dissi io stesso — egli ha affermato oggi — che tutti e quaranta i miliardi necessari dovevano essere coperti da nuove imposizioni, alcune delle quali erano già preventivate, ed altre ancora allo studio. E' forse questa bipartizione che ha generato l'equivoco. Comunque, senza scendere ad altre precisazioni, posso informare che anche la quota dei dodici miliardi necessari a finanziare i miglioramenti di retribuzione per gli ultimi cinque mesi dell'esercizio in corso, deve essere reperita mercè nuove imposizioni».

Il Presidente ha quindi elencato i tre vantaggi che offrirebbe il sistema escogitato dal governo per adeguare automaticamente il livello delle retribuzioni degli statali alle eventuali variazioni del costo della vita: 1° ogni anno gli statali sanno, senza bisogno di ricorrere ad agitazioni, la misura delle variazioni del loro stipendio, in caso di cambiamento dei prezzi; 2° il ministro del Tesoro terrà sempre presente che per ogni modifica dei prezzi gli sarà necessario modificare i bilanci, e sarà quindi sempre più sollecito in una politica di equilibrio dei prezzi; 3° si eviterà la ricorrente presentazione di richieste di aumenti da parte dei rappresentanti sindacali».

In linea generale, e come risposta indiretta alle osservazioni già formulate da diverse organizzazioni sindacali le quali tutte definiscono insoddisfacenti le proposte governative, fin questo senso si sono espresse oggi anche la Uil e la Cisnal) è stato ulteriormente dichiarato che la somma di 60 miliardi è un limite oltre il quale è impossibile andare: «Il governo accoglierà invece tutte le proposte eventuali per un miglioramento del congegno equilibratore escogitato, ma sempre nel limite dei sessanta miliardi preventivati».

Come si è detto, di questi due argomenti — imponibile di manodopera e miglioramenti agli statali — si è occupato anche l'on. Novella, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della Cgil. Egli ha definito «un gravissimo fatto» la decisione della Corte Costituzionale prevedendone un inasprimento dei rapporti sociali e sindacali nelle campagne, tanto più che le organizzazioni padronali, tanto nel campo agricolo quanto in quello industriale, mostrano di interpretare la sentenza come un divieto posto allo Stato ad intervenire come regolatore degli indirizzi di politica economica e sociale.

L'on. Novella ha quindi affermato che, storicamente, l'imponibile di manodopera ha contribuito al progresso dell'agricoltura, e ha concluso dicendo: «La Cgil reclama una immediata misura legislativa che garantisca gli attuali livelli di occupazione, e si dispone a contrattare sindacalmente, a tutti i livelli, l'occupazione bracciantile. Lo scopo non è solo il mantenimento delle giornate lavorative come erano previste dai decreti, ma pure la loro intensificazione, mercè una serie di scelte culturali più avanzate». A questo proposito, è stata presentata alla Camera un'interpellanza, per iniziativa del democristiano on. Zanibelli e di altri deputati della Cisl.

Venendo a trattare della questione degli statali, l'on. Novella ha dichiarato: «Il governo è stato costretto a recedere dalla sua vecchia intransigenza ed a proporre qualche limitato miglioramento, nonché ad ammettere il principio della scala mobile. I pubblici dipendenti sono rimasti tuttavia profondamente insoddisfatti, e la Cgil condivide il loro punto di vista. Siamo lieti che la Cisl abbia concordato anch'essa, e speriamo che tutte le altre organizzazioni sindacali siano dello stesso avviso, tanto da poter formulare contro-proposte comuni, basate sul concetto della libertà d'azione da riprendere in comune in caso di fallimento delle trattative».

Come si è già detto, anche la Cisnal e la Uil hanno definito insoddisfacenti le proposte governative, sicché può dirsi garantita l'unità d'azione fra tutti i sindacati che raggruppano dipendenti statali. Quanto al problema dell'imponibile, si è visto come l'on. Fanfani non escluda l'eventualità di provvedimenti legislativi che il ministro Vigorelli potrebbe predisporre, anche indipendentemente dalle rivendicazioni della Cgil. E' da notare comunque che lo stesso on. Novella abbia correttamente ammesso che il problema del mantenimento di un alto livello di occupazione nella campagna è da trattare sul piano sindacale fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle organizzazioni padronali.

Nel corso della sua conferenza-stampa, il segretario generale della Cgil non ha esitato ad ammettere che il numero degli iscritti ai sindacati associati alla Cgil stessa è diminuito di circa quattrocentomila unità nel 1958 rispetto al 1957: si tratta di circa il 10% del totale.

La ragione della perdita è dovuta, secondo quanto è stato chiarito, al fatto che il tesseramento alla Cgil da biennale è tornato ad essere annuale, nonché alla pressione che verrebbe esercitata sui lavoratori. L'on. Novella ha affermato che il fenomeno della diminuzione degli iscritti è comune a tutte le organizzazioni sindacali.

Vittorio Gorresio

Il ministro Medici ottimista sul nostro avvenire economico

Roma, 5 gennaio.

In una lettera di risposta ad alcune domande postegli dal direttore de «Il Sole» e che apparirà domani sul quotidiano economico milanese, il ministro del bilancio, sen. Medici, ha riaffermato la sua convinzione che «anche nei prossimi anni, continuerà lo sviluppo economico che nell'ultimo decennio ha assicurato un forte incremento del reddito ed un sensibile miglioramento del tenore di vita della nostra popolazione. Tanto più che la difficoltà non ci vengono dalla realtà obiettiva dei rapporti economici ma dai timori, dalle perplessità, dalla incertezza alimentate da coloro che, mentre pensano che vogliano come noi il benessere del popolo italiano, nella realtà operano per renderlo di più difficile conseguimento».

Il senatore Medici dopo essersi dichiarato «profondamente convinto che i durevoli interessi del popolo italiano coincidono con l'attuazione di un'autentica e generale economia di mercato, di cui la convertibilità delle monete è una delle espressioni», ha così proseguito:

«So bene che quando si riaffermano questi principi si riscoprono certi gravi difetti del nostro sistema economico; ma so anche che è opportuno ricordarsene perché il nostro compito non è quello di seppellirli ma di combatterli con i mezzi più efficaci. Così è anche nostro compito contribuire a far sì che gli operatori italiani si trovino in condizioni comparabili con quelle degli altri paesi; e che venga agevolato quel rinnovamento degli ordinamenti produttivi che consente di ridurre i costi.

Mi sembra quindi che il nostro dovere resti quello di continuare serenamente nel lavoro di tutti i giorni, senza farsi turbare dai professionisti del malaugurio, da chi teme che il nostro cammino verso il benessere possa consolidare definitivamente gli ordinamenti democratici, condizione e presidio di civile convivenza».

Prorogati i concorsi per i magistrati d'Appello

Roma, 5 gennaio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane un disegno di legge, presentato dal ministro di Grazia e Giustizia, concernente i concorsi per i magistrati di Corte d'appello o di Corte di cassazione. A tale proposito si chiarisce, da fonte autorizzata, che il provvedimento non abroga e non sospende nemmeno temporaneamente il sistema vigente di promozione mediante concorsi per titoli. Il provvedimento approvato oltre non contiene se non una proroga del termine entro il quale devono essere indetti i concorsi per titoli per magistrati di appello o di cassazione; tale proroga ha il solo fine di permettere al costituendo Consiglio superiore della magistratura di esprimere il suo parere circa il sistema dei concorsi che, secondo i voti espressi dall'Associazione nazionale magistrati, dovrebbe per il futuro subire delle modificazioni. Un progetto organico che tiene conto di tutte le aspirazioni espresse è già stato elaborato dal Ministero di Grazia e Giustizia e pure presentato al Consiglio dei ministri, il quale deciderà su tale materia non appena il costituendo Consiglio superiore avrà emesso il suo parere.

Il ministro francese Pinay è ripartito dopo un'udienza dal Pontefice in Vaticano

"Chiarimenti" dell'Osservatore Romano sulle legazioni della Polonia libera e della Lettonia: non saranno chiuse ma "affidate ad un gerente di affari"

Il Pontefice s'intrattiene con il ministro francese delle finanze Pinay (Telefoto)

Roma, 5 gennaio.

(r. m.) Il ministro francese delle Finanze Antoine Pinay, dopo un soggiorno di 48 ore nella capitale, è ripartito oggi pomeriggio da Ciampino per Parigi.

Durante la sua permanenza a Roma non risulta che abbia avuto contatti con alcun uomo politico italiano. E questa notizia è stata confermata oltre che dalle dichiarazioni dello stesso Pinay anche dall'on. Fanfani nel corso della sua conferenza stampa al termine del Consiglio dei Ministri.

Richiesto di dare un'interpretazione al viaggio del ministro francese in Italia egli ha risposto: «Come presidente del Consiglio e ministro degli Esteri non posso esprimere opinioni; ma, per l'amicizia personale che mi lega al collega francese formulo l'augurio che il cielo di Roma a questa bella giornata costituiscano per lui un breve riposo dalle fatiche di governo».

L'unica attività ufficiale del ministro francese è stata l'udienza concessagli questa mattina dal Pontefice, dal quale è stato trattenuto per circa 20 minuti, e il lungo colloquio, protrattosi per quasi tre ore, avuto successivamente con il segretario di stato cardinale Domenico Tardini. Secondo quanto ha dichiarato successivamente ai giornalisti lo stesso Pinay, nel corso dell'udienza egli ha esposto al Papa una rassegna degli avvenimenti avvenuti in Francia nel 1958; il Pontefice, ha aggiunto Pinay, ha dimostrato un «affettuoso interessamento» per le cose di Francia.

In Vaticano si sono conclusi quest'oggi i ricevimenti dei capi missione e del corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede per presentare ai Pontefice le nuove lettere accreditali e gli auguri di Capodanno. Sono stati ricevuti i ministri della Liberia, Lawrence, di Finlandia, Voionmaa, l'incaricato di affari del Brasile, Prestes de Macedo, e l'incaricato di affari delle Filippine, Carlo Faustino.

Sulle voci corse in questi giorni circa la soppressione delle rappresentanze diplomatiche in Vaticano della Polonia e della Lituania *L'Osservatore Romano* pubblica oggi una precisazione in cui si illustrano i motivi tecnico-giuridici che hanno indotto la Santa Sede ad escludere i due rappresentanti dal ricevimento ufficiale di fine d'anno.

«E' infatti consuetudine — scrive il giornale del Vaticano — che dopo la morte del Sommo Pontefice i diplomatici che erano accreditati presso di lui presentino nuove lettere di accreditamento al suo successore. Ora si verifica che, come conseguenza d'una situazione troppo conosciuta perché vi sia bisogno di soffermarvisi, i rappresentanti polacco e lituano non si trovino in condizione di esibire documenti ai quali possa essere riconosciuto carattere e valore diplomatico, ai sensi del diritto internazionale.

«Si è detto — conclude *l'Osservatore Romano* — che la Santa Sede avrebbe "chiuso" le due rappresentanze diplomatiche. Anche a prescindere da ogni altra considerazione è appena il caso di osservare che non sarebbe stato di sua competenza di farlo. Esse pertanto continuano a sussistere ed in mancanza del capo missione rimarranno affidate ad un "gerente di affari" dell'ambasciata o della legazione».

Un deputato querela un giornale che l'ha chiamato franco tiratore

Como, 5 gennaio.

L'on. Mario Martinelli, deputato democristiano, ex-sottosegretario, attualmente presidente della Commissione Finanza e Tesoro della Camera e presidente della Commissione Trasporti dell'Assemblea parlamentare europea di Strasburgo, ha querelato stamane il giornale *Ordine Sociale*, mensile delle Acli di Como, nella persona del suo direttore, ing. Saverio. Il parlamentare ha ritenuto diffamatorio un articolo pubblicato sul periodico delle Acli ed intitolato «Franchi tiratori», nel quale si sostiene che l'on. Martinelli ed altri diciassette deputati democristiani hanno votato per il governo quando il voto era per appello nominale, contro il governo quando il voto era segreto.

Il filtro della serenità

La stanchezza è spesso causa di agitazione e il vostro sistema nervoso ne soffre. Prima di giungere a tanto prendete ed offrite in famiglia, per la pace domestica, la Camomilla Montania, pura al 100%.

La trovate in ogni bar e la potete preparare in un attimo! Non più pentolino e colino da lavare! Basta avere a portata di mano una tazza, un po' di acqua calda e un sacchetto filtro, il sacchetto filtro della Camomilla

MONTANIA

E. Piletti & C. S.p.A. - Milano

Domeni avete gente a pranzo? Lo Chef Alexander vi propone:

Pollo in gelatina

Un piatto di lusso! E lo potete realizzare con grande semplicità grazie alla squisita Gelatina istantanea 'Aspic Royal': bastano 3 minuti per prepararla! La Gelatina istantanea Aspic Royal, brillantissima e pura, è aromatizzata con sedano, cipolle, carote, pepe, chiodi di garofano. E' una gelatina di gran lusso e costa meno di una comune gelatina.

Troverete la ricetta del 'Pollo in gelatina' e altre 6 formidabili ricette illustrate e colori nel sacchetto di Aspic Royal.

Aspic Royal

'GELATINA ISTANTANEA'

Un nuovo prodotto dei fabbricanti del LIEVITO ROYAL

E. PILETTI & Co. S.p.A., Via Voltaire 12, Milano

DIFFIDA

Il sig. Borgarello Lodovico, residente a Cambiano in via Colombaro 22, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre da qualunque persona se non da lui preventivamente accettato.

cachet du Dr Knapp

stronca il mal di denti

D.M. 6488 - P. 2469

INFORMAZIONI

De Negri - Telefono 527-388

INVESTIGAZIONI

Molitì VASTO ASSORTIMENTO

UNVRAL

GARIBALDI 7a

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24.000

Per la prima volta un pallone ha compiuto la trasvolata atlantica

Il "Piccolo mondo" è giunto alle Antille dopo aver attraversato l'Oceano in 24 giorni

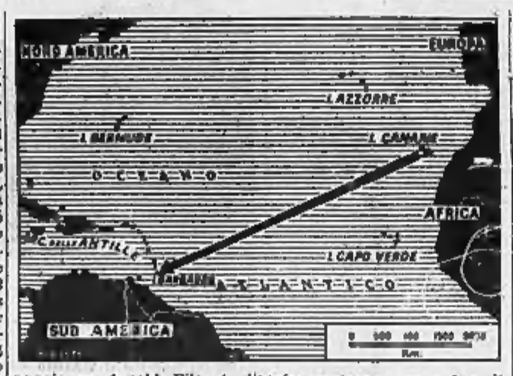
Era partito dalle Canarie il 12 dicembre - E' sceso in mare presso le isole Barbados, davanti alla costa del Venezuela; la navicella è stata presa a rimorchio da un peschereccio - I quattro aeronauti inglesi (tra cui una donna) sono in buone condizioni

(Nostro servizio particolare)

Carcesa, 5 gennaio.

Il «Piccolo mondo» dei quattro ardimentosi aeronauti inglesi (fra cui una donna) è arrivato stamane a mezzogiorno alle isole Barbados (Antille minori), davanti alla costa del Venezuela. L'arrivata, per l'esattezza, solo la navicella, a rimorchio di un peschereccio, perché il pallone era sceso in mare già da parecchie ore e i navigatori avevano dovuto tagliare le corde alla mongolfiera. E' un particolare che non toglie tuttavia nulla al merito dell'impresa: è la prima volta infatti che un pallone attraversa l'Atlantico. Il «Piccolo mondo» ha impiegato 24 giorni a compiere il percorso dalle isole Canarie alle Antille minori (circa 5 mila chilometri), mentre per il viaggio erano stati preventivati otto-dieci giorni.

La navicella, costruita appositamente per navigare in caso di emergenza, fu avvistata stamane alle 8 (ora italiana) da un peschereccio venezolano. I quattro componenti dell'equipaggio — Arnold Eliott, di 51 anno, capo della spedizione; suo figlio Thimothy, di 21 anno, ed i coniugi Colin (38 anni) e Rosemary Mudie — appariscono in buone condizioni fisiche. «Lieto del "Piccolo mondo"?». domandarono i marinai venezolani. «Sì — fu la risposta —. Potete rimorchiarci a terra?».



In quattro ore la navicella arrivò alle Barbados e i quattro aeronauti furono accolti sulla spiaggia, davanti ad un albergo, da alcune centinaia di persone. Mossero i primi passi sulla terraferma, dopo 24 giorni, con fare incerto. Chiesero di mangiare frutta e verdura, alimenti di cui sentirono molto la mancanza durante la navigazione, e di poter fare un bagno in acqua dolce. Poi un cronista del Daily Mail, il quotidiano inglese che finanziò la travolata, li prese in consegna impedendo loro di parlare con chicchessia dell'impresa.

Non si sa dunque quanto attendibile sia la voce, messa in circolazione questa sera, che il «Piccolo mondo» abbia compiuto in aria solo duemila delle tremila miglia comprese tra le Canarie e le piccole Antille; il resto della traversata sarebbe stato fatta per mare, a pedali e a vela. La navicella — lunga quattro metri e mezzo e larga due e mezzo — era stata costruita infatti in modo che potesse navigare: aveva due eliche mosse da un sistema di pedali per mantenere la giusta rotta e alcune vele supplementari. Dovrebbe essere stata in acqua molti giorni; ma il comandante del peschereccio che l'ha rimorchiata alle Barbados — il Costa Brattwaite — ha detto che sullo scafo non ci sono incrostazioni troppo spesse, il che starebbe ad indicare che non ha navigato per molto tempo.

I quattro aeronauti erano partiti da Tenerife, nelle Canarie, il 12 dicembre. Avevano a bordo viveri ed acqua per tre mesi ed una piccola radio trasmittente e ricevente che li collegava con il resto del mondo. La radio tuttavia tacque il 17 dicembre («Tutto procede bene», diceva l'ultimo messaggio) e dell'andamento dell'impresa non si è saputo dunque nulla di sicuro per decumnove giorni. Poco prima di Natale una falsa notizia, forse diramata a scopo pubblicitario, annunciava che il «Piccolo mondo» era sceso nel delta dell'Orinoco, nel Venezuela. Si diceva che la zona era infestata da indios cannibali e che difficilmente i quattro sarebbero sfuggiti alla morte.

La traversata ha avuto per fortuna un esito felice. L'impresa doveva portare il pallone attraverso l'Atlantico sulla scia degli stessi venti che spinsero le navi di Colombo alla conquista del nuovo Continente. Le isole Barbados erano la méta che i quattro aeronauti inglesi si erano prefissi di raggiungere: anche sotto questo profilo si può dire dunque che l'impresa è stata un successo completo.

Non si sa ancora quando gli aeronauti faranno ritorno in Europa. Sono, come s'è detto, tutti in buone condizioni. Della traversata non parlano se non per riferire particolari di secondaria importanza. «Ci dispiace, ma la nostra storia appartiene al Daily Mail» ha detto Arnold Eliott, il capo della spedizione, strizzando gli occhi nel volto coperto da una barba folta assai. Suo figlio, più loquace, ha raccontato che la navicella rimase in mare «più giorni» e che non incontrarono un mal tempo. I quattro si alternavano ai pedali e al governo delle vele. Thimothy Eliott, il più giovane, nei momenti di riposo si divertiva a tentare d'acchiappare con le mani i «pesci volanti» che seguivano l'imbarcazione. «Mi — ha detto il ragazzo con modestia — non ci sono riuscito neppure una volta».

Scoppia un pneumatico e un bullone uccide una donna dentro un negozio

L'esplosione è avvenuta mentre il camion passava davanti alla vetrina - L'oggetto di ferro è schizzato dalla ruota ed ha colpito al capo la signora che stava acquistando la "befana" per una sua bimba

Firenze, 5 gennaio.

Un'impressionante disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi, verso le 15, in località Bandino, alla periferia di Firenze. La signora Matilde Bellotti di 32 anni, madre di due bambini e moglie di un funzionario della sede Gerolimich dell'Agip, si trovava assieme alla figlia maggiore e ad altre quattro persone nel negozio di cartoleria Naldi, dove stava contrattando l'acquisto di una carrozzina per bambola destinata quale dono di Befana alla figliola più piccola, Raffaella, di 6 anni. Anche le altre persone stavano scegliendo giocattoli per i loro ragazzi.

Ad un certo momento, veniva udita una forte esplosione, che mandava in frantumi i cristalli della vetrina. Ad un vecchio camion guidato dal ventitreenne Giorgio Fiaschi e che passava in quel momento dinanzi al negozio, era esploso uno dei pneumatici posteriori. Gli otto bulloni che reggevano il pneumatico venivano scaraventati all'interno della cartoleria, mentre il cerchione finiva contro la vetrina. Uno dei bulloni colpiva violentemente alla testa la Bellotti, uccidendola sul colpo.

Facile immaginare il panico verificatosi, anche perché altre persone rimanevano lievemente ferite dai frammenti dei vetri del negozio andati in frantumi. Il Fiaschi, reso conto di quanto era accaduto, si dava alla fuga, ma poco dopo veniva rintracciato nella propria abitazione in preda a grave choc.

Minacciano d'incendiargli la casa se non consegna 200 mila lire

Voghera, 5 gennaio.

Di un tentativo di estorsione è rimasto vittima l'esercente Luigi Panigazzi, di 22 anni, da Bagnaria. Giorni fa egli riceveva una lettera scritta a macchina, imbucata a Voghera il 30 dicembre, in cui gli autori, che si firmavano «Due siciliani», gli intimavano di depositare 200 mila lire in località Torretta, affermando di aver bisogno della somma per espatriare in Francia. Nel caso che egli non avesse obbedito, gli avrebbero incendiato la casa e il fienile.

Il Panigazzi, per nulla intimorito, avvertiva i carabinieri che effettuavano un appostamento. Nessuno, però, si presentava a ritirare la denaro.

Rivelazioni della compagnia aerea sul caso Fenaroli

Il misterioso signor Rossi prenotò molti viaggi ma ne fece uno solo

Arrivò la sera del delitto pochi istanti prima della partenza del velivolo

Roma, 5 gennaio.

Tutto lascia presumere che solo tra qualche giorno, probabilmente nella prossima settimana, i magistrati si decideranno a depositare in cancelleria a disposizione degli avvocati difensori, i verbali degli interrogatori che gli imputati finora hanno reso.

In sostanza la indagine ha finito per subire ovviamente una stasi prevista dopo il ritmo vertiginoso mantenuto per circa due mesi. Non poteva essere altrimenti. Ogni tanto, però, qualcosa di quanto è saltato negli ultimi tempi dalla segreta istruttoria. Per esempio, ora si è appreso quel che hanno accertato a Milano qualche giorno prima di Natale, il dott. Mollo gliani e il dott. Felicetti frugando fra i documenti dell'Alitalia e meglio interrogando i funzionari della società aerea in merito al viaggio compiuto la sera del 10 settembre per Roma dal misterioso «signor Rossi» che, secondo l'accusa, non può essere altri che il sicario inviato da Giovanni Fenaroli per uccidere Maria Martirano.

Nei registri di volo dell'Alitalia il nome del «signor Rossi» figura numerose volte. Senonché soltanto una volta risulta essere partito un «signor Rossi» dalla Malpensa: la sera del 10 settembre. In precedenza ogni prenotazione fatta a questo nome risulta essere stata disdetta per telefono (come per telefono era stata fatta la prenotazione). Nei casi in cui non è annotata la disdetta, l'aereo parti senza avere a bordo il «signor Rossi». Soltanto la sera del 10 settembre, quella che interessa tanto l'accusa, il passeggero che aveva prenotato a nome del «signor Rossi» arrivò all'ultimo momento, pochi secondi prima addirittura che l'aereo partisse. «Di questo — avrebbe detto il dott. Broglia, direttore dell'ufficio milanese dell'Alitalia — vi sono le prove inconfutabili».

Mentre continuano, come si vede, a trapelare notizie sul lavoro dei giudici, è giunta improvvisa ed imprevista una informazione clamorosa dal punto di vista formale, ma che sembra non incidere affatto sulla sostanza della vicenda. L'informazione l'ha fornita l'ing. Giuseppe Fenaroli, il quale sembra aver ripreso i suoi rapporti con il fratello Giovanni dal quale ha ricevuto una lettera (una prima missiva non è riuscita a varcare l'ostacolo della censura) in cui il geometra riafferma la assoluta fiducia di poter chiarire, prima o poi, la propria situazione oggi notevolmente critica. «Maria Martirano, mia cognata — ha detto l'ing. Fenaroli — era colta ogni tanto da accessi convulsi che minacciavano di soffocarla. Ci sono vari testimoni ed anche medici che possono testimoniare tali sintomi. Una decina di anni or sono, ricordo di aver assistito ad un intervento perché mia cognata non morisse soffocata. Due persone con una pinzetta furono costrette a prenderle la lingua che, rivoltata, le impediva la respirazione. Non so se negli ultimi tempi il disturbo sia stato eliminato. Comunque su questo inconveniente potrebbe dire qualcosa il dott. Bonini elura medico condotta di Brivio».

Si doveva dividere l'eredità

Ladri in una villa sigillata rubano sette quadri di valore

Varese, 5 gennaio.

La scorsa notte i ladri sono penetrati nella Villa Cagnola, in frazione Rasa di Varese, dove si trova custodito gran numero di quadri d'autore, donati in lascito dal prof. Cagnola all'Opera Cardinal Ferrari di Milano e ad alcuni eredi diretti. In attesa della divisione dell'eredità, la villa ha da tempo gli ingressi sigillati. Alla sua custodia provvede un contadino, Mario Dal Monte, che abita in una casetta poco lontana.

I ladri, dopo avere forzato la porta dell'ingresso principale della villa, sono penetrati nei locali e cominciavano a rubare i quadri trasportandoli all'esterno, sulla provinciale. Verso l'1 di notte, il casuale passaggio di alcuni giovani che lanciavano petardi svegliava il custode, che si affacciava alla finestra della propria camera da letto.

Questo fatto ha messo in fuga i ladri, i quali hanno abbandonato all'esterno della villa una quarantina di quadri, portandosene dietro solo sette. I carabinieri stanno svolgendo indagini, mentre il pretore di Varese si è recato sul posto per compiere un inventario dei quadri rimasti e disporre i sigilli all'ingresso della villa.

La drammatica avventura domenicale sulle pendici del Monviso

Quaranta sciatori sospesi sulla seggiovia nella tormenta

Fra loro, ragazze e qualche signora non più giovane - Alcuni si sono buttati nella neve con salti di cinque metri - La società assicura che il guasto non potrà ripetersi

(Dal nostro inviato speciale)

Crissolo, 5 gennaio.

L'incidente di domenica alla seggiovia del Monviso, risoltosi fortunatamente senza vittime ma con una grande e lunga paura, ha scatenato fra gli sciatori che si trovano a Crissolo e gli amministratori dell'impianto una vivace polemica. Della questione si occupano anche i carabinieri, poichè alcuni dei protagonisti dell'avventura hanno sollecitato una inchiesta.

Una quarantina di persone, fra cui qualche ragazzo e qualche anziana signora, avevano preso posto sui seggiolini. Erano le 15,30. La seggiovia compie in pochi minuti un balzo emozionante: da Crissolo (1330 metri) sale a Tampa Glasset (2160 m.), in due chilometri di percorso supera un dislivello di ottocento metri. Da Tampa Glasset si può scendere fino al paese con ottime piste di sci: ma chi non sa o non vuol sciare trova lassù molte occasioni per vincere la noia. Il Monviso è a poche centinaia di metri e tutto intorno è incantevole lo spettacolo delle cime innevate.

Alle 15,35 i passeggeri della seggiovia si trovarono fermi all'improvviso. Incominciò a circolare la voce che non era il caso di allarmarsi, si era rotto un ingranaggio del motore elettrico ed i tecnici si erano subito messi all'opera per ripararlo. Armati di pazienza, appollaiati sui sedili in legno, aspettarono. Il tempo, che nella mattinata si era mantenuto discreto, stava cambiando. Prese a cadere la neve e dopo una buona mezz'ora si alzò una vera e propria tormenta. Il panico si impadronì dei quaranta viaggiatori. Gli altoparlanti di cui è munita la linea, che fino a quel momento avevano taciuto, annunciarono che il guasto era difficile da rimediare, ma che al più presto sarebbe entrato in funzione il motore ausiliario.

L'attesa si prolungò, mentre il vento soffiava fortissimo e levava nuvole di neve. Il freddo era più che pungente. La situazione, per i quaranta, era ormai diventata drammatica. Qualcuno, armato di notevole coraggio, si slacciò dal seggiolino e si lasciò cadere giù: voli da tre, quattro, cinque metri, attutiti dallo strato nevoso, e poi spossanti camminate tra la bufera fino alla stazione d'arrivo. Altri, che temevano nella caduta più gravi conseguenze, non osarono e stettero ad aspettare i soccorritori. Passò un'ora. La tormenta continuava. Il cavo della seggiovia ballava come un filo elastico. Ad un tratto il motore ausiliario si fece sentire: tutti tirarono un sospiro di sollievo. Ma dopo aver manovrato per pochi attimi, anche il secondo motore si fermò.

La temperatura era sottozero, il vento spazzava la montagna. L'episodio durò fino alle 17,30, quando alcuni dipendenti della seggiovia portarono in salvo l'ultimo dei passeggeri: una anziana signora che, semisvenuta, quasi delirava per lo spavento e il freddo. La donna e un ragazzino, intirizziti e terrorizzato, raggiungevano il paese su una toboga. Soltanto a notte fatta l'impianto è stato rimesso in efficienza: domani sarà a disposizione degli sciatori.

Un gruppo di giovani sportivi che hanno vissuto la dura esperienza ha firmato un esposto per invitare i carabinieri ad accertare se vi siano colpe o responsabilità. Essi lamentano che il servizio di soccorso non abbia risposto tempestivamente alle delicate esigenze della situazione; e che il motore ausiliario non si trovasse in condizione di sostituire quello elettrico (essi aggiungono che al serbatoio di questo secondo motore pare mancasse addirittura il carburante necessario). La risposta dei dirigenti è la seguente: è vero che i soccorsi non sono stati, sulle prime, troppo celeri, ma si devono tener presenti le difficoltà del momento: in ogni caso sono riusciti ad evitare danni alle persone; il motore ausiliario non era privo di carburante, ma non ha potuto svolgere il suo compito perchè gli oli di lubrificazione si erano induriti per il gelo. Quanto al guasto all'apparato elettrico — la rottura di un giunto — è stato sollecitamente riparato.

Dirà l'inchiesta se vi furono leggerezza. E' il primo incidente che tocca alla seggiovia del Monviso e gli amministratori affermano che non se ne avrà un secondo. Essi temono che la eco di ciò che è accaduto ieri, deformata e ingigantita, vada a scapito del turismo nella zona. La valle del Po, di cui Crissolo è il paese terminale, sta finalmente conoscendo, dopo anni di «magra», una stagione felice: i turisti sono molti (vengono ogni domenica da Torino, dal Cuneese e anche dalla Liguria; ieri erano quasi mille), e nel periodo delle recenti feste si sono avute punte-record di affluenza. Fra una decina di giorni entrerà in funzione un nuovo skilift che dal capolinea della seggiovia porterà gli sportivi a quota 2500, a Rocca Granè, dove nel Vallone delle Contesse e in altre piccole valli, si potrà sciare fino a maggio.

g. n.

Il grosso spazzaneve non riesce a liberare la strada di Ceresole

Cuorgnè, 5 gennaio.

Dal 21 dicembre, Ceresole è isolata e continuerà ad esserlo ancora: il grosso spazzaneve «Peter», inviato sul posto per cercare di riaprire la strada, si è fermato al primo tornante, qualche centinaio di metri prima della galleria, dove la neve accumulata dalla valanga raggiunge i dieci metri d'altezza. Il potentissimo spazzaneve non riesce a sgomberare la massa nevosa, compatta e gelata, che ingombra la strada. La grossa macchina è rientrata a Noasca ed ora si attendono provvedimenti.

La popolazione di Ceresole non nasconde il malcontento per il lungo isolamento cui è costretta e che non accenna a finire. L'unica fonte di rifornimento è costituita da alcuni portatori che compiono una faticosa marcia, di dieci chilometri per portare in paese i viveri e i generi di prima necessità: naturalmente un simile mezzo di trasporto incide assai sul costo dei viveri. La carne, per esempio, viene venduta a prezzi che si avvicinano alle duemila lire il chilo.

E' tornato il freddo dopo le rose in Valsesia

Borgosesia, 5 gennaio.

Oltre alle fioriture eccezionali di primule e di magnolie registrate in questi giorni in alcune località della Valsesia, sono ora sbocciate numerose rose in un giardino di via Duca d'Aosta nella nostra città. L'eccezionale fioritura in questa zona di montagna è dovuta al sole caldo dei giorni scorsi.

Da stamane il freddo gelido è tornato, però anche in Valsesia, ove si sono registrate punte minime che hanno toccato in varie località, alle prime ore del mattino, anche i —10°. In Alta Valsesia, dove è caduta nei giorni scorsi abbondante la neve, sono ancora isolati i comuni di Carcoforo, Rimella e Rima S. Giuseppe.

Case crollate a Palermo per il vento e i temporali

Palermo, 5 gennaio.

Un vento impetuoso, che ha raggiunto una velocità di circa 130 chilometri orari, violenti acrosci d'acqua con grandinate intermittenti ed un sensibile abbassamento di temperatura hanno determinato una serie di incidenti che hanno impegnato per tutta la notte e nelle prime ore di stamane le squadre di pronto intervento dei Vigili del fuoco. Scatenato dal vento, nel giro di poche ore il mare è divenuto rabbioso e grosse ondate si sono levate fino a raggiungere la costa di protezione del golfo. Il postale da Napoli per tale regione è giunto stamane nel nostro porto con un'ora di ritardo, dopo una pessima traversata. Le raffiche di vento hanno continuato a soffiare sulla città durante tutta la mattinata, ma la velocità massima da esse raggiunta si è avuta alle 4,40 di stamane: 85 km. orari.

In via Ritiro Suor Vincenza n. 36 l'abbondante pioggia e la grandine hanno appesantito le già sconnesse strutture di quell'abitazione, che, fatiscenti e sgretolatesi, sono precipitate tra un rovinio di calcinacci e di tufo. Solo il piano terreno era abitato dalla famiglia del trentenne Sebastiano Ferrigno, padre di otto figli. La moglie del Ferrigno attende un altro bimbo e l'uomo ha avuto la prontezza di trascinare di peso la donna fuori nella strada e di porre in salvo i suoi otto figli; un attimo più tardi è avvenuto il crollo, che non ha però causato alcun danno alle persone. Un altro crollo si è avuto nelle prime ore di stamane in corso Tukory 15, nell'appartamento della signora Francesca Cassano di 67 anni, rimasta ferita da grossi calcinacci staccatisi dal soffitto.

Rinforzati gli ormeggi per il vento a Genova

Una palma abbattuta dal vento su un'auto a Nervi

Genova, 5 gennaio.

Il vento di tramontana che per tutta la mattinata ha investito la città con raffiche sui 50-60 chilometri orari, ha scemato la sua forza verso sera: anche la temperatura, dai +3° di questa mattina, è salita ai +9,5 di mezzogiorno. L'osservatorio dell'aeronautica informa che la depressione atmosferica che aveva dato origine alla burrasca di ieri va lentamente calmandosi.

In porto, tuttavia, le navi hanno risentito del mare, che è tuttora agitato sotto costa, e specialmente alle calate di Sampierdarena sono stati rinforzati gli ormeggi dei piroscafi. La motonave «Mar corrusco» ha dovuto usufruire dell'assistenza di due rimorchiatori per evitare di essere spinta contro il molo Galliera; la motonave «Rice» non ha resistito alla violenza di talune raffiche di vento ed ha urtato contro una calata; i danni sono però di lieve entità.

Il cielo è nuovamente ancora terso dalla tramontana; le temperature registrate nella regione sono le seguenti: Nervi 10; Rapallo 11,2; Santa Margherita Ligure 10,1; Portofino 9; Arenzano 8,9; Varazze 13,1; Diano Marina 12,4; Alassio 13,7. Il punto più freddo è stato ogni il Passo dei Giovi, dove sono stati registrati 4° sotto zero. Le previsioni sulla Liguria sono di un lento miglioramento della temperatura.

Grandinate a Napoli

Napoli, 5 gennaio.

Durante la giornata di ieri e anche la notte scorsa, violenti grandinate si sono abbattute sulla città provocando un sensibile abbassamento della temperatura.

Per la prima volta in questa stagione, il Vesuvio è apparso ricoperto di neve scesa molto in basso. La costa è sbattuta da alte ondate che sollevate dal vento raggiungono in più punti la strada; i pescherecci non hanno potuto prendere il mare.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2	7	Pescara	2	7,2
Trento	—1	5,2	L'Aquila	—1,5	1,5
Trieste	3,8	7,5	Roma	1	6
Venezia	1	7,5	Bari	3	9,2
Milano	0,5	9,5	Napoli	3,1	9,7
Torino	—0,2	2,5	Potenza	—2,8	0
Genova	3,5	10,4	Reggio B.	6,6	11,8
Bologna	—0,9	7,2	Messina	7,8	12,4
Firenze	1,9	10	Palermo	8,2	11,4
Pisa	—0,5	12	Catania	6,4	14,2
Ancona	1	8	Alghero	7,5	10,5
Perugia	—0,9	8	Cagliari	7,6	13

Sviluppi della singolare vicenda di Roma

Il direttore della clinica afferma che non ci fu operazione al piede

Roma, 5 gennaio.

In attesa che il pretore compia l'annunciato sopraluogo nella clinica dove fu ricoverato l'operaio Luigi D'Aguanno, infortunatosi ad un piede, si registrano nuovi sviluppi della vicenda. Com'è noto il D'Aguanno ha citato in giudizio tre sanitari della clinica universitaria di ortopedia affermando che avevano commesso l'incredibile errore di operare al piede sano invece che a quello malato. In risposta alle accuse dell'infermo, il prof. Carlo Marino Zuco, direttore dell'Istituto di clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Roma ha scritto a tutti i quotidiani la seguente lettera: «Su alcuni giornali italiani è apparsa, pubblicata con particolare rilievo, e talvolta in forma intenzionalmente scandalistica, una notizia relativa ad un preteso "incredibile" errore professionale in cui sarebbero incorsi sanitari della clinica ortopedica dell'Università di Roma da me diretta, i quali avrebbero effettuato un intervento operatorio sul piede sinistro di un operaio, tale D'Aguanno, il quale in un infortunio si era invece fratturato il piede destro. Qualche giornale ha anche precisato che l'intervento sarebbe stato effettuato da me stesso.

«In proposito ritengo opportuno precisare quanto segue: 1) io personalmente non ho mai visitato nè tanto meno operato il D'Aguanno; 2) il D'Aguanno non è stato comunque sottoposto ad intervento operatorio di alcun genere da nessuno dei sanitari della clinica da me diretta; 3) è perciò recisamente esclusa l'ipotesi che la infermità da cui è attualmente il D'Aguanno affetto al piede sinistro dipenda da intervento operatorio effettuato presso la clinica ortopedica dell'Università di Roma.

«In relazione ai fatti sopra esposti e a seguito di insistenti denunce ed esposti presentati dal D'Aguanno, è aperto un procedimento penale presso la Pretura di Roma, che si trova ora in fase dibattimentale.

«A questo proposito devo rilevare come sia sintomatico e chiaramente rivelatore delle intenzioni di qualche interessato il fatto che di questo episodio, che risale a quasi due anni, si parli con tanto clamore proprio adesso; potrebbe sorgere il fondato sospetto che si tenti di influenzare in tal modo la decisione del magistrato. E' anzi proprio per evitare che un mio intervento possa essere considerato alla stregua dell'attacco scandalistico rivolto alla clinica da me diretta, che io non intendo qui entrare assolutamente in polemica con la opinione, riportate da taluni giornali, del perito d'ufficio, riservandomi naturalmente di farlo a suo tempo, nella sede adeguata, e sulla scorta di trattati aventi ben diritture carattere elementare.

«E' chiaro, tuttavia, che quando il magistrato avrà potuto la parola fine a questa incresciosa vicenda non mancherò di valermi dei mezzi che la legge appresta per tutelare ridgamente i diritti miei e la reputazione dell'istituto da me diretto contro tutti coloro che, in mala fede o semplicemente incauti, si sono prestati ad una manovra riprovevole sotto ogni aspetto».

Un disegno di legge approvato dai ministri

Concesso un mutuo di 40 miliardi per rinnovare i vecchi uffici postali

La cifra sarà spesa in 5 anni - Il «piano» del ministro Simonini: cambiare mobili e macchine in un migliaio di edifici esistenti e costruire sedi più decorose nelle maggiori città

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Quando, nello scorso agosto, il ministro delle Poste, Simonini, fece alcune dichiarazioni sui problemi dell'amministrazione cui era preposto non esitò a dire che «ancora molti uffici postali risultano inadeguati al servizio». Parlò con la maggiore franchezza dei pregi e delle lacune della amministrazione postelegrafonica e, tra queste, mise in evidenza quelle degli edifici postali e della loro attrezzatura. Stamani si fece preparare un elenco degli uffici in cui il personale è costretto a lavorare in condizioni disagiate.

I diversi studi per eliminare le lacune esistenti vennero aggiornati e ne nacque un «piano» per ammodernare gli uffici nelle loro attrezzature, per costruirne di nuovi laddove ciò appariva necessario. Progetti e piani non mancano in nessuna amministrazione. Il problema numero uno è, però, quello di finanziarli. Il ministro delle Poste ha avviato a soluzione anche questo problema. Stamani quando ha lasciato il Viminale era raggiante.

Il Consiglio dei ministri, infatti, ha approvato un disegno di legge con il quale la Cassa depositi e prestiti viene autorizzata a concedere all'amministrazione delle Poste e dei telegrafi un mutuo, meglio una anticipazione di quaranta miliardi di lire sui fondi dei conti correnti postali. Questa cospicua somma sarà ammortizzata in venticinque anni. E' previsto che i quaranta miliardi siano spesi al massimo in cinque anni. Non si potranno spendere più di dieci miliardi l'anno.

Subito dopo l'approvazione del provvedimento, Fanfani ne ha sottolineato il valore sociale ed economico. Ha detto infatti che «il processo di sviluppo e di ammodernamento della azienda postelegrafonica» contribuirà ad incrementare l'occupazione operaia e rappresenterà un incentivo per l'attività di molte aziende industriali che producono il materiale per gli uffici postali e telegrafici.

Già questa sera, il ministro Simonini ha presieduto una riunione di alti funzionari del ministero delle PP. e TT. per definire l'attuazione del «piano» giacchè si spera di poter contare prestissimo sul mutuo. E' stato deciso di: 1) ammodernare e rifornire di mobili nuovi e di macchine circa un migliaio di edifici postali esistenti; 2) costruire nuovi edifici postali in alcuni centri urbani importanti, laddove essi risultano una sopravvivenza del passato; 3) iniziare la costruzione, nella zona dell'Eur, della nuova grande sede del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Si tratterà di un complesso di edifici moderni e funzionali, il cui costo complessivo è previsto in sei miliardi di lire. Solo una parte di tale somma verrà prelevata dal mutuo della Cassa depositi e prestiti.

Entro quest'anno anche la sede definitiva del ministero degli Affari Esteri sarà completata. Si tratta del monumentale edificio della Farnesina, dove saranno trasferiti gli uffici del ministero dispersi oggi tra palazzo Chigi ed altre tredici sedi. Il Consiglio dei ministri ha dato anzione favorevole al disegno di legge che stanzia la somma di due miliardi e mezzo di lire destinate per l'appunto al completamento delle opere, oramai molto avanzate, della Farnesina.

v. s.

Un piccino muore soffocato dormendo nel letto coi genitori

Genova, 6 gennaio.

La magistratura ha ordinato un'inchiesta sulla morte del bimbo Giuseppe Gagliotti, di 72 giorni, avvenuta ieri mattina per soffocamento: non è chiaro infatti se il piccino sia rimasto vittima di un rigurgito di latte, che gli ha tolto il respiro, o se a soffocarlo sia stato un cuscino inavvertitamente spostato nel sonno da uno dei suoi genitori. La tragedia è avvenuta domenica mattina in casa dell'operaio calabrese Filippo Gagliotti, di 30 anni, abitante in via Molassano, sposato da quattro anni con Caterina Marisno di 25 anni. I coniugi hanno tre figli.

Domenica mattina la moglie si era levata verso le 8. Il bimbo più piccolo, Giuseppe, dormiva nel mezzo del letto matrimoniale, accanto al padre. Quando quest'ultimo, un'ora dopo, si alzava, si accorgeva che il volto del piccino era cianotico. Allarmato telefonava ad una dottoressa, che, giudicando il caso gravissimo, portava subito il malatino all'ospedale. Purtroppo la creatura vi arrivava morta.

Un superiore dei Cappuccini morto in auto contro un albero

Ferrara, 5 gennaio.

Il superiore del convento dei Cappuccini di Ferrara padre Marcello, al secolo Ezio Evangelisti di 37 anni, è morto in un incidente stradale. Padre Marcello, percorreva alla guida di una 500 Belvedere la strada provinciale Ferrara-Copparo, quando era colto da improvviso malore. L'auto rimasta senza guida è andata a fracassarsi contro un platano; il religioso è morto sul colpo.

Interrogato il capostazione per l'urto sulla Torino-Bologna

Alessandria, 5 gennaio.

Il giudice istruttore dottor Buzio, assistito dal cancelliere Ricci, ha interrogato oggi pomeriggio presso le carceri di via Parma, il capostazione di S. Giuliano Piemonte, Mario Sacchi di 36 anni, costituitosi sabato scorso. Egli si era reso irreperibile dopo lo scontro tra il direttissimo Torino-Bologna e alcuni carri merci fermi in stazione. Nei prossimi giorni sarà sottoposto ad interrogatorio anche il manovratore Pietro Marina che è pure detenuto alle carceri giudiziarie e probabilmente si avrà poi un confronto tra i due.

Le dichiarazioni di entrambi i detenuti sulle cause che hanno determinato il disastro ferroviario di Capodanno, ed in cui si ebbero a lamentare due morti ed otto feriti, sono contrastanti e i punti di dissenso potranno essere chiariti solo con un confronto diretto. I difensori degli imputati, avv. Mazzone per il Sacchi e avv. Punzo per il Marina, a interrogatori conclusi inoltreranno domanda di libertà provvisoria per i loro assistiti. Le condizioni dei feriti degenti ancora al nostro ospedale migliorano sempre e con tutta probabilità qualcun altro sarà dimesso nella giornata di domani.

L'uomo che a Canelli sparò all'ex-fidanzata ed a se stesso

Si disse ricco e con 10 anni in meno per sposare la ragazza che ora ha ucciso

Era tormentato da una forsennata mania di grandezza - Mentiva anche con gli amici che lo conoscevano bene - Abbandonato dalla giovane, continuò a lavorare vicino a lei nella stessa azienda: la freddezza di lei lo esasperava

(Dal nostro inviato speciale)

Canelli, 5 gennaio.

La megalomania di Gavino Delogu rovinò il suo fidanzamento con Salvatoricca Spanu, e si concluse con la tragedia di ieri a Canelli. Gavino ha ucciso Salvatoricca ed è poi spirato a sua volta.

Pareva una megalomania inoffensiva: gli amici ridevano ne ridevano, soltanto in qualche caso ci rimanevano a disagio. Gavino offriva da bere a tutti, non permetteva che in comitiva fosse un altro a pagare, offriva regali. Qualcuno lo trovava indisponente. Aveva un buon salario, ma per quelle sue abitudini dispendiose era sempre quattrini, tanto da dovere spesso ricorrere ed anticipi sulla paga. Era un ottimo operaio, e di recente aveva avuto un aumento, che aveva provocato bevute con gli amici fra le più svariate.

Era nato 42 anni fa a Tissi, in provincia di Sassari, e otto anni fa si era trasferito a Calamandrana, come bracciante agricolo in una cascina. Nel '54 si era stabilito a Canelli, trovando lavoro nel sughericio Careddu, dove appunto erano occupati in prevalenza dei sardi.

Nello stabilimento conobbe un anno e mezzo fa Salvatoricca Spanu, una bella ragazza di Luras, pure in provincia di Sassari. Un fratello di lei, Mario, da anni occupato nel sughericio Careddu, aveva fatto arrivare la famiglia: la madre, il fratello Giovanni e la sorella Salvatoricca. Anch'essi andarono a lavorare al sughericio, stabilendosi in un appartamento di via Cesare Battisti 1.

Gavino Delogu s'innamorò di Salvatoricca Spanu. Ai primi dello scorso anno la ragazza accettò di diventare sua fidanzata. Aveva 22 anni, era seria e riservata. Anche lui era un giovane serio, la famiglia lo accolse cordialmente. Gavino e Salvatoricca annunciarono che si sarebbero sposati presto. Ma pochi mesi dopo la ragazza informò la famiglia che non avrebbe più sposato Gavino.

Aveva appreso di lui quel tanto che bastava per farla rinunciare al proposito di averlo come compagno della vita. Egli si era dimostrato megalomane anche con la fidanzata. Le aveva detto di possedere vasti terreni in Sardegna. Le aveva detto di essere proprietario della cascina di Calamandrana dove aveva lavorato, e d'averla venduta per trasferirsi a Canelli. Le aveva detto d'essere in rapporti con dei mediatori per l'acquisto di una cascina a Canelli. La ragazza aveva creduto a tutto questo.

Egli le disse anche d'avere trentatre anni, e lei rimase un po' incerta. Qualche settimana dopo scoprì casualmente che Gavino aveva invece quarantatre anni. Quella divergenza la indispettì e le fece guardare la differenza d'età si elevava a dieci anni, e la ritenne tutt'altro che trascurabile. Scoprì anche le sue manie dispendiose, che egli non possedeva terre nè in Sardegna nè in Piemonte, che non aveva alcuna possibilità di acquistare una cascina.

Non ci volle di più per far troncare il fidanzamento. Gavino la supplicò, la scongiurò; Salvatoricca fu irremovibile. Gli restituì i regali, non volle più sapere di lui. Egli si rivolse anche ai fratelli e alla madre di lei, ma risposero che la cosa riguardava esclusivamente la ragazza, e rifiutarono d'intervenire. Gavino parve rassegnarsi, ma era per lui una dura vita lavorare tutto il giorno accanto alla donna amata, ed essere trattato con freddezza. Questa comunanza di lavoro deve appunto aver contribuito sensibilmente a sconvolgergli la mente, facendolo giungere al dramma.

Ieri a mezzogiorno Gavino Delogu incontrò, in piazza Cavour, Salvatoricca e i fratelli; rimasero a chiacchierare cordialmente per circa mezz'ora, poi si separarono per andare a pranzo. Ma il Delogu doveva aver già preso la sua decisione. Alle 14 fu visto gironzolare presso la casa della Spanu; pareva agitato. Bevve avariati bicchierini in un vicino bar. I fratelli di lei erano già usciti; alle 16 egli vide uscire anche la madre, che si allontanava per una breve commissione. In quei pochi minuti in cui Salvatoricca rimase sola in casa, Gavino agì.

Salì la scala, percorse il ballatoio, spinse la porta a vetri, ed entrò. La ragazza era nel tinello. Qualcuno afferma di aver sentito la voce irata del Delogu. Subito dopo, gli spari. Da una vecchia Beretta 7,65 egli fece partire tre colpi per Salvatoricca, uno la raggiunse alla tempia sinistra, uno al collo, uno al petto. Venne poi un quarto colpo. Quello che Gavino si sparò alla tempia destra. Rimase fulminato.

La madre aveva sentito gli spari mentre risaliva le scale. La ragazza respirava ancora, ma era gravissima. Trasportata all'ospedale, morì poco tempo dopo, senza aver ripreso conoscenza.

g. f.

I tragici fidanzati: Gavino Delogu e Salvatoricca Spanu

Un cane è vissuto 18 mesi in un antico pozzo prosciugato

E' il superstite di una cucciolata di pastori tedeschi gettati in quel luogo dal padrone - Salvato dall'Enpa di Napoli

Napoli, 5 gennaio.

Un «pastore» tedesco è rimasto prigioniero per un anno e mezzo dentro un antico pozzo profondo trenta metri, bevendo acqua piovana e nutrendosi con i rifiuti che gli venivano lanciati ogni tanto. A denunciare il fatto alla Protezione Animali è stato un impiegato, Antonio Bassolino, che, recatosi a visitare il fratello Giulio nel vicino comune di Afragola, veniva informato per caso del supplizio inflitto alla bestiola.

Il cane fu gettato in quel lungo da un padrone che, volendo liberarsi di tre cuccioli, li lanciò nel pozzo prosciugato. Due di essi morirono quasi subito, ma uno riuscì a sopravvivere per ben diciotto mesi, finchè non è giunta a salvarlo l'autoambulanza dell'Enpa, con a bordo il commissario provinciale, avvocato Paolo Montagna, e un veterinario, il dott. Guido Fraticelli. I due rappresentanti della Protezione Animali sono venuti muniti di scale avute dai pompieri.

Alla presenza di una fitta folla, un volontario è sceso nel pozzo. Nel sentire per la prima volta nella sua vita la carezza di un uomo, il cane ha cominciato ad abbaiare felice e si è lasciato prendere in braccio. Quando però è stato colpito dalla viva luce del giorno, si è impaurito al punto da tentare di mordere il salvatore. Rifocillato e messo sull'autoambulanza, è stato trasportato all'infermeria dell'Enpa, in via Arenaccia, ed affidato alle cure del sanitario Goffredo La Terza, essendo risultato affetto oltre che da deperimento da un grave choc.

I carabinieri indagano per individuare il responsabile e denunciarlo all'autorità giudiziaria.

Volpe travolta e uccisa da un'auto nel Ferrarese

Ferrara, 5 gennaio

Il tassista Vasco Buzzoni, da Consandolo, mentre alla guida della sua automobile percorreva la statale adriatica tra Ferrara e Argenta, ha travolto e ucciso una bellissima volpe.

L'animale era sbucato da una siepe ed era rimasto in mezzo alla strada abbagliato dai fari. Esso è risultato del peso di 15 chilogrammi.

Un ufficiale ha vinto 7 milioni al Totocalcio

Alessandria, 5 gennaio.

Il fortunato che ha realizzato tredici punti al Totocalcio, vincendo 7 milioni e 315 mila lire, è il rag. Giuseppe Moccagatta di 33 anni, abitante a Castelnuovo Bormida, sottotenente presso la Scuola di applicazione di Torino.

Si trovava a casa per una licenza natalizia, che scade questa sera, lunedì, e sabato aveva voluto tentare la sorte giocando una schedina da cento lire presso la ricevitoria del signor Aurelio Gado, in piazza della Libertà. Sulla prima colonnina ha imbroccato tutti i risultati. Il ragionier Moccagatta — che è l'ultimo di tre fratelli — non è nuovo a simili colpi di fortuna: gioca sistematicamente e già due anni fa vinse, in società con un amico, la somma complessiva di due milioni e mezzo.

Stordito e rapinato in auto da due globetrotters tedeschi

Cosenza, 5 gennaio.

Due «globetrotters» tedeschi, rimasti fino a questo momento sconosciuti, hanno aggredito e rapinato sulla statale 18 il dottore in agraria Francesco De Rosa che, fermatosi ad un loro «autostop», li aveva fatti salire a bordo della sua automobile «600». I due stranieri, mentre l'autovettura transitava nei pressi di Terranova di Sibari, hanno stordito con un sacchetto pieno di sabbia il De Rosa che hanno poi adagiato sul ciglio della strada.

Quindi, dopo averlo derubato di un orologio da polso, del portafogli contenente alcune migliaia di lire e un assegno bancario di 50 mila lire, si sono allontanati con l'«utilitaria» sulla quale si trovava una valigia contenente documenti personali, una busta con centomila lire ed una macchina fotografica. Il De Rosa, soccorso da automobilisti di passaggio, è stato trasportato all'ospedale civile di Cosenza ove è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Si presume che i due rapinatori stranieri si siano diretti in Sicilia.

non lasciatevi influenzare...
...prendete l'ASPIRINA
ASPIRINA non manchi in casa vostra!

INDUSTRIALI COMMERCIANTI PROFESSIONISTI
è l'epoca più adatta per desiderare l'applicazione della CONTABILITA' A RICALCO HINE la quale SEMPLICE - COMPLETA - SICURA
RISPARMIA IL 75% DI TEMPO E LAVORO
CON RISULTATI VERAMENTE SODDISFACENTI perchè applicata da veri Esperti che risolvono tutti i problemi amministrativi. — Chiedete opuscoli e dimostrazioni a HINE ORGANIZZAZIONI - MILANO - Corso Italia n. 6 - Tel. 80-76-36

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959
LA STAMPA
STAMPA SERA

ULTIME NOTIZIE

Adenauer respinge l'ultimatum per Berlino e propone trattative

Bonn è disposta «senza riserve» a colloqui con Mosca sulla Germania

Consegnata la risposta tedesca al Cremlino - Esso, concorde nella sostanza con le repliche delle tre Potenze occidentali, insiste su un «dialogo» per l'intero problema germonico

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 gennaio

Il problema tedesco verrà portato alle Nazioni Unite? La possibilità di tale iniziativa, suscettibile — secondo alcuni osservatori — di nuovi, importanti sviluppi, è stata indicata stasera per la prima volta negli ambienti di Bonn. Che il governo federale abbia preso in considerazione anche tale passo pur di avviare finalmente il dialogo sulla Germania, lo si deduce fra l'altro dal fatto che esso ha trasmesso oggi il testo della nota di risposta all'Unione Sovietica per Berlino ai diplomatici tedeschi accreditati presso diversi Paesi e — caso che non ha precedenti — anche al suo rappresentante presso le Nazioni Unite. (La Germania non fa parte dell'Onu ma vi ha un suo osservatore). E' inoltre indicativo che la circostanza sia stata messa in evidenza, al fine forse di saggiare le reazioni dei Paesi interessati.

Qualcuno, anzi, crede di saperne di più al riguardo, sostenendo, sempre nell'ambito delle possibilità, che l'iniziativa di inserire il problema tedesco e di Berlino all'ordine del giorno dell'Onu verrebbe eventualmente assunta dal blocco dei Paesi sudamericani, coi quali Bonn ha ottime relazioni politiche e commerciali. Su queste idee diverranno poi pratiche realizzazioni, lo sapremo forse in un immediato futuro. Per ora bisogna limitarsi a considerarle come un segno dell'atmosfera di cauto ottimismo — condivisa anche da Adenauer — subentrata a Bonn per quanto riguarda la questione di Berlino a supposte disposizioni sovietiche a negoziare con l'Occidente sul complesso dei problemi europei.

La visita di Mikoyan negli Stati Uniti e le recenti affermazioni della Tass, interpretate qui come un ammorbidimento dell'atteggiamento russo, sono tra i principali fattori che suggeriscono tali aspettative. E di esse ha tenuto conto senza dubbio la nota di risposta a Mosca, trasmessa oggi al Cremlino. Il documento, che ha offerto lo spunto per uno scambio di vedute — dicono cordiale — tra l'ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll e il vice-ministro degli Esteri russo, Zorin, è redatto in termini fermi ma concilianti.

Il nocciolo della nota è nelle ultime frasi, dov'è detto che «il governo federale è pronto senza riserve a un colloquio con Mosca sull'unificazione della Germania, sul trattato di pace, sulla sicurezza europea e sul disarmo: problemi che, osserva la nota, sono uniti fra loro in maniera indissolubile».

Anche la questione di Berlino — precisa comunque il documento — dovrà essere negoziata nel quadro di tali ampie trattative fra Est ed Ovest. Con l'occasione, Bonn ricorda altresì che, proponendo nell'ultima nota a Mosca la costituzione d'una commissione delle quattro grandi potenze per lo studio del trattato di pace e della riunificazione «esso ha rinunciato ad ogni limitazione negativa nei temi di discussione». (Adenauer a suo tempo si dichiarò disposto ad «accettare» la presenza di delegati della Germania comunista con funzione di osservatori e di consulenti). Dunque, il Cancelliere è pronto a trattare su tutto, senza porre riserve e limitazioni (non escluso, secondo osservatori politici a Bonn, il piano Rapacki per una zona europea disatomizzata), ponendo come unica condizione che i sovietici ritirino il loro *ultimatum* per Berlino.

Il resto della nota conferma in pieno i punti espressi dagli occidentali nella loro risposta a Mosca, e cioè: la denuncia degli accordi di Berlino è inaccettabile, così come inaccettabile è la proposta per la «città libera» che, oltre a costituire un terzo stato tedesco, sarebbe esposta per la sua posizione all'arbitrio dei comunisti; né sarebbe sufficiente, secondo Bonn, una garanzia delle Nazioni Unite in quanto è dimostrato che i comunisti non hanno mai accettato controlli da parte dell'organizzazione mondiale.

Bonn riafferma quindi che è dovere della Russia come delle tre grandi potenze occidentali riunificare la Germania; questo impegno risulta dall'accordo di Potsdam e dagli atti della conferenza di Ginevra del luglio 1955. Infine, Bonn ritorce contro la Russia l'accusa sovietica agli occidentali di favorire una «psicosi bellica», come si può dedurre dal raffronto fatto di recente da Gromiko fra Berlino e Sarajevo. Tutto sommato, il documento odierno è parso una pacata ma ferma analisi della «situazione giuridica» in rapporto alle minacce russe per Berlino, analisi dedicata anche, secondo i portavoce tedeschi, ai Paesi neutrali, ancora sotto l'impressione delle pretese e delle rivendicazioni di Krusciov.

Massimo Conti

Lungo colloquio fra Zorin e l'ambasciatore di Bonn

Mosca, 5 gennaio

L'ambasciatore della Germania occidentale Hans Kroll ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora col vice-ministro degli Esteri russo Valerian Zorin, dopo che gli aveva consegnato la risposta di Bonn all'ultimatum sovietico del 27 novembre su Berlino. Kroll e Zorin hanno discusso la situazione dell'ex capitale tedesca ed «altri problemi».

Vittorio Emanuele di Savoia compie un viaggio a Teheran

Teheran, 5 gennaio.

Vittorio Emanuele di Savoia è arrivato in incognito a Teheran. Stando a notizie ufficiose, sarebbe stato invitato nella capitale dell'Iran dallo Scià. Secondo voci non confermate, il figlio dell'ex re d'Italia Umberto sarebbe giunto a Teheran a bordo di un aereo militare personale appositamente, invitato dall'imperatore in Svizzera, dove Vittorio Emanuele conobbe lo Scià lo scorso dicembre.

La notizia viene interpretata da alcuni a Teheran come una eventuale conferma alle recenti voci sull'intenzione dello Scià di chiedere in sposa la principessa Maria Gabriella, sorella di Vittorio Emanuele.

Quindici morti in tumulti di negri nel Congo Belga

Un centinaio di feriti, tra cui un prete cattolico - Assalto ai negozi e incendio di edifici nella capitale Leopoldville - Stato d'assedio e impiego di autoblindo

Leopoldville, 5 gennaio.

Quindici persone sono morte ed un centinaio sono rimaste ferite in sanguinosi tumulti di negri, scoppiati ieri e continuati oggi a Leopoldville, capitale del Congo Belga. Le autorità hanno fatto intervenire le autoblindo per fare sgomberare la folla di indigeni che si era data al saccheggio di negozi ed aveva incendiato diversi edifici. Nella capitale è stato proclamato lo stato d'assedio. Tra i feriti risulta esservi anche un sacerdote cattolico. I negri hanno fatto irruzione in due posti di polizia, in una missione cattolica ed in diversi esercizi pubblici.

A Leopoldville vivono trecentomila persone di colore, ammassate nei quartieri poveri della città, accanto alla zona europea. Lo stato di tensione è in atto da vari mesi. Al limite tra i quartieri indigeni e quelli europei sono stati installati cavalli di frisia, presso i quali sostano soldati con elmetto e mitra. Nel settore degli europei numerose persone circolano armate di fucile o di pistola. Diversi europei i quali vivono alla periferia di Leopoldville hanno chiesto alle autorità che vengano loro fornite armi. Un elicottero ha evacuato tre europei dal sobborgo indigeno di Njili.

Le cause dei tumulti, scoppiati dopo l'annuncio che un comizio era stato sospeso, appaiono ancora oscure. Secondo alcuni osservatori la sommossa sarebbe stata provocata da disoccupati. Vari mandati di arresto sono stati comunque spiccati contro i dirigenti dell'«Abako», associazione politica indigena che raccoglie adepti tra gli abitanti del basso Congo e specialmente tra quanti, in numero di diverse migliaia, lavorano a Leopoldville e nei dintorni. In questi ultimi tempi, il movimento ha iniziato una campagna per ottenere l'indipendenza del Congo dal Belgio. Il capo del movimento, Kasavubu, sindaco di un sobborgo di Leopoldville, sarebbe latitante; contro di lui era stato spiccato mandato di cattura

Idillio fra Margaret e un ufficiale della guardia?

Londra, 5 gennaio.

Si parla a Londra di un nuovo idillio della principessa Margaret. Si tratterebbe di lord Plunket, aitante scapolo trentacinquenne, ufficiale di scorta della famiglia reale, maestro in seconda di Carlo, Margaret e il resto della famiglia reale lo chiamano confidenzialmente Patrick.

Lord Patrick Plunket è stato visto sovente in compagnia della principessa durante le passeggiate e le battute di caccia nella tenuta di Sandingham nel Norfolk. Margaret e Patrick cavalcano insieme la mattina e pranzano poi insieme. Insieme essi seguono le escursioni di caccia del principe Filippo nella vasta tenuta. La settimana scorsa Margaret e Patrick sono scomparsi alla chetichella, comparendo poi ad una festa offerta dal conte e dalla contessa di Leicester nella vicina cittadina di Holkham.

Si getta dal 7° piano e travolge un passante

Lilla, 5 gennaio.

Disperato perchè la fidanzata l'aveva abbandonato, un giovane si è lanciato dal settimo piano di un albergo del centro ed è piombato sulla folla ferendo gravemente un uomo di sessant'anni. Il suicidio è avvenuto a mezzogiorno, nella vasta Piazza della Stazione. Il giovane Guy Delaere, di 24 anni, era entrato meno di un'ora prima nell'albergo ove aveva chiesto una stanza alta «il più alto possibile».

ULTIME DI CRONACA

Svaligiati due arto, un bar e un chiosco di carburanti

L'attività dei ladri d'auto non conosce soste. Ieri sono state rubate quattro macchine che erano parcheggiate nelle vie cittadine. A questi colpi vanno aggiunti quelli compiuti dai «topi d'auto» a bordo delle vetture lasciate incustodite. Il signor Mario [illegible], abitante in via Duchessa Jolanda 1, aveva parcheggiato la sua «1100» in v. Principe Amedeo 11, quando è tornato per prenderla si è accorto che un ladro aveva forzato la porta e aveva portato via una macchina cinematografica, un proiettore, 4 scatole di pellicola e altre attrezzi per cinepresa. Il danno è di 250 mila lire.

Dall'auto dell'architetto novarese Costantino Gamagliano i ladri hanno portato via una borsa contenente documenti e un libretto di assegni. Per evitare che i ladri possano compiere qualche truffa l'architetto ha provveduto a bloccare gli assegni presso le Banche.

Nel bar di corso Vercelli 107, di proprietà di Francesco Resonato, sconosciuti, entrando con chiave falsa, hanno rubato una macchinetta distributrice di gomma da masticare. Valore del bottino, 185 mila lire.

Inoltre è stato svaligiato il chiosco per la distribuzione di benzina di corso Chieri, all'altezza dello stabile n. 6, gestito dalla signora Maria Bellosi; sono state rubate alcune lattine d'olio e una macchina per scrivere. Valore 130 mila.

Carlo Elia, abitante in via Sostegno 45, ha denunciato che ignoti sono penetrati nel suo alloggio e hanno portato via oggetti preziosi per 180 mila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Contrasti a Cuba fra gruppi di partigiani

Stato d'assedio nella provincia dell'Avana Fidel Castro entrerà domani nella capitale

Un "direttorio rivoluzionario,, di studenti avevano occupato il palazzo presidenziale e non volevano consegnarlo ai guerriglieri: hanno ceduto sotto la minaccia della forza, ma pretendono di essere consultati sul nuovo governo - Arrivato all'Avana il capo provvisorio dello Stato nominato dai ribelli

L'Avana, 5 gennaio.

Fidel Castro ha proclamato stamane la legge marziale per tutta la provincia dell'Avana. Le ragioni del provvedimento eccezionale non sono del tutto chiare, le notizie che giungono dalla capitale appaiono contraddittorie. Secondo alcuni si tratterebbe di una misura di sicurezza in vista dell'ingresso all'Avana del capo della rivolta che ha rinviato a mercoledì il suo arrivo; secondo altri invece sarebbero sorti dei contrasti in seno agli stessi gruppi di partigiani che guidarono l'insurrezione, e gli uomini di Fidel Castro non avrebbero ancora il controllo del palazzo presidenziale.

In realtà il palazzo presidenziale fu occupato, appena si seppe della fuga del dittatore Batista, da esponenti del «direttorio rivoluzionario», un movimento studentesco affiancato alle formazioni partigiane. In un primo tempo, gli uomini del «direttorio» si erano rifiutati di consegnare ai guerriglieri il palazzo, ed avevano fatto prigioniere le guardie che lo presidiavano. Fidel Castro, informato, autorizzò il generale Camilo Cienfuegos, nominato comandante delle forze di terra e di mare della provincia dell'Avana, a proclamare lo stato d'assedio.

Cienfuegos minacciò di fare ricorso alla forza, ordinando un nuovo sciopero generale (lo sciopero del giorno della vittoria era cessato stamane) e favorendo l'afflusso di una folla minacciosa nei pressi del palazzo. Gli studenti del «direttorio», vista la mala parata, decisero di rimettere in libertà le guardie e di riconsegnare ai guerriglieri l'edificio. Essi hanno fatto tuttavia presente che insisteranno per essere consultati dal presidente Urrutia relativamente alla composizione del nuovo governo cubano.

Questa la versione ufficiale fornita dal comando generale degli insorti. Regnano tuttavia all'Avana una certa confusione e uno stato di disagio che il ritardo di Fidel Castro ad entrare nella capitale non contribuisce a dissipare. Stamane alle 11, per esempio, un aereo si è posato sulla pista dell'aeroporto e subito si è sparsa la voce che fosse arrivato da Santiago di Cuba il presidente provvisorio, Urrutia. La città si apprestava a tributargli un caloroso saluto. Ma, passavano le ore e Urrutia non si faceva vedere. Nacque allora una notizia ancora più allarmante: che il presidente fosse bloccato all'aeroporto in attesa che si appianassero al palazzo le divergenze tra i guerriglieri di Fidel Castro e gli studenti del «direttorio». A sera finalmente Urrutia entrava all'Avana, ma quasi inosservato. Egli non ha ancora preso la residenza nel palazzo presidenziale.

Fidel Castro a Santiago. Il capo dei guerriglieri giungerà domani a L'Avana (Tel.)

I comunisti escono sconfitti dall'insurrezione di Cuba

(Nostro servizio particolare)

L'Avana, 5 gennaio.

Dopo la rivolta vittoriosa di Fidel Castro e la fuga di Batista, non rimane più nulla dello Stato a Cuba. Tutto è stato travolto, esercito, amministrazione, diplomazia. La ricostruzione si annuncia difficile.

Il bilancio economico della dittatura è disastroso: il disavanzo è di 800 milioni di dollari; il debito pubblico è passato da 300 a 1300 milioni di dollari; le riserve delle banche private sono scomparse; i fondi delle casse sociali sono stati rubati; l'inflazione è del 25 per cento più elevata di quella del '52; la circolazione fiduciaria è tale che non è possibile fissarne la cifra poichè Batista fece fare emissioni doppie o clandestine. Fortunatamente, l'insurrezione e la guerra civile finiscono il giorno stesso che doveva incominciare il raccolto della canna da zucchero. Però la Repubblica sarà sottoposta senza dubbio per parecchi anni ad una grave ipoteca.

Il comunismo è il grande sconfitto dell'operazione: tutti i sindacati sono sotto la direzione di Fidel Castro ed il partito comunista, che ne controllava buona parte, ne è stato escluso. Il «fidelismo» non è una ideologia, ma una aspirazione rivoluzionaria, un romanticismo. Non ha programma politico ben definito, tranne una riforma agraria (limitata) e l'esproprio delle terre dello Stato cedute ai complici del dittatore. Non c'è pericolo di nazionalizzazione delle aziende estere, tranne quelle dei servizi pubblici de L'Avana (telefoni ed elettricità). Il «fidelismo» non è né a sinistra né a destra, poichè tali parole non hanno alcun significato qui. Non si può concepire alcun cambiamento fondamentale della struttura capitalista cubana poichè il destino della isola è troppo strettamente solidale con gli Stati Uniti.

F. Parès

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Un morto e 25 feriti sul pullman che cade in fondo a una scarpata

Quattro sono gravissimi - La vittima è una donna - Il ribaltamento dopo l'urto con un camion

Foggia, 5 gennaio.

Sulla strada statale numero 16, a due chilometri da Cerignola, un pullman di linea carico di passeggeri, dopo essersi scontrato con un camion, è precipitato in una scarpata. Nel grave incidente si sono avuti un morto e venticinque feriti, di cui quattro gravissimi.

Il pullman, proveniente da San Ferdinando di Puglia e diretto a Foggia, viaggiava a forte velocità. Abbordata una curva molto stretta, il conducente della corriera si trovava improvvisamente davanti un camion con rimorchio guidato dal trentaseienne Antonio Capacchioni, da Napoli.

L'autista del pullman, Raffaele Scarpato, di 38 anni, per evitare la collisione, compiva una brusca sterzata a destra; analoga manovra compiva il Capacchioni. L'urto era tuttavia inevitabile. Il pullman si ribaltava e precipitava per oltre due metri e mezzo in una scarpata dove si fermava capovolto. Il camion andava a finire invece contro un albero rimanendo di traverso sulla strada.

Scene di terrore si avevano tra i passeggeri del pullman: quasi tutti avevano riportato ferite più o meno gravi. Una donna, Giuseppina Palmiotta, di 55 anni, che era salita sul pullman a Cerignola, per recarsi a Foggia da alcuni parenti, è rimasta uccisa sul colpo: il suo corpo è stato estratto quasi irriconoscibile.

I primi ad accorgersi del tragico incidente erano alcuni contadini del luogo che avvertivano immediatamente i carabinieri di Cerignola i quali a loro volta chiedevano l'intervento della stradale e provvedevano a far giungere sul posto alcune autoambulanze da Foggia. I feriti — 25 — venivano così trasportati all'ospedale di Cerignola dove venivano prontamente assistiti dai medici di quel nosocomio. Di essi quattro sono ricoverati con prognosi riservata, mentre gli altri, dopo le prime cure, hanno preferito raggiungere le loro famiglie con i mezzi posti a disposizione dalle autorità locali.

Dei quattro rimasti ricoverati, il più grave, che non ha ancora ripreso conoscenza, è il ventottenne Luigi Albino; gli altri tre sono l'autista Capacchioni, il quarantaduenne Francesco Fiascillo e il quarantaseienne Francesco Borrello. Il traffico sulla statale è stato riattivato dopo circa quattro ore.

Due diciassettenni sepolti da una slavina in Austria

Vienna, 5 gennaio.

(c. b.) Due nuove sciagure mortali hanno funestato le montagne austriache. Due adolescenti, entrambi di 17 anni, Hermann Schaurer e Helmut Obermaier, sono stati travolti all'improvviso da una slavina nella località di Weer e sono stati estratti, cadaveri, domenica sera, da sotto la massa di neve che li aveva sepolti.

I genitori avevano già dato l'allarme alla gendarmeria e alle squadre di salvataggio subito sorte, ma le ricerche dei disperati erano durate vanamente per tutta la notte. Appena ieri, dopo il crepuscolo, i corpi venivano individuati a un'altezza di circa 2505 metri. Quando i salvatori giungevano sul luogo della sciagura, ere però troppo tardi: nessuno dei due giovani era ancora in vita.

Due persone forse sepolte nel crollo di una palazzina

Poco prima la casa era stata sgomberata perché dichiarata pericolante - Un operaio ferito

(Nostro servizio particolare)

Rapallo, 5 gennaio.

Una vecchia palazzina a due piani che sorgeva a Monterotondo in via Oberdan, una fangosa strada alla periferia del paese, è crollata stasera appena quattro ore dopo che i vigili del fuoco l'avevano dichiarata inabitabile. Per il momento si sa soltanto con sicurezza che nel pauroso sinistro è rimasto ferito un uomo, l'operaio Nazareno Faiserani, di 51 anno, il quale si trovava a passare nelle vicinanze dell'edificio, proprio nel momento in cui esso rovinava con immenso fragore. Il poveretto ha riportato la sospetta frattura del cranio e si trova ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Monterotondo. Si teme però che il bilancio del crollo sia più grave. Una donna anziana ed un giovanotto di 28 anni, che insieme ad altre quarantatrè persone abitavano nello stabile, non hanno risposto all'appello e si suppone, quindi, che si trovino sotto l'enorme cumulo di macerie che i vigili del fuoco stanno da alcune ore rimuovendo.

L'edificio, come abbiamo detto, era di vecchia costruzione ed in questi ultimi giorni le infiltrazioni d'acqua, dovute alla pioggia continua e violenta, avevano allargato le già profonde crepe che si notavano nei muri sbrecciati. Gli stessi abitanti s'erano resi conto del grave pericolo che correvano e proprio stamane avevano chiesto una perizia tecnica da parte dei vigili del fuoco di Roma. Oggi pomeriggio la palazzina era dichiarata inabitabile e subito veniva impartito l'ordine di sgomberarla pure a malincuore, le famiglie che occupavano l'edificio hanno cominciato a portare in strada la loro povere cose e a sera non v'era più nessuno, tranne la donna e il giovanotto che si suppone siano rimasti sotto le macerie.

Il crollo, nonostante i vigili avessero puntellato i muri che apparivano più pericolanti, è avvenuto verso le 20,30. Con un boato assordante i due piani della palazzina sono crollati in mezzo a un denso polverone. E' stato subito un accorrere di gente verso il luogo del sinistro e, mentre si provvedeva a chiamare i vigili del fuoco di Roma, carabinieri ed agenti di polizia cercavano di sapere se potessero esservi delle vittime fra le macerie. In breve potevano essere rintracciate quarantuna delle quarantatrè persone che abitavano nel vecchio edificio.

Della vecchia donna e del giovane non si è invece per il momento saputo nulla. Può darsi che essi abbiano trovato rifugio presso qualche parente che abita fuori del paese; il timore che possano trovarsi fra le macerie induce tuttavia i vigili, giunti da Roma appena tre quarti d'ora dopo il crollo, a far presto. Il loro difficile lavoro prosegue già da quattro ore, all'intensa luce dei riflettori, ma per adesso nessun risultato. Una folla, trattenuta a qualche decina di metri di distanza dalla polizia e dai carabinieri, assiste in silenzio insieme al parroco del paese.

g. fr.

Ragazzo scompare giocando ed è trovato morto nel pozzo

Bra, 5 gennaio.

Un ragazzo di 17 anni è morto oggi in circostanze non ancora accertate mentre giocava con il suo fratello minore. La vittima è Antonio Mallemani, figlio di un brigadiere della Finanza che abita in corso Cottolengo.

Il giovane Antonio, verso le 15 del pomeriggio, giocava a rimpiattino con il fratello minore nelle vicinanze di casa. Antonio Mallemani, un ragazzo timido e riservato, non era mai uscito di casa se non accompagnato dai genitori e perciò la mamma si allarmò quando, verso le 16, richiamando in casa i figlioli, notò l'assenza del maggiore. Il fratello minore, d'altra parte, non sapeva dove Antonio si fosse diretto. La donna avvertiva allora il marito e i carabinieri che eseguivano una battuta nella zona di campagna che si estende a poca distanza dall'abitazione dei Mallemani.

Dopo ore di ricerche trascorse in angoscia dai genitori del ragazzo, il corpo di Antonio veniva scoperto ormai senza vita al fondo di un pozzo asciutto profondo una cinquantina di metri. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco che si calarono nel pozzo per riportare alla superficie il cadavere del giovane. Non si sa come il Mallemani sia giunto in quella zona e come sia caduto nel cunicolo; probabilmente, sorpreso dall'oscurità seguita al tramonto, non ha scorto il baratro che si apriva sotto di sé.

Si spegne la luce in clinica mentre una donna partorisce

Roma, 5 gennaio.

Una drammatica telefonata è stata ricevuta ieri sera dai vigili del fuoco, mentre stava infuriando sulla città un violento nubifragio, e l'energia elettrica mancava, a causa di danni subiti dalla rete urbana.

Un «carro-luce» dei vigili in breve raggiungeva la clinica dalla quale era partita la telefonata. La situazione è apparsa però meno drammatica, in luce elettrica si era spenta, ma in sala operatoria un impianto elettrogeno consentiva ai medici di proseguire l'intervento necessario perché una giovane donna desse alla luce il bimbo.

Comm. Domenico Cranero
Artigiano Orafo Smaltatore
Ne danno il triste annuncio: la sua adorata moglie Rosa, il figlio Emanuele, con la moglie Franca, nipoti e la piccola Marilisa, la sorella Ilde Grasso vedova Bonanate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 ore 14,30 partendo da via S. Ottavio 27.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ebanisteria Ditta Cranero & Figlio - Pieve Tesino, partecipano al vivo dolore per la scomparsa del
Comm. Domenico Cranero
padre e nonno dei titolari.

Confortata da tutti i Sacramenti, dalla Fede è mancata all'affetto dei suoi cari
Marianna Suppo ved. Bajetto
Angosciati l'annunciano: le figlie, fratelli, sorelle, nuora, generi, nipoti, parenti.
I funerali domani mercoledì in Lomie.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società Degra - Officine Meccaniche Metallurgiche di Stampaggio, partecipa vivamente al dolore del F.lli Cassani Soc. Same Treviglio per la dipartita del cantiniere signor
Eugenio Cassani

Nel decimo anniversario della scomparsa del
Dr. Ing. Giovanni Origlia
la moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

RINGRAZIAMENTO
I familiari della compianta
Carolina Bonaveri
commossi e riconoscenti per l'imponente dimostrazione tributata alla defunta, sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.
La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 8 febbraio alle ore 8 nella chiesa di S. Maria Goretti (via Buffa di Perrero 17).

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Domenico Cranero
Artigiano Orafo Smaltatore
Ne danno il triste annuncio: la sua adorata moglie Rosa, il figlio Emanuele, con la moglie Franca, nipoti e la piccola Marilisa, la sorella Ilde Grasso vedova Bonanate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 ore 14,30 partendo da via S. Ottavio 27.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario della morte di
Guido Brugnago
sarà celebrata una Messa nella parrocchia del Ss. Angeli Custodi, mercoledì 7 gennaio alle 10,45. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'anima buona di
Cormano Luigi Mandosso
i familiari lo ricordano a quanti gli vollero bene.
Messa in suffragio mercoledì 7 ore 8 nella parrocchia di San Massimo.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Cav. Luigi Cappellino
e nella trigesima della scomparsa della moglie
Anna Magone ved. Cappellino
la nipote Emilia farà celebrare una Messa in suffragio nella parrocchia di S. Barbara il giorno 10 corr. alle ore 9.

Giovedì 8 gennaio, alle ore 11, nella parrocchia della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, saranno celebrate Messe anniversarie per il compianto
Cav. Avv. Ignazio Denina
La famiglia sarà riconoscente a chi si unirà alle sue preghiere.

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'
Avv. Giovanni Toselli
la nipote Onorina ne conserva la cara memoria ricordandolo a quanti gli vollero bene.
La Messa in suffragio l'8 gennaio, alle ore 18,30 nella chiesa di Santa Cristina (piazza S. Carlo).

Munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente ai suoi cari
Ugo Perazzini
Lo piangono e lo ricorderanno sempre:
la moglie Amedea Carlini,
il figlio dott. Aldo con la consorte Wanda Begussoni e i nipoti Maura e Claudio,
i fratelli: Padre Carrada
Padre Angelo
Francesco e famiglia,
le sorelle: Nazzarena
Giovanna
Rosa
Maria e rispettive famiglie,
la cognata Rosa Farini ved. Ferrazini e famiglia,
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso Regina Margherita 165 bis, indi la cara salma proseguirà per Giaveno dove sosterà fino a giovedì nei locali della S. p. A. Cartiera Reguzzoni.
I funerali a Giaveno avranno luogo alle ore 9 di giovedì 8 corrente.

Adele Ferrazini col marito Tomaso Fratternali e figli si associano al grave lutto per la scomparsa dello zio
Ugo Perazzini

Liberà e Mariuccia
Teresa
Luigi
Mario e Vittorina partecipano addoloratissimi la morte del loro amato zio
Ugo Perazzini

Amministratori Società Cartiere Reguzzoni partecipano lutto famiglia per la scomparsa di
Ugo Perazzini
padre dell'Amministratore delegato.

Impiegati e Operai della S. p. A. Cartiere R. Reguzzoni e dell'Ufficio di Torino prendono viva parte al dolore del loro amministratore delegato e della sua famiglia per la scomparsa del padre, signor
Ugo Perazzini

I Consiglieri, le Dame e i Soci del Patronato Scolastico di Giaveno partecipano con animo accorato al dolore del loro presidente dottor cav. Aldo Perazzini e della sua famiglia per la perdita del suo amatissimo padre, signor
Ugo Perazzini

Famiglie Rasso e Graziadi
famiglia Novello e
Ines Valenzano
prendono parte al dolore della famiglia.

Condividono il cordoglio dei dott. Aldo Perazzini e famiglia per la perdita del papà
Ugo Perazzini
la famiglia: Brigato, Rapelli.

I Sindaci della Società Cartiera Reguzzoni partecipano al dolore dell'amministratore delegato dott. Aldo Perazzini per la perdita del padre signor
Ugo Perazzini

Le famiglie: Giuseppe Roj, Costantino Marituno, Giorgio Ottia e Piero Val prendono viva parte al lutto dei dott. Aldo Perazzini, privato dell'adorato padre signor
Ugo Perazzini

Il giorno 4 gennaio è serenamente mancata in Vercelli
Emma Avigdor ved. Colombo
Ne danno il triste annuncio: la figlia Adriana, la sorella Alba ved. Ciava, i fratelli Ottavio e Giacomo, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti.
La salma è stata trasportata a cremare a Torino.
Vercelli, via Foa 25; 6-1-1959.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e il Personale tutto della Soc. an. G. Avigdor & Figli prendono viva parte al lutto del loro presidente per la morte della sorella, signora
Emma Avigdor ved. Colombo
Vercelli, via Foa 25.

E' mancata ai suoi cari
Albertina Cavaleri
anni 19
Desolati lo annunciano i genitori, fratello, nonni e parenti.
I funerali avranno luogo il 6 gennaio 1959 ore 10,15, Ospedale Molinetta.

La ricordano con molto affetto: Florenza, Nando e zia Gina.

Dopo lunghe sofferenze serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Tricerri
Maggiore di Complemento
Ne danno doloroso annuncio la moglie Maria, il figlio Paolo con la moglie, l'adorato Rosalino e parenti tutti.
I funerali avranno luogo alle 9,30 di martedì 6 gennaio dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) indi la cara salma proseguirà per Trino.
Un particolare ringraziamento ai dott. Alberto Cappa per le amorevoli cure prestate.

Serenamente come visse mancava ai suoi cari
Pina Turletti nata Bietto
La piangono desolati: il marito dott. Franco, il papà Nicola, la mamma Matilde Pellegrino, il fratello Franco con la moglie Irma Mossotti, la nonna, i suoceri, il padrino, zii, zie, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Zeglio e al dott. Rezza per le amorevoli cure prodigate e i funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Buenos Aires 38.
La presente serve di ringraziamento.

Gli inseparabili amici Maddalena e Renato Regge prendono viva parte al dolore per la perdita della cara
Pina

La Società Promotrice delle Arti di Torino partecipa con dolore la scomparsa di
Evangelina Alciati

Francesca Boveri - Boccalatte e consorte e Giuseppe Boccalatte, commossi, prendono viva parte al lutto per la scomparsa della pittrice
Evangelina Gemma Alciati
Tortona, 5 gennaio 1959.
7-1-1933 7-1-1938
Nel sesto anniversario della dipartita di
Celestino Bigliani
sorella e fratelli lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.
Messa suffragio chiesa Gesù Adolescente, mercoledì ore 8.

Nel primo anniversario della morte di
Francesco Sra
la moglie e famiglia con dolore lo ricordano. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 9 gennaio nella parrocchia Madonna di Campagna. La presente serve di ringraziamento.

Nell'impossibilità di farlo personalmente le famiglie del compianto
Carlo Caviglione
sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
Particolari ringraziamenti ai dirigenti e personale dei vari compartimenti F. S.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Baratelli
anni 77
Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna, il figlio Filippo, le sorelle Enilda e Amalia, la nipote Vincenzina col marito Michele Montaldo e figlio, la cognata Francesca Scaglietti, la cognata Onorina col marito Giuseppe Sista e figlio Giovanni e i parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi 6 gennaio, ore 10,30, dall'abitazione via Giacomo Medici 30.

Il «Guastificio Archiardi» partecipa al lutto della famiglia Baratelli.

Le famiglie Rosina, Merra partecipano al dolore della famiglia Baratelli.

Giuseppe, Benigno ed Ernesta Montaldo con le rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia Baratelli per la scomparsa del caro
Nando

Giuseppe ed Elena Maggiora unitamente a papà e mamma ed ai coniugi Vergano si uniscono al dolore di Filippo e della mamma per la perdita del loro caro papà e marito
Ferdinando Baratelli

Prendono viva parte al dolore della famiglia Baratelli gli amici di Filippo:
Luciano Berra
Famiglia Cucchi
Elda Olivieri
Giovanni Sanvito
Famiglia Tuso.

Il primo gennaio 1959, all'età di 82 anni, e solo un mese dalla morte del suo adorato marito, illuminato da candida luce di bontà, terminava l'operosa esistenza dell'ottima mamma
Adelaide Schall ved. Dr. Carlo Marangolo
Profondamente costernati ne danno l'annuncio i figli:
Guido con la moglie Inge Meyer e bimbi Carla e Fabio,
Franz con la moglie Mira Fistaja e figlio Carlo,
Nichele
Si uniscono al dolore i parenti tutti.
Messina-Pistunina, 3-1-1959.

E' serenamente spirata l'anima eletta di
Leonilda Ferrari ved. Capra
Costernati la piangono:
i figli: Enrico con la moglie Gemma Dalberto,
Piera col marito Giuseppe Cristoforo Brondo,
Ida col marito Roberto Brescia,
Ada col marito Ornato Ferro;
la sorella Maria,
nipoti pronipoti parenti.
La presente, i funerali avvenuti, serve da partecipazione e ringraziamento.
Santhià, 5 gennaio 1959.

Il giorno 4 c. m. confortata dai Ss. Sacramenti mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Pasqualina Zeni
di anni 63
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli Ferdinando, Giuseppina e Antonio con famiglie, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta corso Vercelli 467.

E' mancato ai suoi cari
Alessandro Toti
Ex-Capo Stazione Tranvia Satti
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, genero, nuora, nipote e parenti.
I funerali mercoledì ore 9 da via Montemagno 39.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente si è spenta
Pina Rosenda Massone
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il figlio Franco con la moglie Rinalda Piaggio ed i figli Elena, Giuseppe e Paola, i parenti tutti e la fedele Olga.
Pieve Ligure (Genova), 4-1-1959.

E' mancato ai suoi cari
Fortunata Ambrogio
Addolorati lo annunciano: vecchie, figli, generi, nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
Funerali mercoledì 7 ore 16 da Ospedale Molinette via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Ruspa, nell'impossibilità

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavoragliatrici, elevatori, betoniere, scavatori, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111, Telefono 682-842, Rivoli.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Massini 33, telefono 871-713. 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, utensili occasioni, permute, rateazioni. « Sitor », via Nizza 32, telef. 682-671. 7338

CONDUTTORI elettrici Prof. Mazzini 31. Telefonare 672-334. 16093

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laguzzi. Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti costruzione « Stephan ». Gubernati, telef. 22-743. 13265

PROFESSIONISTA cerca commercialista, geometra, avvocato, per dividere spese lavori arredati ufficio. Telefonare 73-490.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMERIMENTO pareti, tendaggi, artigiana corredando redimasi di Torrecomsole - Alpha. Tend. 31-450. 6822

OCCHIALI prodigiosi e Fascicoli « rintabilizzatori conservatori vista, servizio mutuo, 5, Massimo 42. 18571

RIMODERNAMENTO alloggi parimentazioni piastrellamenti lucidatura marmi pavimenti opere murarie, impianti sanitari. Telefonatemi 280-891. 03244

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minasio, Pecchiera 177. Telefonare 30-307. 13494

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, concediamo in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate, Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, esclusa intervento datore di lavoro. Riservatezza. Fiscotex, via S. Teresa 12.

ABBIAMO negozio pellicceria centralissimo. Urge cedere, 550.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 13665

ALBISOLA, sulla via Aurelia, [illegible] per motivi di salute avviata pensione-ristorante, nuovo arredamento moderno, ricadata[illegible] bagni, telefono. Scrivere: Publimar, casella 344 A. Cuneo. 16759

ALLEVAMENTO polli, avviatissimo, conosciuto, concede garanzia, cauzionando, Galletti, XX Settembre 17. 16124

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telefonare 528-321. 13211

AVVIATO negozio elettricità, forte posizione, causa salute, cede 2.000.000. Gabetti, Vittorio [illegible] 300. 16124

ATTENZIONE caffè bar centralissimo, biliardo, sala televisiva, moderna attrezzatura [illegible] giornaliere cedesi causa di[illegible] 6.900.000, eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 11359

AUTORIMESSA capacità 110 macchine Massima serietà, ufficina, cedesi occasione 3.000.000, locazione nove [illegible]. Balma, Sacchi 34. 11359

BAR analcoolico, latteria, angolare, importante piazza mercato, stazione pullman, forte incasso controllabile, cede 5.500.000 Gabetti, Cavalcavia 122, telef. 697-236.

BAR analcoolico, televisione, 2.200.000 cede studio « Ilenia », corso Francia 8. Telefono 511-648. 13559

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commerciante! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14699

CREDES bar analcoolici [illegible] trattabili. Via Bonafous 7. C0042

CEDO azienda gas liquidi concessionari distributori Piemonte. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

COMMESTIBILI, ottimo lavoro, ben avviato, zona signorile, cede Studio Denis, corso Francia 3, telefonare 511-648.

FABBRICA elettromeccanici produzione ricambi ecc., cerca finanziatore disposto anche affidare organizzazione vendita tutta Italia. Scrivere cassetta 186 C, Sipra, Torino. 322

FINANZIAMENTI, autocarri, autovetture celerità. Migliori condizioni. Comodo. Corso Re Umberto 5. 13699

FINANZIAMO capitalmente auto case terreni valutando [illegible]. Telefoni 53-591, 53-590. 10342

IMPORTANTE bar superalcoolici centralissimo comunicante cinema, reddito assicurato, cede 8.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 16124

LATTERIA avviatissima cedesi bella posizione, Telefonare 673-154. F0015

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleris, Saluzzo 21. 1914

OFFICINA riparazioni attrezzatissima, forti utili comprovabili, cede [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalaggi, ristrettamo facilitando, Cavalleris, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO centrale quintali tre negozio, affitto mite, cedesi Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 11939

PASTIFICIO moderno, zona signorile, cede 2.600.000. Gabetti, Carducci 123, telefono 687-236. 16124

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Edisohal Becculi, piazza Carignano 4, Telef. 46-091. Massima serietà. 10205

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di ogni azienda, rimborsabili in 10 rate. Minimo 60.000, massimo 600 mila. Rapporto diretto, esclusa intervento datore di lavoro. Riservatezza. Fiscotex, via S. Teresa 12. 16988

RAGIONIERE pratico commercio industria amministrazione proposta combinazione rilievo eventuale apporto villa. Scrivere cassetta 1331, SPI, Torino. 15962

REMENTA pane pasticceria, negoziare, lussuoso, alloggio 2.800.000. Capriolo, Misericordia 1. 4742

RIVENDITE pane kg. 110-150-180 con sollaggio, cedonsi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 11939

SALUMERIA zona Francia, posizione commerciale, 40.000 giornaliere garantite, indiscutibile affare, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telef. 772-130. 16124

TABACCHERIA ben rifornitissimo arredato forte reddito cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. F0068

TABACCHERIA incasso 4.200.000 mensili, veramente redditizia causa vecchiaia cedesi [illegible]. Quirico, Garibaldi 5.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lussuosissimo cesto signorilissimi ultimi alloggetti mag Orbassano Fiat, affittare. Telefonare 80-551. 17194

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 5%; alari liberi; mutuo ventiquinquennale, rateazioni trimestrali. Viale Madonna Bene 48, telefonare 524-868. 16027

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggi grandiosi camera cucina, due camere, cucina, [illegible] cucinini, S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 49-330. 13866

A prezzi convenientissimi vendiamo Barriera Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, tecnicamente, [illegible]. Lunga rateazione. Ore 17-19. 18065

A prezzo conveniente costruttore vende ultimi alloggi signorili, tutti comforts. Via Ormea angolo Canova. 15554

A Sanremo appartamenti in [illegible] panoramica, zona centrale, sistemazione, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 36 (telefono 5328). 13012

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani [illegible] abitazione od uffici. Telefonare 554-154; 61-433. 1503

ABBIAMO alloggi signorili due camere tinello cucinino, ascensore, vendonsi zona Francia angolo via Fonzo Strada. Visite 14,30-17. Telefonare 280-474. 14794

A prezzo conveniente tre camere servizi, liberi, casa signorile, Telefonare 273-573.

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bloccati, altri liberi, Facilitazioni. Grassi 15, visite 17-19. 15845

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino angoli. Corso Agnelli 98. 633

AFFARE impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiana angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori), Tel. 583-412.

AFFARONE Vendiamo via Principi di Acaja mori negozio libero angolare 6 vetrine mq. 90. Alloggio soprastante. Informazioni 534-858. 15845

ALLOGGETTO centralissimo nuovo [illegible] reddito 11% vendo 1.800.000. Telefonare [illegible]. 8235

ALLOGGI signorili, posizione ottima 2-3 mani cucina servizi rifiniti comfort, ministeriali [illegible]. 773-478.

AMMINISTRAZIONE stabili [illegible] serio Studio Immobiliare Tecnico Amministrativo, Mazzini 25, Telefonare 683-845.

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, trame facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-720. 16311

ATTENZIONE! casa 2 camere 17 locali, tre alloggi, portone carrabile sopraelevabile, vendesi occasione 7.800.000, motivi familiari. Balma, Sacchi 34. 11359

BIANZE' 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere accessori, terreno. Visite 16-18. 13557

BOLOGNA zona centrale presso Stazione ferrovia Stato vendesi importante area fabbricabile mq. 6.400 circa con sovrastante fabbricato semidiruto. Massimo sfruttamento consentito da Piano Regolatore. Scrivere cassetta 40 T SPI Bologna.

BUONI prezzi vendo negozio libero acquistare, due vetrine, magazzino retro, soprastante alloggio, Via Montenero 5, ore 16-17. 10153

CAMERE libere ed occupate posizione ineccepibile prezzi modici, facilitazioni massime vendonsi corso Napoli 16. Visite 16-18. 13587

CAMPIDOGLIO vendo 3 camere tinello cucinino termo bagno, 3.800.000. Telefonare 46-091 15702

CAPELLINI 9, via Bidone 6, vendo alloggetti piani visite cantiere pomeriggio

CARISIO 11 vendo alloggi 1-2-3 camere [illegible] bagno. Visite 16-18. 15702

CASA centrale 26 camere libere vendesi 20.000.000. Visite 16-18, via Michelangelo Buonarroti 2. 17251

CASE moderne reddito [illegible] direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-520. 16211

CONCESSIONE rapidissime finanziamenti e mutui ipotecari, I.F.I.T., Via Quintino 4 bis 14006

CORSO Racconigi angolo corso Vittorio Emanuele, fronteggiano casa signorile, Quiano, alcuni anno impiego capitale. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

COSTRUTTORE vende abitabili, via Fabriano angolo [illegible] (centro Corso Milano), moderni alloggi 1-2 camere tinello cucinotto bagno, negozi retro. Estranei. L3589

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere Harioua Felitti 9-11-13

CROCETTA, locale luminoso, sano, serrato, ambosso indipendente, possibilità ingrandimento, superficie 500, eventuali uffici annessi, vendesi, permesso area occupabile centrale Telefonare [illegible]

DEVESI impresario vende convenientemente alloggi signorili su piazza, lavanderia pubblica. Telefonare 23-273. 16647

DEFINIAMO frazionamento liquidando ultimi [illegible], ottimi prezzi e condizioni. Corso Napoli 16, ore 16-18.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggio signorile quattro camere doppi servizi, terrazza; negozio sottonegozio e vani abitazione, mutuali, via Duchessa Jolanda 33. Telefonare 45-501. 15767

IMPRESA in corso Montecucco vende cinque 23 camere, 11 alloggetti [illegible] reddito cucinino 17.000.000 più mutuo. Alloggi 1 [illegible] tinello cucinino, liberi e affittati. 2.700.000. Telefonare 696-737.

IMPRESA in corso Montecucco vende mezzo [illegible] camere [illegible] reddito 5%. Telefonare 536-721. 13094

IMPRESA in corso Montecucco vende casa 50 camere 45.000.000 più mutuo, reddito 8.50%. Telefonare 536-727.

IMPRESA vende alloggi prodti subito corso Brescia 85. Telefonare 763-696

NEGOZI, alloggi vendonsi, alto reddito, liberi e occupati. Bossi 110. Tel. 296-918.

NEGOZIO semicentrale nuovo, adatto macelleria, latteria, profumeria, alimentario, vende 2.200.000 Gabetti, XX Settembre 27

OSPEDALETTI, centralissimi, confortevoli camere, servizi, ci maggiori, cosiruttore vende parziale rateazione triennale. Telefonare 45-006 Torino. 15701

PARELLA vendo 2 camere tinello ingresso 3.200.000; altro, esame terreno, 2.200.000. Ferrero Mazzini 4. 15702

PREDELLIANE in palazzina via Mancalvo 55, vendesi appartamento due camere, salone, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARI, bellissima posizione, via Brioza 5, vendonsi alloggi signorili.

REDDITO 10% vendo centro Milano camera cucina pulcherissima terzo centrale. Telefonare 23-744. L0122

IMPRESA vende in casa nuova, Principe Tommaso 27 alloggi due-tre camere servizi, liberi, affittati buon reddito. Visite 15-17. Telefonare 682-597. 11822

REGGI ampi [illegible] anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima. Via D. Galliari 15 bis, telefonare 44-447. 13519

VIA Nizza 201, [illegible] negozi, alloggi, [illegible]. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7368

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 15.000 ed 18.000 affittansi camere cucina ed 3 [illegible] cucina [illegible] S. Rita, via Barletta 94. Tel 775-551

AFFITTASI [illegible] uso negozio o magazzino, Telefonare 760-807.

AFFITTASI vendonsi alloggi 2-3 camere servizi 14-17.000, zona Lingotto. Duino 179, Telefonare 680-854.

AFFITTASI borgo San Paolo camera cucina secondo piano senza riscaldamento 35. Telefonare 763-577. G0120

AFFITTASI corso Casale terreno cintato magazzino camera indipendente. Telefonare 800-058. 4441

AFFITTASI [illegible] locali con due [illegible] gli, qualche piano, superficie, 22.000 richiesta, via Filangieri 4 angolo Unione Sovietica, libero [illegible]. 13543

AFFITTO bottega chiusa 300 mq. Regina Bona, Telefonare 241-017. B0236

ALLOGGI signorili 2-7 camere doppi servizi Via Esposizione, affittansi, via Fabriano 30. 16796

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-686. 16211

AUTOTRASLOCHI Masteopietro, circolazione imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-732, Cigliati, [illegible]

CARIGLIO, [illegible] autotrasporti mobili, merci raccomandate, Torino-Piemonte [illegible], itinerario ragioni ferroviari Telefonare 792-680. 12079

PRONTI subito nuova costruzione affittansi laboratori, alloggi, via Asolo ang. via Lodi. Telefonare 385-600. 12350

IMPRESA vende in casa nuova, Principe Tommaso 27 alloggi due-tre camere servizi, liberi, affittati buon reddito. Visite 15-17. Telefonare 682-597. 11822

REGGI ampi [illegible] anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima. Via D. Galliari 15 bis, telefonare 44-447. 13519

VIA Nizza 201, [illegible] negozi, alloggi, uffici. Telefonare 690-114, 30-310. 7368

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 15.000 ed 18.000 affittansi camere cucina ed 3 [illegible] cucina [illegible] S. Rita, via Barletta 94. Tel 775-551

AFFITTASI [illegible] uso negozio o magazzino, Telefonare 760-807.

AFFITTASI vendonsi alloggi 2-3 camere servizi 14-17.000, zona Lingotto. Duino 179, Telefonare 680-854.

AFFITTASI borgo San Paolo camera cucina secondo piano senza riscaldamento 35. Telefonare 763-577. G0120

AFFITTASI corso Casale terreno cintato magazzino camera indipendente. Telefonare 800-058. 4441

AFFITTASI [illegible] locali con due [illegible] gli, qualche piano, superficie, 22.000 richiesta, via Filangieri 4 angolo Unione Sovietica, libero [illegible]. 13543

AFFITTO bottega chiusa 300 mq. Regina Bona, Telefonare 241-017. B0236

ALLOGGI signorili 2-7 camere doppi servizi Via Esposizione, affittansi, via Fabriano 30. 16796

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-686. 16211

AUTOTRASLOCHI Masteopietro, circolazione imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-732, Cigliati, [illegible]

CARIGLIO, [illegible] autotrasporti mobili, merci raccomandate, Torino-Piemonte [illegible], itinerario ragioni ferroviari Telefonare 792-680. 12079

PRONTI subito nuova costruzione affittansi laboratori, alloggi, via Asolo ang. via Lodi. Telefonare 385-600. 12350

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LAGUEGLIA Pensione Rosa cucina accurata, ricalcidamente, televisione, ogni [illegible] fort. 1600 complessive. 16048

8 A.I.B. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASA in [illegible] pensionato vitalizi persone anziane, convalescenti, stanche troveranno tranquillità ottimo trattamento passaggio incantevole Magliano Alfieri, via Roma (Cuneo). L2655

GENOVA, Hotel Atlantico [illegible] categoria. Telefono 208.229. Nuovo, Moderno confortevole, migliori prezzi. Autoparcheggio [illegible]. 16407

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

APPRENDISTATO preparazione [illegible] frequentate Istituto Orsolla. Carriera 22. Stenografia, [illegible], computometer, [illegible], lingue, contabilità meccanizzata

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima 7 gennaio insieme corsi stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, inglese. Via Roma 254, telefono 50-854. 12350

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, corso Magliero preparazione [illegible] insegnamento stenografia minima 17 gennaio. Via Roma 254, telef. 50-354

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programmi illustrato gratis Computometer, via Cavour 1. 1366

TOPOGRAFO patentato presso primario istituto specializzato disposto assumere proposte lavoro europeo. Buona conoscenza francese. Scrivere cassetta 1, SPI, Merano. 341

TRATTENIMENTO magazziniere, 2° bambina posto lavori ufficio, consegne, trattamento clientela, referenze addebito, offresi. Telefonare 774-581. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. F0135

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

DIMENATORE progettista per massimi responsabilità casa industria floreotina per ampliamento proprio ufficio tecnico. Preferita conoscenza progettazione macchine utensili e comandi idraulici. Manoscrivere curriculum, ed, presso a casella 101 A, SPI, Milano. 17246

INDOSSATRICE alta classe proposizione gratuita, Rivolgersi passeggio Ariadne, Stati Uniti 35. [illegible]

TECNICO televisione con attitudine anche alla vendita cercasi per negozio. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

AGGIUSTATORE [illegible] macchine utensili occuperebbesi presso ditta. Telefonare 395-870 ore [illegible]. 20167

ESPERTISSIMA stampista pratico macchine 30mmo [illegible] industria. Scrivere cassetta 826, SPI, Torino. 20171

RENATA domestico 23enne referenziato offresi corso miglioramento. Telefonare 694-993. 00088

AUTISTA 2ª bambina 2ª sulla lunga posizione libera subito offresi. Tel. [illegible]

BAPADE [illegible] 1 [illegible] montatore, inoltre chiede lavoro. Telefonare 82-061.

COMMESSA pratichissima occuperebbesi lavoro drogheria o salumeria, oppure cassiera ore. Telefonare 393-256. F0129

DOMICILI semplici soli cercano portineria stabilimento meglio pulizia uffici marito qualsiasi lavoro o [illegible]. Tel. [illegible]

MANOVALI, qualificatori saldatori frequentando inizi corsi autorizzati, via Lombardore 4. 200

12 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCURATA preparazione conseguimento Diplomi Professionali Concorsi, Università Anglo-Americana, Giambattista Vico 20, Roma. F0872

PIANO jazz, suonerete rapidamente, lezioni metodo americano, qualsiasi [illegible]. Telefonare 555-311. 13914

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE cauto consulenti referenziatissimo offresi scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L3253

BELLA presenza inglese amministrativa offresi o altro impiego decoroso. Telefonare 383-965. M0145

BELLA presenza cerca qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B0267

DIGIASSETTENNE presenza serenità impiegatizia pratica ufficio corrispondenze inglese francese, impiegherebbesi anche interprete. Telefonare 680-107. F0201

DIGIOTTENNE consulente sindacale autorizzato dal Ministero Lavoro e Previdenza Sociale, tenuta documenti aziendali, dattilografia, [illegible] impiego offresi. Telefonare 680-806. M0155

DIGIOTTENNE serio [illegible] ragioneria offresi aiuto ufficio commerciale o magazziniere. Telefonare 361-763. M0167

DIRETTORE tecnico fornaci vasta esperienza offresi [illegible] ditta o [illegible]. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. B0155

GEOMETRA ex ufficiale Genio buon conoscitore lingua inglese offresi. Telefonare mattino 762-018. C0131

MAGAZZINIERE pratico approvvigionamenti, spedizioni, contabilità magazzino, offresi. Telefonare [illegible] serali. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. F0135

QUINDICENNE [illegible] impiego, buona conoscenza stenodattilo, offresi subito, Telefonare 274-713. F0189

QUINDICENNE stenodattilografia offresi qualsiasi impiego o lavoro. Tel. 381-838.

RAGIONIERA [illegible] impiego, buona velocità stenografia dattilografia offresi. [illegible] M0307

SEDICENNE dattilografia bella [illegible] cerca impiego anche sera, [illegible] Telefonare 283-868. M0183

UNIVERSITARIO laureando offresi segretario notturno albergo, altra mansione. Degiovanni, Reali, [illegible] Montebello. 960

VENTIQUATTRENNE simpatica [illegible] ottimi studi tecnici, militesente, referenze, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.

DONNINA pratica cucina casalinga, villa uomo 55enne lavori giardini, donna 45enne lavori casalinghi, oppure portineria. Telefonare 396-386. F0127

DONNINA soli offresi portineria, referenze, Telefonare 682-819. B0165

ELETTRAUTO 18enne pratico impianti elettrici, cucina a gas, motorfurgoncino, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B0206

FALEGNAME 35enne offresi. Telefonare 296-342, 299-678. B0272

IDRAULICO pavimentatore lattoniere gas et sovraintendente lavori tronchi idraulici et impianti offresi subito. Cervellera, corso Toscana 26.

MAGAZZINIERE spedizioni, elevatore pratichissimo ramo, referenze, patente. Scrivere Violante, Parma 24. F0110

MOBILI consegno ambientazioni artista offresi. Scrivere, cassetta 5238, SPI, Torino.

OPERAIO panettiere trasferibile ovunque offresi. Telefonare 790-114. F0208

PUERICULTRICE diplomata con buone referenze offresi per assistenza bambino in città Torino, Telef. 670-800, Scrivere [illegible] 6116, SPI, Torino.

QUARANTABBIENNE offresi [illegible] donzelle presso famiglia signorile ottime referenze, scrivere cassetta 1326, SPI, Torino. 348

QUARANTABBIENNE solo offresi custode o magazziniere stabilimento, referenze ottime. Scrivere cassetta 1326, SPI, Torino. 349

SIGNORA sola piemontese offresi custode portineria, miti pretese. Telefonare 835-771. M0068

[illegible] 25enne volonterosa parzialmente libera offresi. [illegible] 393-216.

SIGNORA 45enne già impiegata cerca per pulizia uffici o qualsiasi lavoro inerente. Telefonare 692-874.

VENETA ottima cuoca, stiro, referenziata offresi dalle 8 alle 18. Scrivere Cerri, via Genova 17, Torino. B0161

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giovane abilissima istitutore referenziato amatore piccola famiglia, salario elevato. Telefonare 890-402. B0317

AUTORIMESSA cerca ragazzo 16-17 anni per [illegible] Telefonare 276-289. G0121

CARIGLIO autista per motocarro pratico per consegne in [illegible] Rivolgersi magazzino ortofrutta. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B0142

CERCASI fattorino 1ª mano, patente 2ª grado, Scrivere, cassetta [illegible], 371, Torino.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti paesi Italia estero, Nuova Italia, Pio V 25 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. B251

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pedenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 1185

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

AGLI detectives avvigotto indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 8 telefono 521-181. 382

APPARTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque, a Napoli p. [illegible] Cristina 111, tel. 887-574

BRUNELLO detective membro della Federpol. Indagini riservate per appuntamenti. Telefonare 81-335, Sant'Ottavio 47

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI celetici. Telefonare [illegible].

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone interesse finanziamenti in giacenza su autoveicoli. Telefonare 511-071.

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, Dauphine, belvedere, 1400, lapolini, palmini, Ardea, altre occasioni anche nuove, Vigone 44.

A buone condizioni [illegible] finanziamenti su autoveicoli. Bodini 1, telefono 531-351. 11278

A buone condizioni: 1400 [illegible], Panhard, 600, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 11982

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 3. Telef. 46-681. 8242

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Parmate, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO ultime 103, 600, 500 C giardinette, facciamo cambi, rateazioni. Botto, Montebello 4, Telefono 882-384.

ABBIAMO rateazioni con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17.

ACQUISTIAMO [illegible] autovetture commerciali. Po 48, telefonare 31-832.

ACQUISTO contanti Fiat 600 ed vera occasione. Telefonare 276-481 ore ufficio.

AFFIDATECI vendita vostra auto riceverete il massimo contanti. Argus, piazza Carlo [illegible] 67, telef. 44-007.

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914, consegna prontissima Giulietta berlina e sprint, Giulietta T.I., 1900 Super, autocarro 1900. Massime facilitazioni. 16713

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914, vende [illegible] speciali: Romeo seconda serie con garanzia.

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914. [illegible] 2000 Berlina e 2000 Spider. 16713

ALFA Romeo; Commissionaria Superstar F.lli Cottino, via [illegible] 10-12, telefoni 45-662, 47-114. 13801

ALFA Romeo 1[illegible] autocarro ribaltabile con gru; furgone giardiniera 103-I; furgone 600 M e Multipla; Berlina 600 C, 600, 103, 1100-1958, 1100 B. Consulenza Fiat Benzina, Unione Sovietica 37.

ALLA « Vera », Fiumba 4, tel. 42-730: autovetture nuove, semiusate stato-zero, fuori serie, 600 coupé Viotti, 1400 Dieselautocarro 1p q.li Aurelia; occasioni diverse, prestiti sovvenzionati, tutte rateazioni. 9335

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso [illegible] lentro 4, telef. 50-462: Giulietta Sprint veloce, Aurelia B 12, 105 tutti tipi Ardea ultime, 500 diverse. Belvedere 500 C, Campi rateazioni. 12520

ALL'AUTOSALONE Mollo, Torino 197, vende: 103 benzina metano, palmini recenti, 1900 gran [illegible] liquigas, [illegible] 615 lungo, recente. Telefonare 670-092

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 287 bis, tel. 43-535: Giulietta dormeuse, T.I., Spider, Appia '57, Appia '58 Farina, Aurelie granturismo 2000 codine, 2500 balestrata, B 22, 600 coupé Viotti, 103 [illegible] TV, 1400 A, 1400 B. Cambi, permute. 10495

APPIA 1956, Ardea 1[illegible]mistone, 103 familiare 1957; altre 1954, 103 faro vetrato, 600 (1954) (1957), 500 C Vetture, belvedere, giardinetta, Sant'Anselmo 8.

AUTOAGENZIA « Cernisa », Grosovaldo 3, telefono 774-226: Giulietta Sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, Appia, 1400 A, camioncini 615 metano e [illegible], nuovo camioncino 103 T Vienna.

AUTOBRILLA, Vernici [illegible] nuove con lucidatura mono ritrovato protezione antiruggine. [illegible] 68, telefono 756-611. 90120

AUTOCARRI H. T. 10 quintali, natanti, dimostrazioni a prove: Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26, via Nizza 35, Torino. 6033

AUTOMOBILISTI [illegible] con scarsa anzianità, nuove 1400, 700, 600. Telefonare 60-364. 13078

AUTOMOBILI usate, listi i modelli, vendita con garanzia, pagamento [illegible] si. Sconto, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14283

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova [illegible] 500 Belvedere. Telefonare 772-985.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 pulmino, [illegible] nuove, 103, 1400. Telefono 276-931. 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francia Lombardi, presenta [illegible] tipo 600 e quattro porte, 600, 1100. Giulietta, Bianca, turchese su telaio multiple. Massime rateazioni. Bertola 17.

BELLA 600 256.000; 500 C 230.000, giardinetta 500 C metallica ultime, 103 [illegible] 000. Torquato Tasso 9. F0193

CAMBIATI vendo tutti tipi [illegible] nazionali, revisionati, sottosil, ribaltabili. Carraro, telef. 681-673. 11733

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Superstar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 45-662, 47-114. Commissionaria Torino e Provincia. [illegible]

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Superstar F.lli Cottino, Commissionaria Torino e Provincia, via Fabro 10-12, Telefoni 45-662 47-114. 13801

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovettura, Via Vigone 44. 10604

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, colone, per autocarri, rimorchi, pudiglioni halli, pergolati, coperture, tende campeggio, Musso, corso Francia 196. 12135

FARI antinebbia, [illegible] lernliche automatiche, catene per neve, antiscoppiante, porta-sci, fiscalizzatori, copriradiatori, da Deleon, corso Vittorio 38, Torino.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-038. 13590

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comodo, corso Re Umberto 5. 13699

IFITAUTO E. Quintino 4 bis concede rapidissimo finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber [illegible] liquido, mekano servizio, carburatori. Concessionaria Fulcro, Chieti 35. Telefonare 823-980.

JEEP, jeeppone, automezzi e ricambi. Vendonsi: Molino, [illegible] 2, telefono 80-508. 13573

LANCIA, fabbrica ap